

Il risiko bancario

La sfida per Mps: Bpm non molla Unicredit valuta se contrattare

L'offerta da oltre 30 miliardi lanciata da Intesa Sanpaolo su Mps sta cambiando gli equilibri del credito italiano e pone Banco Bpm davanti a un bivio strategico. Per Piazza Meda la partita su Rocca Salimbeni riguarda il proprio futuro industriale. Valutazioni strategiche in corso anche in Unicredit: coabitazione in Generali o contrattacco su Mps? **Barbieri, Dell'Olio, Paolini alle pagine 4 e 5**



La Torre Unicredit di piazza Gae Aulenti, Milano

Libano bombardato da Israele. A Hormuz giù un elicottero Usa

Continuano i raid israeliani nel Sud del Libano malgrado gli avvertimenti lanciati dall'Iran: almeno 8 persone uccise a Tiro. Abbattuto dall'Iran un elicottero Usa vicino a Hormuz. **Salvalaggio alle pagine 8 e 9**

Al Geadriatico analisi e strategie sulle rotte marine

A Trieste è in programma il simposio GeoAdriatico da domani al 14 giugno: ambasciatori, militari, politici, docenti, aziende analizzeranno gli equilibri globali e le rotte marittime. **Alle pagine 19, 20 e 21**

Centrodestra

La Lega al bivio, oggi il vertice Salvini: «Faremo ciò che serve»

Braccio di ferro e guanti di velluto. Questa mattina il Consiglio federale della Lega, convocato nell'aula del gruppo parlamentare a Montecitorio, sancirà in forma plastica il confronto tra Matteo Salvini e Luca Zaia: sfida mai dichiarata (anzi, sempre smentita dagli interpreti) che nella realtà permane da anni, alimentando i sussurri e le grida di un partito in crisi di vocazione. Il segretario stavolta ammette, ma rassicura: «Sistemeremo quello che va sistemato». **Tosatto a pagina 7**

Il commento

Così il Capitano può scaricare la grana Vannacci su Fratelli d'Italia

CARLO BERTINI

Se Roberto Vannacci in tre mesi un risultato tangibile lo ha ottenuto, di sicuro è quello di aver spronato i leader concorrenti della destra a fare politica. A manovrare le proprie leve per non restare spiazzati completamente e con le urne svuotate, privi di una residua ragion d'essere. Il primo a muovere le pedine sulla scacchiera è il capo della Lega. **A pagina 7**

Meno giovani, più fuori sede In città l'ora degli studentati

Trieste e Gorizia si adattano ai mutamenti demografici: il fronte dell'università
Decisiva la disponibilità di alloggi. La rettrice Vianelli: punto sui corsi in inglese

Il calo delle nascite rischia in futuro di ridurre a Nordest il numero dei potenziali studenti, minando la tenuta economica e sociale delle città universitarie. Per contrastare questa tendenza, atenei, enti locali e Regioni devono attrarre iscritti da altre aree d'Italia e dall'estero. In questo quadro, gli studentati diventano risorsa strategica: accanto al recupero di edifici esistenti e a nuove formule abitative, servono nuove residenze ben collegate ai campus. Un investimento che può sostenere università, centri storici e mercato degli affitti. Trieste e Gorizia non fanno eccezione: ecco lo stato dell'arte. La rettrice Vianelli: «E poi puntiamo su lauree di qualità». **Dalla Zuanna e Pace alle pagine 2 e 3**

Crisi industriali Spiragli StarTech: si fanno vivi investitori Usa e mediorientali

D'Amelio a pagina 18

SUL MONTE CALVARIO



Rispunta un bunker di fanteria d'arresto È il più vasto tra quelli della Guerra Fredda

Il ricercatore goriziano Paolo Visintin, 20 anni, ispeziona una delle stanze del bunker
Salvagno alle pagine 26 e 27

NELLE CRONACHE

Monfalcone

«Stop schiamazzi» Quartiere Paciana, panchine rimosse

Carpinelli a pagina 29



Fondi pro Burlo

Operaio-acrobata morto in cantiere: donati 17 mila euro

Apagina 30

L'asta

Terzo tentativo di vendita: Grado 3 quotata 55 milioni

Boemo a pagina 34

Basket: l'epilogo? Matiasic a Roma con Messina coach Trieste sul baratro

Gatto a pagina 43

Bookweek Gorizia Capitale

Giardini, palazzi e piazze: ecco tutte le sedi del festival

Ora manca davvero poco alla Bookweek Gorizia Capitale: la kermesse, infatti, partirà venerdì per andare avanti fino a domenica, snodandosi in una quarantina di eventi a coinvolgere più location, per dirla all'inglese. In particolare, le sedi goriziane sono rappresentate dal Trgovski dom, dal palazzo De Grazia, dal Got Center e dai Giardini Pubblici, dove ci

saranno circa 200 posti: è la sede più capiente. La scelta di questi ambienti, in pieno centro, non è casuale: si trovano in un raggio di pochi metri l'uno dall'altro e il festival vuole così animare la città con un alto numero di presentazioni librarie. Ciò andando a impreziosire la già ricca offerta goriziana in termini di cultura. **Pessotto a pagina 25**

L'intervista

Parsi protagonista della rassegna «L'Europa rischia»

Da città divisa dal confine a simbolo di un'Europa che ha saputo abbattere muri. Non è casuale che Vittorio Emanuele Parsi, professore di Relazioni internazionali alla Cattolica di Milano, presenti a Gorizia il suo ultimo saggio "Contro gli imperi" (Bompiani), venerdì alle 21 ai Giardini di corso Verdi nell'ambito della Bookweek Gorizia Capitale. **Cerra a pagina 39**

CHAMBER MUSIC

OGGI 10 GIUGNO
Teatro Miela — ore 20.30

**JOSEF SUK PIANO
QUARTET**
musiche di Brahms

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

Primo piano



La leva della didattica resta centrale, ad esempio con i corsi in inglese

Le università stanno facendo la loro parte, anche oltre il tema degli alloggi: istituendo un numero sempre crescente di corsi di studio integralmente in inglese, che sono peraltro utilissimi anche per gli studenti italiani.



Gli iscritti che vivono in famiglia sono solo una minoranza, Molti i pendolari

Solo una minoranza dei duecentomila giovani che gravitano attorno alle università del Veneto e del Friuli Venezia Giulia vive in famiglia, nella città dove frequenta gli studi. Buona parte di loro sono pendolari giornalieri.



denti magistrali, i dottorandi e i giovani ricercatori.

Da questo quadro d'insieme scaturisce la necessità di rendere disponibili nuovi posti per studenti e ricercatori universitari fuori sede. Le soluzioni possono essere diverse. In primo luogo, vanno utilizzate al meglio le strutture già esistenti, anche per ridurre al minimo il consumo di suolo: ad esempio, grazie ai fondi PNRR, l'ESU (Ente Regionale per il Diritto allo Studio) sta ristrutturando il Seminario dei Padri Comboniani in centro a Padova, garantendo 109 nuovi posti pubblici a prezzi ridotti; sempre a Padova, il Comune sta sperimentando con successo forme di coabitazione fra anziani soli e studenti universitari; infine, vanno sostenuti e rilanciati i collegi universitari già esistenti, che spesso offrono posti letto a prezzi contenuti, spesso coinvolgendo gli studenti nella gestione alberghiera.

Tuttavia, sono indispensabili anche nuovi studentati, pubblici e privati, ben inseriti nell'urbanistica cittadina, che offrono ai fuori sede un'ampia scelta di situazioni abitative modulate sulle diverse disponibilità economiche degli studenti e delle loro famiglie, come accade nelle grandi città universitarie europee. Su questo siamo in ritardo, come ha detto la rettrice di Padova, Daniela Mapelli, in una recente intervista.

L'esempio di Rubano

Sarebbe anche importante avere nuovi studentati nei comuni attorno alle città, in luoghi ben collegati con treni, bus, tram e piste ciclabili. Un buon esempio è il Comune di Rubano, vicino a Padova, dove è in ristrutturazione l'hotel El Rustego, grazie anche al finanziamento PNRR, che garantirà un centinaio di posti per studenti, un quarto dei quali gestiti dall'ESU a prezzi calmierati. L'hotel è sulla nuova linea di tram che dall'anno prossimo collegherà, in un quarto d'ora, Rubano con il centro di Padova. Quante di queste operazioni sarebbero possibili attorno alle città universitarie del Veneto e del FVG?

I nuovi studentati garantirebbero vantaggi anche ai residenti. Gli studenti sono un ottimo cliente per gli appartamenti privati, specialmente perché offrono tempi certi di contratto: un loro incremento entrerebbe certamente in conflitto con altri utenti potenziali.

I nuovi studentati potrebbero quindi alleviare la saturazione del mercato degli affitti urbani, già oggi innarrivabile per molti giovani lavoratori e molte giovani coppie. Inoltre, come già ricordato, gli universitari contribuiscono in modo essenziale alla vitalità socio-economica dei nostri centri storici. Insomma, se ben programmati e ben gestiti, gli studentati possono attrarre studenti verso le città del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, alleviando il calo demografico degli studenti residenti, e il parallelo declino di tutto il mondo che ruota attorno alle università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRUTTURE A TRIESTE

Oltre 1.100 posti la metà a bando Investimenti in arrivo



A fronte di costi alle stelle per le stanze, con singole in zone non centralissime offerte a 500 euro, gli studentati a Trieste diventano un tema urgente: gli universitari sono ormai il 9% degli abitanti della città. Al momento, tra pubblici e privati in città si contano oltre 1.100 posti letto. Quelli banditi dall'Ardis sono 654, distribuiti tra la città, e la Casa dello studente di Gorizia (44) e quella di Pordenone (5). Entrando nel dettaglio della disponibilità a Trieste, 605 posti sono offerti nelle Case dello studente della città, così distribuiti: 73 nell'edificio E1, 179 nell'E3, 98 in via Gaspare Gozzi (in foto), 164 all'ex Ospedale militare e 91 a CampusX, una struttura privata, dove ci sono posti in convenzione. Ci sono poi collegi di merito, su base selettiva, come il collegio Fonda (all'ex Ospedale militare con 70 posti letto) e la residenza universitaria Rivalto (21 posti letto).

Ci sono anche luoghi di ispirazione religiosa, come la Casa dello Studente San Francesco d'Assisi (46 posti), il rifugio Cuor di Gesù (79), Opera Filii del Popolo Famiglia Universitaria Auxilium (63) e il Convitto dei salesiani. Per un totale di oltre 279 posti.

A questi si aggiungono quelli del privato Campus X (360, di cui 91 convenzionati Ardis), per un complesso di oltre 550 posti aggiuntivi. Ci sono inoltre ulteriori investimenti in arrivo a Trieste. Un esempio è l'ex caserma Rossetti (50 posti). Uno studentato da 30 posti è in progetto nell'ex seminario di via Besenghi, e uno da 300 potrebbe sorgere in Porto Vecchio, secondo i piani del project financing di Costim.

A marzo, con il bando Pnrr student Housing per nuovi posti letto a canoni del 15% sotto i valori di mercato da creare entro il 15 maggio 2027, Ardis si è messa a caccia di ulteriori investitori che riceveranno un finanziamento a fondo perduto da fino a 20 mila euro a posto letto. — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rettrice UniTs Vianelli «La ricetta per il futuro? Puntare sulla qualità e sulle lauree in inglese»

«Necessario guardare agli studenti internazionali. Potenziamo anche la tecnologia»

VALERIA PACE
TRIESTE

L'intervista

La rettrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli, ha ben presente i dati demografici che segneranno il territorio: da docente di Economia sa bene che mantenere stabile il numero di iscritti è fondamentale per la tenuta del bilancio. L'ateneo giuliano ha visto un costante aumento di iscritti negli ultimi anni e sono due i fattori su cui punta la rettrice per il futuro: «La qualità e l'internazionalizzazione».

Nel frattempo, riconosce, è sempre più urgente potenziare gli studentati in città, anche a fronte del caro affitti a Trieste.

Rettrice Vianelli, come incidono gli iscritti sul bilancio?

«C'è l'entrata delle tasse universitarie ma c'è anche una consistente quota del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) che dipende proprio dai frequentanti. L'incasso dalle tasse non può eccedere il 20% del Ffo, e a Trieste la percentuale è del 15% considerando tutti gli studenti in corso, con quelli internazionali si sale al 18%. Per quanto riguarda il Ffo, sul totale della quota base 2025 di 55,8 milioni, la quota per gli iscritti ammonta a 28,8 milioni, circa il 52%. Con meno studenti bisogna iniziare a ridurre i docenti, dato che il 70% dei costi sono del personale».

Quali le strategie per fare fronte al calo demografico?

«Da un lato abbiamo intenzione di potenziare l'offerta formativa in inglese, dall'altro la priorità è continuare a puntare sulla qualità: essere una delle quattro università valutate in fascia A ci aiuta moltissimo ad attrarre studenti, così come il fatto di essere in una città con un'ottima qualità della vita. Stiamo anche potenziando la tecnologia, anche per valutare in futuro se proporre corsi telematici. C'è poi il life

long learning, la formazione continua e i corsi executive, l'alta formazione e i master».

Guardate molto all'estero...

«Sì, abbiamo in progetto lo sviluppo di altri corsi di laurea in inglese. Non possiamo più pensare di lavorare solo in un contesto nazionale. I nostri laureati guardano a un mercato del lavoro che va oltre i confini nazionali, prevalentemente nell'Ue ma anche più in là. Lavoriamo anche molto nell'ambito della cooperazione internazionale».

Ci spieghi meglio.

«Ospitiamo studenti di paesi terzi all'Ue, spesso finanziati dai loro governi, che si formano a Trieste per poi tornare nelle nazioni d'origine. Approfondiscono temi che riguardano la sostenibilità, le materie prime e l'economia legata al caffè. Abbiamo anche progetti legati al Piano Mattei per l'Africa. Guardare all'estero è l'unico modo per cercare di compensare la riduzione di studenti italiani, che necessariamente ci sarà. È un trend molto forte, con alcune università che affrontano il problema già ora».

Che cosa mette al riparo, per ora, Trieste?

«C'è un tema che riguarda l'economia del territorio. Tanto più in Fvg ci sono progetti di sviluppo e un contesto vivo dal punto di vista lavorativo, tanto più l'università può crescere. Trieste è una realtà dinamica sia dal punto di vista della ricerca, sia nell'ambito logistico e portuale, e c'è una forte attrazione di nuove aziende e progettualità. Non va dimenticato Agorai, il progetto di Generali sull'Al. E poi abbiamo delle specificità: per esempio l'area delle lingue, della diplomazia e di giurisprudenza sono molto forti rispetto ad altre università italiane. Senza menzionare le aree scientifiche, che grazie agli enti di ricerca in città offrono di più di altri atenei. Qui infatti è possibile entrare in contatto con istituti di ricerca internazionali, molti docenti hanno doppia affiliazione e i testisti hanno la possibilità di entrare in contatto con realtà uniche. Ed è forte anche l'area medica».

Gli affitti sono alle stelle. Come garantire che Trieste non diventi inaccessibile?

«Le grandi città hanno sentito il problema prima di Trieste, ma ora anche qui bisogna muoversi per garantire affitti calmierati



La rettrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli

FOCUS

Iscritti a Corsi di Laurea e Laurea magistrale

	2024/25	2023/24	2022/23
Iscritti a corsi di laurea e laurea magistrale	17.936	17.650	17.050
di cui:			
Iscritti all'anno	5.795	5.704	5.290
Residenti fuori dalla provincia di Trieste	73,00%	72,80%	73,30%
Cittadini stranieri	9,00%	8,15%	7,16%
Iscritti ai Corsi Post Lauream			
Dottorandi	547	556	515
Specializzandi	829	824	782
Iscritti ai Master (I e II livello)	311	307	313

Fonte: Units

Withut

agli studenti. Fortunatamente abbiamo una Regione molto attenta al diritto allo studio e dunque agli studenti, tema su cui l'Italia è in grave ritardo. A Trieste c'è, ad esempio, il grande progetto della caserma di via Rossetti. Anche i privati si stanno muovendo ma il costo è più elevato, certo con ottimi servizi. Ma favorire l'entrata di privati negli studentati vuol dire non aiutare chi ha redditi bassi».

La sede di Gorizia è messa in pericolo dalla demografia?

LE SFIDE

«Gorizia? È una sede attenzionata ma la rafforzeremo Vogliamo lavorare con il territorio che è molto dinamico»

«È attenzionata, se non agiamo subito il rischio è elevato, ma vogliamo rafforzarla. Non ha risentito di cali di iscritti, ma vogliamo attivare nuovi corsi di laurea, lavorando con il territorio, molto dinamico negli anni».

Avete intenzione di proseguire le collaborazioni interateneo con Udine?

«Al momento sono nove i corsi interateneo, certamente a Gorizia ci può essere ampio margine di ulteriore collaborazione. Una soluzione potrà mai essere l'università unica regionale?»

«Per me no. Con Udine l'offerta è coordinata, ci confrontiamo per evitare di entrare in concorrenza e raddoppiamo lo sforzo di attrarre studenti in Fvg. Il grande rischio è che se insieme portiamo in regione 35.000 studenti, con l'ateneo unico si scenda a 28-27.000».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il risiko del risparmio

FOCUS La Mappa del risiko a Nordest

	INTESA SANPAOLO	UNICREDIT	BANCO BPM	MPS	BPER	TOTALE SPORTELLI IN REGIONE
VENETO	230 (11,8%)	279 (14,3%)	154 (7,9%)	160 (8,2%)	45 (2,3%)	1.950
FRIULI VENEZIA GIULIA	45 (8,2%)	69 (12,6%)	7 (1,3%)	29 (5,3%)	2 (0,4%)	549
TRENTINO	20 (3%)	36 (5,4%)	7 (1%)	2 (0,3%)	3 (0,4%)	667
EMILIA ROMAGNA	128 (6,2%)	301 (14,5%)	143 (6,9%)	80 (3,9%)	242 (11,7%)	2.071

Fonte: Uilca

QUOTE DI MERCATO

TRENTINO ALTO ADIGE

Intesa Sanpaolo	5,20%
UniCredit	-4-5%
Banco BPM	<2,0%
Monte dei Paschi (MPS)	<1,0%

FRIULI VENEZIA GIULIA

Intesa Sanpaolo	13,50%
UniCredit	-9,0%
Banco BPM	<2,0%
Monte dei Paschi (MPS)	<3,0%

VENETO

Intesa Sanpaolo	17,80%
UniCredit	13,00%
Banco BPM	8,00%
Monte dei Paschi (MPS)	-4-5%

Fonte: Analisi di mercato e documenti societari

Withub

Il duello sulle banche Bpm non molla su Siena

L'istituto non abbandona il progetto di unione con Mps. Ma il rischio di restare isolato lascia aperti altri scenari, dal ritorno di UniCredit al rafforzamento di Crédit Agricole

GIORGIO BARBIERI
VERONA

L'analisi

L'offerta da oltre 30 miliardi lanciata da Intesa Sanpaolo su Mps rischia di cambiare radicalmente gli equilibri del credito italiano e di lasciare Banco Bpm davanti a un bivio strategico. Per Piazza Meda, infatti, la partita che si è aperta attorno a Rocca Salimbeni non riguarda soltanto il destino della banca senese, ma soprattutto il proprio futuro industriale

in un sistema bancario che si sta rapidamente consolidando attorno a pochi grandi poli. La proposta di fusione avanzata da Banco Bpm è arrivata appena ventiquattrore prima dell'affondo di Carlo Messina. Un progetto che il consiglio di amministrazione di Mps ha comunque iniziato a valutare insieme agli advisor finanziari Ubs e Bank of America e agli studi legali BonelliErede e White & Case. Parallelamente prosegue anche l'analisi dell'operazione presentata da Intesa Sanpaolo-Unipol, mentre con-

tinua senza rallentamenti il percorso di integrazione con Mediobanca già annunciato da Siena.

Per il momento Mps non ha preso posizione. L'amministratore delegato Luigi Lovaglio sembra aver scelto una linea attendista, limitandosi a gestire i dossier più urgenti. Ma è evidente che i rapporti di forza tra i contendenti sono molto diversi. Intesa Sanpaolo dispone di una potenza finanziaria, patrimoniale e industriale che non è paragonabile a quella di Banco Bpm. Proprio per questo la

vera domanda riguarda oggi le possibilità residue del progetto costruito da Giuseppe Castagna. Il piano di Piazza Meda punta formalmente a una fusione alla pari, nonostante Mps abbia ormai raggiunto una capitalizzazione superiore a quella della stessa Banco Bpm. Dopo il balzo registrato in Borsa in seguito all'Opas di Intesa, Siena si avvicina infatti ai 30 miliardi di valore contro i

circa 20 miliardi dell'istituto milanese. L'idea di Castagna resta però quella di costruire un grande gruppo nazionale alternativo ai due campioni italiani, Intesa Sanpaolo e UniCredit. Le sinergie stimate superano il miliardo di euro, di cui oltre 650 milioni legati alla riduzione dei costi e circa 450 milioni derivanti dall'incremento dei ricavi. Gli analisti di Equita vedono una logica industriale nell'operazione, soprattutto per la complementarità delle reti distributive e delle fabbriche prodotte. Il nuovo gruppo diventerebbe uno dei principali operatori italiani per quote di mercato e assumerebbe una posizione dominante in territori strategici come Veneto, Lombardia e Toscana. Tuttavia il mercato ritiene ine-

vitabile confrontare questo scenario con l'offerta concorrente di Intesa Sanpaolo. L'operazione proposta da Messina avrebbe infatti dimensioni tali da ridisegnare l'intero sistema bancario italiano, creando il secondo gruppo dell'Eurozona per capitalizzazione e rafforzando ulteriormente il peso di Ca' de Sass nel risparmio gestito, nell'assicurativo e nel corporate banking. Eppure Banco Bpm non sembra intenzionato ad arrendersi rapidamente. A differenza di Mps, l'istituto guidato da Castagna non è sottoposto alla cosiddetta "passivity rule", mentre Rocca Salimbeni dovrebbe convocare un'assemblea straordinaria per compiere operazioni che possano ostacolare il buon esito dell'offerta. E anche per questo che il mercato continua a considerare aperti diversi scenari. Piazza Meda potrebbe tentare di rilanciare sul dossier Mps oppure cercare nuove alleanze per evitare

L'OFFERTA

Vale oltre 30 miliardi di euro l'Opas presentata da Intesa Sanpaolo per acquistare Mps

LA POLITICA

Matteo Salvini «Il segretario della Lega sono io e non sono schierato con nessuno»

Le grandi manovre a Nordest Come cambia la mappa del credito

LUIGI DELL'OLIO

Il mercato

Il Nordest gioca un ruolo cruciale nella ricomposizione del mercato nazionale del credito, con il duo Intesa Sanpaolo-Unipol-Bper che sfida Banco Bpm per la conquista di Mps. Sebbene i quartier generali dei gruppi siano fuori da questo territorio, la presenza in termini di clientela, filiali e azionisti di riferimento è massiccia. Storicamente, il

Monte Paschi porta con sé l'eredità radicata della vecchia Banca Antonveneta, a lungo punto di riferimento per famiglie e imprese nell'area. Se l'asse tra Intesa Sanpaolo e Bper dovesse consolidarsi, le quote di mercato nel Triveneto subirebbero un forte scossone. Il piano strategico prevede, infatti, che parte degli gli asset e gli sportelli dell'ex banca senese passi sotto il controllo dell'istituto emiliano. Secondo l'elaborazione del Cen-

tro Studi di Uilca, che in una nota ha espresso preoccupazione per i potenziali impatti sull'occupazione, per la banca guidata da Gianni Franco Papa si tratterebbe del definitivo salto di qualità a Nordest, un'area dove la sua presenza attuale è ancora ridotta. L'innesto della rete di Mps moltiplicherebbe la forza di Bper, portandola a ridosso dei leader storici. Al centro di questo snodo si incrociano anche i grandi capitali privati del territorio, dalle holding come

Delfin (famiglia Del Vecchio) agli imprenditori come Giorgio Girondi. Intesa Sanpaolo gestisce una quota di mercato importante nell'area, complice l'eredità delle popolari venete e un azionista storico come la Fondazione Cariparo, che assicura un canale di dialogo tra i vertici milanesi e le esigenze del tessuto economico locale.

Tuttavia, proprio a causa della sua egemonia, la maxi-operazione su Mps deve fare i conti con i rigidi limiti imposti



I NUMERI

La conquista di Siena porterebbe Bper ad un balzo del numero di sportelli nel territorio

dall'Antitrust. Quando una concentrazione rischia di ridurre la concorrenza locale superando le soglie critiche a livello provinciale, l'autorità impone l'obbligo di cedere filiali. Per evitare queste forche caudine, Intesa si muove in tandem con Bper, a cui verrebbero girati gli sportelli senesi.

La vera posta in gioco per Ca' de Sass non è l'occupazione fisica del territorio, bensì la recente operazione Mps-Mediobanca. Attraverso la conquista da parte di Siena del controllo di Mediobanca, si sono ridisegnati gli equilibri di Piazzetta Cuccia. Controllare questo asse significa mettere un'ipoteca sulla governance delle Assicurazioni Generali (per quanto il ceo Carlo Messina abbia assicurato di non voler entrare nelle decisioni del Leone), di cui Me-



UniCredit ad un bivio Coabitazione in Generali o controffensiva su Mps

ROBERTA PAOLINI
MILANO

Il punto

UniCredit è a un bivio. Con l'operazione lanciata da Intesa Sanpaolo su Mps, Andrea Orcel si trova davanti a due possibili scelte. La prima strada è quella della coabitazione nel capitale del Leone. Piazza Gae Aulenti è già azionista di Generali con circa il 9% del capitale. Se l'Opas di Ca' de Sass su Mps dovesse andare a segno, Intesa Sanpaolo entrerebbe a sua volta, indirettamente, nella partita triestina attraverso la quota del 13,2% detenuta da Mediobanca nella compagnia guidata da Philippe Donnet.

Le due principali banche italiane, entrambe ai vertici europei per capitalizzazione, potrebbero dunque trovarsi fianco a fianco nel capitale del primo gruppo assicurativo italiano per presenza globale. UniCredit è oggi una delle prime banche del continente per valore di Borsa. Intesa, incorporando Mps, rafforzerebbe ulteriormente il proprio peso sistemico. La domanda, allora, è inevitabile: una coabitazione tra i due campioni bancari nel capitale delle Generali potrebbe rappresentare una forma di stabilizzazione della governance?

Probabilmente sì. Generali non è soltanto una compagnia assicurativa. È un patrimonio italiano, uno dei pochi gruppi con massa critica globale, capacità di investimento e rilevanza sistemica tali da incidere sugli equilibri dell'intero Paese.

Ma la coabitazione è solo una delle opzioni. La seconda via è quella della controffensiva sul terreno del mercato. Secondo fonti qualificate, alcune settimane fa, nel corso di un incontro riservato, un altissimo dirigente di Piazza Gae Aulenti avrebbe lasciato intendere che se Intesa si fosse avvicinata al Leone sarebbe stata guerra. Una boutade? O

il segnale che la partita attorno a Generali è considerata da UniCredit troppo strategica per essere osservata da bordo campo?

Di certo c'è che Donnet e Orcel discutono da mesi di possibili collaborazioni nella *bancassurance*, tema non marginale. Nel 2027 scadrà l'accordo di UniCredit in Italia con Allianz, mentre tra il Leone e Piazza Gae Aulenti esistono già collaborazioni operative nell'Europa centro-orientale. Ampliare il perimetro della partnership ha una logica industriale: UniCredit rafforzerebbe la propria offerta assicurativa, Generali consoliderebbe un canale distributivo bancario di primissimo livello.

Sul piano giuridico, una controfferta su Mps sarebbe possibile. La *passivity rule* prevista dall'articolo 104 del Tuf vincola infatti la società bersaglio dell'offerta, in questo caso Mps, ma non ostacola per questo operazioni competitive. UniCredit, in astratto, potrebbe quindi presentare un'Opac concorrente durante il periodo di offerta di Intesa.

Il vero ostacolo non è normativo. È nella sequenza dei vincoli reali. Il primo è il tempo. UniCredit ha già aperta l'operazione Commerzbank (ieri è arrivata al 54% del capitale, sommando le quote detenute e le varie tipologie di derivati, che potrebbe anche decidere di non regolare), con chiusura dell'offerta il 16 giugno e completamento atteso nel 2027. Lanciare una seconda grande operazione bancaria richiederebbe autorizzazioni parallele da Bce, Consob, autorità antitrust. E il tema non sarebbe soltanto patrimoniale, ma an-

IL DIALOGO

Donnet e Orcel discutono da mesi di possibili collaborazioni nella bancassurance



Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, Andrea Orcel, ceo di UniCredit

che operativo: due integrazioni sistemiche allo stesso tempo rischierebbero di apparire eccessive anche per un gruppo con la redditività e la disciplina di capitale di UniCredit. Il secondo vincolo è il capitale. Combinare Commerzbank al 100% con un'eventuale operazione su Mps potrebbe produrre un impatto complessivo sul Ceti di 360-380 punti base, scenario anche peggiore se si fermasse al 50%+1. Tuttavia sostenere che UniCredit non abbia strumenti patrimoniali per intervenire sarebbe una semplificazione.

La prima leva sarebbe la struttura dell'offerta. Un'operazione prevalentemente in azioni ridurrebbe l'assorbimento di capitale. Su Mps il ragionamento è ancora più interessante, perché Siena presenta un Ceti ratio elevato, vicino al 17%, superiore a quello di UniCredit. La seconda leva riguarda i buyback. UniCredit ha una politica di remunerazione molto generosa, una sospensione o riduzione dei buy-

9%

Piazza Gae Aulenti è già azionista di Generali con circa il 9% del capitale. Se l'Opas di Intesa Sanpaolo sul Monte dei Paschi dovesse andare a segno, Ca' de Sass entrerebbe a sua volta, in modo indiretto, nella partita triestina attraverso la quota del 13,2% detenuta da Mediobanca nella compagnia

back per uno o due esercizi libererebbe diversi miliardi di capitale. La terza leva è il *Danish Compromise*, la norma europea consente alle banche che detengono partecipazioni assicurative rilevanti di applicare un trattamento patrimoniale più favorevole rispetto alla deduzione integrale dal capitale primario. UniCredit è già conglomerato finanziario grazie al 9% in Generali. Acquisendo Mps, e quindi Mediobanca, arriverebbe a sommare alla propria quota anche il 13,2% del Leone detenuto da Piazzetta Cuccia, superando teoricamente il 22% di esposizione complessiva su Generali.

Il beneficio patrimoniale stimato potrebbe aggirarsi attorno a 35-40 punti base di Ceti. Non abbastanza per cambiare da solo il destino dell'operazione, ma sufficiente per alleggerirne l'impatto e rendere più credibile un'architettura finanziaria costruita in azioni, con minore cash e minore pressione sul capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di ritrovarsi isolata in un sistema ormai dominato da giganti sempre più grandi. Per Giuseppe Castagna si tratta probabilmente dell'ultima grande occasione di consolidamento. In questo quadro non può essere escluso neppure un ritorno di UniCredit sul dossier Banco Bpm. E tra i possibili protagonisti resta anche Crédit Agricole. Il gruppo francese è già primo azionista di Banco Bpm con il 22,9% del capitale e dispone dell'autorizzazione della Bce per salire fino al 29,9%. Una posizione che gli consentirebbe di giocare un ruolo importante in qualsiasi futuro riassetto.

Sul fronte politico, intanto, la Lega continua a sostenere la necessità di costruire un grande terzo polo nazionale, ma senza schierarsi apertamente. Matteo Salvini ha ribadito di non voler tifare né per Banco Bpm né per altri istituti, sottolineando piuttosto la necessità di chiedere alle banche un contributo sugli extraprofiti realizzati negli ultimi anni grazie al rialzo dei tassi.

La certezza è che, in ogni caso, il risiko bancario sia entrato nella sua fase decisiva. E che, dopo l'offerta di Intesa su Monte dei Paschi, il futuro di Banco Bpm rappresenti il vero nodo ancora irrisolto del sistema finanziario italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diobanca è il primo azionista. Intesa Sanpaolo vedrebbe così crescere esponenzialmente la propria forza nel comparto assicurativo. Questa prospettiva sposa gli interessi dei grandi soci privati nordestini lungo l'asse tra l'investment bank e il gruppo assicurativo, da Delfin a Benetton.

Dall'altra parte del campo si muove UniCredit, che nel Triveneto custodisce una parte fondamentale della propria identità storica, legata a doppio filo sia a Fondazione Cariverona, sia a Fondazione Cr Trieste, oltre alla già citata holding degli eredi Del Vecchio. Nonostante questo radicamento, la strategia impressa dall'amministratore delegato Andrea Orcel proietta la banca su uno scenario decisamente più internazionale rispetto ai concorrenti dome-

stici. Mentre il mercato italiano si concentra su Siena, UniCredit valuta le proprie mosse guardando all'Europa continentale - come dimostra il forte interesse per il consolidamento in Germania con Commerzbank - e alle reti dell'Est europeo, mercati in cui gode di una leadership assoluta e dove i margini restano altamente competitivi.

I dati elaborati dalla Uilca mostrano che in Veneto e in Friuli Venezia Giulia la concentrazione è ormai polarizzata nelle mani di pochissimi player. In Veneto UniCredit guida la classifica con circa 279 sportelli, seguita da Intesa Sanpaolo con 230 sportelli, anche se quest'ultima gode della quota di mercato più elevata, attorno al 17%. Più distanziati Banco Bpm e Monte Paschi, rispettivamente a 154 e 160, mentre Bper si ferma a 45.

Uno schema analogo emerge anche in Friuli Venezia Giulia, dove UniCredit e Intesa Sanpaolo (rispettivamente con 69 e 45 sportelli) occupano stabilmente le prime posizioni, davanti a Mps (45), Banco Bpm (sette) e Bper (due soli).

L'eventuale trasferimento di parte della rete senese alla banca modenese consentirebbe a quest'ultima di compiere un salto dimensionale nel Triveneto, riducendo il divario con i principali concorrenti e modificando sensibilmente gli equilibri competitivi locali.

L'analisi solleva, infine, riflessioni di natura sociale e sindacale. Il continuo movimento dei grandi operatori e la pressione delle fusioni rischiano di tradursi in tensioni sugli organici e sulla desertificazione degli sportelli bancari, a svantaggio



Una filiale di Intesa Sanpaolo

delle comunità locali e a favore dei canali digitali. La ridefinizione dei perimetri aziendali richiede una gestione attenta, capace di salvaguardare le competenze dei professionisti del credito sul territorio, che in parte possono essere intercettate dalle Bcc più intraprendenti, ma in parte rischiano di andare perse.

Il futuro del Nordest economico dipenderà in gran parte, dunque, dalla capacità dei grandi gruppi bancari di coniugare le ambizioni europee e le manovre su Generali con il mantenimento di un dialogo costante e costruttivo con il tessuto produttivo e sociale locale. Il risiko è aperto, ma la partita si vince rimandando vicini alle imprese e alle famiglie che da sempre finanziano la crescita del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La maxi-opera

Volevano pilotare il progetto Ponte Tre gli indagati

Tra di loro anche l'ex numero due della Corte dei conti
La Procura di Roma sta procedendo per corruzione
Ciucci: «Noi sorpresi, la società è totalmente estranea»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

L'inchiesta

Una cricca - di cui avrebbe fatto parte anche l'ex numero due della Corte dei conti - ha cercato di pilotare il maxiprogetto del Ponte sullo Stretto. È il perno su cui si basa l'indagine della Procura di Roma in cui si procede per corruzione e rivelazione del segreto d'ufficio nell'ambito del progetto per la realizzazione dell'infrastruttura. Una cricca la cui figura chiave sarebbe l'ex presidente aggiunto della Corte, Tommaso Miele, in pensione dal febbraio scorso. Il procedimento, coordinato dall'aggiunto Giuseppe De Falco, riguarda presunti tentativi di condizionare l'esame di legittimità dei giudici contabili sull'approvazione del progetto definitivo dell'opera. I carabinieri del Ros hanno eseguito perquisizioni a Roma, nella provincia di Reggio Calabria e nel Frusinate sequestrando dispositivi elettronici e documentazione ritenuta utile agli accertamenti. Con Miele risultano indagati anche Vincenzo Virgilio, responsabile delle relazioni esterne dell'associazione «Accademia Calabria», e l'avvocato Giacomo Francesco Saccomanno, già componente del cda della società Stretto di Messina Spa e

dal 2021 al 2024 commissario della Lega in Calabria.

La dichiarazione

«Abbiamo accolto con sorpresa le notizie riportate dai media sulle indagini per le quali la società è totalmente estranea», ha affermato l'amministratore delegato della società, Pietro Ciucci, confermando «la massima disponibilità a collaborare con le Autorità inquirenti». «Prenderemo tutte le misure necessarie - ha aggiunto - a tutela degli interessi aziendali e del progetto». Secondo l'impianto accusatorio, Virgilio e Saccomanno avrebbero cercato di influenzare il giudice contabile promettendogli appoggi per futuri incarichi in enti pubblici dopo il pensionamento, in cambio di una sua «fattiva azione» per favorire il via libera al progetto. Per gli investigatori, inoltre, i due avrebbero avvicinato altri magistrati considerati vicini agli interessi del gruppo e avrebbero diffuso notizie riservate ac-

quisite dal magistrato contabile. Miele, in sostanza, rappresentava una sorta di «talpa» nel tribunale e forniva aggiornamenti costanti sull'andamento della procedura, rivelando informazioni sugli orientamenti dei colleghi e sullo sviluppo della Camera di consiglio chiamata a pronunciarsi sulla delibera del Cipess. Non solo: il magistrato avrebbe esaminato la decisione sfavorevole del 29 ottobre del 2025, impegnandosi a predisporre una memoria sulla vicenda da consegnare al commercialista della società manifestando, in cambio, l'interesse a diventare presidente dell'Antitrust o di una società partecipata. «Eh... però è una situazione... critica», afferma Miele in una conversazione ambientale. Un dialogo che per i pm lascerebbe intendere che il magistrato avesse visionato documentazione riservata relativa al Ponte.

Lereazioni

Dal punto di vista politico le opposizioni vanno all'attacco. «Intorno alla vicenda del Ponte si addensano nuvole e c'è un alone di forzature del governo che spesso si traducono in opacità», afferma il Pd con Francesco Boccia. Per Giuseppe Conte, leader del M5S, si è di fronte all'«ennesimo fallimento del governo Meloni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TALPA

Secondo l'accusa, Miele forniva aggiornamenti sull'andamento della procedura



Un rendering del Ponte sullo Stretto di Messina

Aveva decine di incarichi Sue oltre ottomila sentenze

Ottomila sentenze con la sua firma, decine di incarichi extragiudiziali uno più diverso dall'altro, dall'università del Molise alla Lega Pro fino al ministero della Salute, una carriera chiusa da numero due delle toghe dei conti a febbraio scorso e un'ampia rete di legami con la politica e in particolare, come lui stesso rivela intercettato, con il leader della Lega e vicepremier: «I miei amici del governo a cominciare da Salvini... si sarebbero aspettati... una presa di distanza». In magistratura contabile dal 1986, Tom-

maso Miele, l'ex aggiunto della Corte dei Conti indagato nell'indagine sul Ponte dello Stretto, ha alle spalle un lungo percorso professionale. Nato ad Aquino, in provincia di Frosinone nel febbraio del 1956, è sposato e padre di due figli. Laureato all'università di Firenze in giurisprudenza, prima dell'ingresso nella magistratura contabile, ha prestato servizio in Polizia ricoprendo incarichi direttivi al ministero dell'Interno. L'11 novembre 1986, all'età trent'anni, è entrato alla Corte dei conti dove ha svolto nume-

rosi incarichi sia nell'ambito del controllo sia in quello giurisdizionale. Ha operato presso la Delegazione regionale della Corte dei conti per il Piemonte, la Sezione giurisdizionale speciale per le pensioni di guerra e gli uffici di controllo del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Nel 1994 è stato assegnato alla Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Molise e successivamente ha presieduto la sezione giurisdizionale della Corte del Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le perplessità dei giudici «Già chiesti chiarimenti»

I dubbi sulla delibera con la quale il Cipess aveva dato il via libera alla realizzazione dell'infrastruttura

ROMA

Il testo

Perplessità, richieste di chiarimenti tecnici e procedurali. In 6 pagine fitte la Corte dei conti a settembre aveva già espresso dubbi sulla delibera al suo esame, con la quale il Cipess aveva dato il via libera al progetto del ponte sullo Stretto. Il dossier sul Ponte passò poi nelle mani della Sezione centrale di controllo legittimità, che è l'organo collegiale che svolge il con-

trollo preventivo, che decise ad ottobre di non ammettere al visto e alla conseguente registrazione la Delibera Cipess n. 41/2025 del Ponte sullo Stretto. Tra le motivazioni alla base della bocciatura, la violazione dell'habitat naturale, le modifiche contrattuali e il mancato parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti sul piano tariffario. Nel documento di settembre, che era stato inviato alla presidenza del Consiglio, il magistrato istruttore Valeria Franchi aveva ricostruito la tempistica dei diversi passaggi tra le amministrazioni e aveva chiesto chiarimenti anche procedurali e tecnici esprimendo molte «perplessità»: si tratta dei nodi che avevano poi portato alla decisione demandata all'organo collegiale della Corte. La Corte già a settembre sot-

tolineava «la necessità di acquisire chiarimenti ed elementi informativi» sulla delibera: «risulterebbe non compiutamente assolto l'onere di motivazione - scriveva - difettando, a sostegno delle determinazioni assunte dal Cipess, anche in relazione a snodi cruciali dell'iter procedimentale, una puntuale valutazione degli esiti istruttori». Nel primo esame della Corte dei conti, veniva indicato che la delibera del Cipess «si ap-

LA BOCCIATURA

Tra le motivazioni, la violazione dell'habitat naturale e le modifiche contrattuali

palesa più come una ricognizione delle attività intestate ai diversi attori istituzionali del procedimento che come una ponderazione delle risultanze di dette attività, sotto il profilo sia fattuale sia giuridico». «Parimenti - si leggeva nel documento - si chiedono chiarimenti in merito alle valutazioni svolte dal comitato in relazione all'efficacia della delibera del Consiglio dei ministri del 9 aprile 2025 con la quale è stata approvata la relazione relativa ai motivi imperativi di interesse pubblico; è stato preso atto dell'assenza di idonee alternative progettuali; è stata dichiarata la sussistenza di motivi imperativi di interesse pubblico legati alla «salute dell'uomo e sicurezza pubblica o relative conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente». Quanto agli oneri del piano economico la Corte incalzava: «Perplessità si manifestano, inoltre, in merito al disallineamento tra l'importo asseverato dalla società Kpmg in data 25 luglio 2025 - quantificato in euro 10.481.500.000 - e quello di euro 10.508.820.773 attestato nel quadro economico appro-



Il sottosegretario con delega al Cipess, Alessandro Morelli

vato il 6 agosto 2025. Si chiedono chiarimenti». Per la parte economica si chiedevano, fra l'altro, «chiarimenti in merito ai costi della sicurezza e all'incremento registrato nel 2011 (euro 206.521.286) rispetto a quanto attestato nel progetto preliminare (euro 97.244.007);

agli importi relativi ai Servizi di ingegneria e attività di monitoraggio attestati in euro 340.847.456 a fronte dei diversi importi di cui al progetto preliminare (euro 235.529.054) e di cui al progetto definitivo 2011 (euro 355.485.039).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Lega, Zaia chiede poteri sulle liste e sui rapporti con il governo

Oggi a Roma il confronto con Salvini in consiglio federale. Sul piatto la modifica dello statuto per il partito del Nord. Il segretario: «Sistemeremo quello che va sistemato»

FILIPPO TOSATTO
VENEZIA

La resa dei conti

Braccio di ferro e guanti di velluto. Stamani, il consiglio federale della Lega convocato nell'aula del gruppo parlamentare a Montecitorio, sancirà in forma plastica il confronto tra Matteo Salvini e Luca Zaia: una sfida mai dichiarata (anzi smentita dagli interpreti) che nella realtà permane da anni, alimentando i sussurri e le grida di un partito in crisi di vocazione. Se il perimetro del confronto è ormai delineato – un patto tra via Bellerio e le sue anime inquiete ispirato a sostegno e autonomia reciproci, sull'esempio bavarese Csu-Cdu – l'esito del processo si annuncia tutt'altro che scontato e indolore. Perché in ballo, aldilà dell'architettura federalista e dei richiami valoriali all'aurea regione bosciana – ci sono i capisaldi dell'azione politica nelle regioni settentrionali: l'ultima parola nella definizione delle liste elettorali, i rapporti con il governo di Giorgia Meloni, la leadership effettiva nei territori. Asset decisivi. Che il Doge rivendica a garanzia di un'eventuale assunzione di responsabilità: vicesegretario con delega al Nord, vice in coppia con il friulano Massimiliano Fedriga o coordinatore nazionale: l'etichetta poco importa. Che il vicepremier esista (a dir poco) nel concedere, timoroso com'è di scoprirsi ostaggio del competitor, salvo ammettere a denti stretti la neces-

sità di una svolta capace di invertire il declino. «Sto lavorando da tempo, leggo e raffronto numeri, vittorie e sconfitte, nelle prossime settimane sistemeremo quello che va sistemato», le parole salviniane della vigilia «c'è un iter in corso da mesi, non da tre giorni, evidentemente è un percorso lungo. Il riassetto del partito? Leggo molte fantasie, il nostro obiettivo prioritario è vincere le politiche dell'anno prossimo».

A Roma da ieri sera

Vano sollecitare una battuta a Zaia: muto come un pesciolino di laguna, ha lasciato Venezia a conclusione del Consiglio regionale per giungere a Roma in tarda serata. Nelle ore precedenti la riunione (che avrà inizio alle 11) la sua agenda è fitta di incontri. Schermaglie o accordo imminente? «Spero che si riparta da un progetto credibile e coerente», l'augurio di Elisa De Berti, apprezzata presidente di commissione al Ferro-Fini con delega a infrastrutture e sicurezza stradale, esplicita nell'auspicare un chiarimento che non si limiti al valzer di incarichi ma ridefinisca i contenuti di una proposta programmatica credibile.

Gli altri veneti? Il sottosegretario Mara Bizzotto, com'è ovvio, attende nella capitale mentre il governatore Alberto Stefani ci arriverà di buon mattino (tuttora vice federale, appare ansioso di rimettere il mandato...) al pari di Gian Paolo Gobbo, Giuseppe Canova e Flavio Tomaello. Quest'ultimo è il giovane segre-

tario del Leon e affronta con franchezza il momento delicato: «Vediamo come andrà, io sono fiducioso, spero che i piani alti accolgano il modello veneto: attenzione privilegiata al territorio, dialogo costante con i sindaci, radar sulle priorità espresse dai cittadini. Al riguardo, il prossimo anno, oltre alle Politiche, è in calendario un test amministrativo che coinvolge molte città, una prova che non possiamo fallire. Zaia al vertice della Lega? È un valore aggiunto e l'ha dimostrato in più occasioni, raccogliendo un consenso straordinario. Ciò detto, eviterei di tirargli la giacca: se vorrà assumere maggiori responsabilità nel partito, io ne sarei felice, di certo saremo al suo fianco per dargli una mano. Lui non è popolare soltanto in Veneto o al Nord ma un po' ovunque e può ricoprire brillantemente un ruolo nazionale».

Intanto nelle chat

Nell'attesa, il dibattito nelle chat leghiste evidenzia seri dubbi circa l'effettiva possibilità di conciliare l'autorità della Lega "romana" all'autonomia delle costole regionali e, ancor più, le ambizioni dei duellanti... «Beh, in fondo la Lega Nord nasce come confederazione di movimenti regionali e la Lega la precede addirittura, perciò l'assetto federalista rientra nel nostro codice genetico. Non dico che sarà una passeggiata né minimizzo le diverse sensibilità. Però, dal mondo dello sport ho imparato che se c'è lo spirito di squadra, la pluralità rappresen-



Luca Zaia e Matteo Salvini: oggi il confronto fra i due

ta una ricchezza, non un problema. Fin qui mi sembra che i toni siano stati rispettosi, anche nella divergenza di vedute. Come sempre, Salvini dovrà essere bravo nell'opera di sintesi».

LE ASPETTATIVE

Tomaello: «Spero che il modello veneto venga preso in considerazione»
De Berti: «Mi auguro che si riparta da un progetto serio e coerente»

Ma il tempo stringe e i sondaggi amplificano lo spauracchio Vannacci. Futuro Nazionale tallona il Carroccio e gli strappa deputati, amministratori, militanti: «Purtroppo, nel finale di legislatura i cambi di casacca non sono rari», la replica di Tomaello, «hanno reclutato qualche parlamentare, è vero, ma, da segretario, guardo al tesseraamento e osservo che il 90% degli uscenti ha già rinnovato l'iscrizione, perciò non mi preoccupa più di tanto. I rapporti con FN? Competono ai leader della coalizione. Personalmente, mi limito a sorridere osservando chi marciava con la bandiera di San Marco inneggiando all'autonomia e ora, in barba alla coerenza, si allinea al nazionalismo statalista più estremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Stefani incontra delegazione dei Giovani di Coldiretti

Il presidente della Regione Alberto Stefani ha incontrato ieri a palazzo Balbi una delegazione dei giovani dirigenti di Coldiretti Veneto, guidata dal presidente regionale Carlo Salvan e dalla direttrice Marina Montedoro. Sono stati affrontati temi quali l'innovazione e la ricerca, la revisione degli strumenti del Csr a favore del ricambio generazionale, l'accesso al credito, la gestione del rischio legato al clima, il sostegno all'agricoltura di montagna.

Il commento di Carlo Bertini

Se Roberto Vannacci in tre mesi un risultato tangibile lo ha ottenuto, di sicuro è quello di aver spronato i leader concorrenti della destra a fare politica. A manovrare le proprie leve per non restare spiazzati e con le urne svuotate, privi di una ragion d'essere. Il primo a muovere le pedine sulla scacchiera è il capo della Lega. Al tuono risuonano nei cieli della destra per l'arrivo della perturbazione Vannacci è seguito infatti un temporale che ha bagnato il capo di Matteo Salvini. Un acquazzone che si sposterà però di qui a breve anche sul capo della leader di Fdi, già vittima di una lieve emorragia di

Come girare a Fdi la grana Vannacci

voti e di eletti; e in un certo senso seduta su una scomoda "poltrona per due", quella del sovranismo puro ora occupata con più energia dal generale. Salvini infatti sembra poter trovare riparo sotto il tetto confortante del Carroccio ante litteram, mossa astuta per vari motivi, se è vero che sta trattando con Luca Zaia una collocazione utile a rilanciare il profilo autonomista, nordista e pro-partite Iva della Lega. Se questo progetto di suddividere le sfere di influenza tra Zaia-Fedriga (nord e imprese)

e Durigon (centro-sud), andrà in porto, forse il Capitano riuscirà a salvare "capra e cavoli", ovvero ridare al partito uno slancio autonomista senza perdere il profilo nazionale. Con il non trascurabile effetto collaterale di salvare la propria *cadrega* almeno fino al voto del 2027. E con la non trascurabile soddisfazione tutta politica di lasciare il cerino di Vannacci nelle mani di Giorgia Meloni. L'exploit nei sondaggi di Futuro Nazionale mostra che le parole d'ordine del sovranismo più spinto, il richiamo anti im-

migrati e anti Ue, risuonano più autentiche sulla bocca del generale che in quella di un vicepremier soffocato dal peso della responsabilità di governo. Peso che lo obbliga a non far mancare i voti dei suoi parlamentari ai decreti di rifinanziamento delle armi all'Ucraina o a mediare con Forza Italia sulle destinazioni fiscali delle poche risorse messe in cantiere in tempi di magra. Non è del resto passato inosservato che dal febbraio scorso il ministro delle Infrastrutture non abbia più battuto sul tasto

del Ponte sullo Stretto, così come non si produca più da tempo in tweet o in lanci affettuososi verso Donald Trump e i suoi Maga. Come ogni politico di lungo corso sa, le inversioni a U vanno infatti prese larghe per non sbandare e infatti Salvini non intende tornare bruscamente indietro, bensì scartare e spostare la sua vettura su una corsia parallela e meno trafficata. In pratica con una mossa astuta, si sottrae alla guerra perpetua con Vannacci, cambiando il terreno di gioco, mossa che invece sarebbe più diffi-

cile per la leader di Fdi. A meno che Giorgia non usi lo stesso metro e interpreti sempre di più il ruolo di una destra europea moderata, pro Ucraina e più lontana dagli emuli di Orban, per spostarsi anche lei su un piano diverso e più alto di quello occupato dal generale. Resterebbe sempre il rebus seminare il pericolo Vannacci facendolo entrare nella coalizione, ma sarebbe un problema da valutare alla luce dei nuovi sondaggi tra sei mesi. Da cui si capirà se il "fare politica" di Salvini e Meloni avrà prodotto dei frutti. Sempre che prendano davvero questo percorso senza evitando una guerra di trincea che potrebbe essere più congeniale al generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali



Apache abbattuto dall'Iran Trump promette vendetta

La rabbia del tycoon: «Risponderemo», ma vede l'intesa entro «2 o 3 giorni»
L'Idf continua a colpire in Libano rendendo i negoziati sempre più in salita
Il bilancio peggiore è quello della città di Tiro, nel sud del Paese, con 8 morti

CLAUDIO SALVALAGGIO
ROMA

Medio Oriente

Risale la tensione fra Usa e Iran dopo l'abbattimento da parte di Teheran di un elicottero americano da combattimento - il primo in questa guerra - sullo Stretto di Hormuz e la rappresaglia annunciata da Donald Trump, nonostante i due piloti siano «sani e salvi».

La reazione

«Sono appena stato informato dalle nostre grandi forze armate che, la scorsa notte, gli iraniani hanno abbattuto uno dei nostri sofisticatissimi Apache mentre pattugliava lo Stretto di Hormuz», ha rivelato il com-

mander in chief su Truth, avvisando che «gli Stati Uniti devono necessariamente rispondere a questo attacco». L'AH-64 Apache è precipitato domenica nei pressi delle coste dell'Oman, mentre stava «pattugliando le acque regionali». Trump aveva già riferito che i due piloti stavano «bene», ma era in at-

LE CONDIZIONI

Per il regime degli ayatollah il cessate il fuoco deve essere totale per accettare una possibile tregua

tesa di un rapporto del Pentagono sulle cause dell'incidente. Armato con missili Hellfire, l'Apache è uno dei tipi di velivoli più temibili che operano nella regione: pattugliano la strategia via navigabile in parte per scoraggiare gli attacchi di piccole imbarcazioni e per abbattere i droni, ma si sono spinti sempre più vicino al territorio iraniano, comprese le isole controllate dall'Iran nello stretto e nel Golfo Persico. I due piloti sono stati salvati nel giro di due ore da un drone navale di superficie - dal design simile a un motoscafo - che li ha trasportati a terra: prima operazione di questo tipo condotta dalle forze Usa. In aprile i pasdaran avevano già abbattuto un caccia F-15E Strike Eagle e due mem-

bri dell'equipaggio erano stati tratti in salvo con un blitz ad alto rischio dopo essersi catapultati dal velivolo danneggiato ed essere atterrati in territorio ostile. Teheran ha già distrutto anche circa 30 droni Reaper, mentre alcuni caccia Usa sono andati persi a causa del fuoco nemico e amico dall'inizio della guerra.

Alta tensione

Ad aggravare la situazione ora è anche la prosecuzione dei raid israeliani in Libano. «Se gli dico di fare qualcosa, lui la fa», ha detto Trump negando che Benjamin Netanyahu lo abbia sfidato attaccando l'Iran domenica perché, ha spiegato alla Bbc, «i missili erano già in viaggio» quando lo ha strigliato al telefo-

no. Ma il premier israeliano continua a prendersi carta bianca in Libano, rischiando di far saltare l'accordo con Teheran, che il tycoon intravedeva «nel giro di 2-3 giorni» prima dell'abbattimento dell'Apache. Il regime degli ayatollah lega infatti la firma a una tregua su tutti i fronti, compreso il Paese dei cedri, dove opera la milizia alleata di Hezbollah.

Secondo l'ultimo bilancio quotidiano del ministero della Sanità libanese, almeno 29 persone sono state uccise e altre 133 sono rimaste ferite nelle ultime 24 ore nei bombardamenti israeliani nel sud e nell'est del Paese. Il raid peggiore a Tiro, il più mortale in questa città da quando i combattimenti sono scoppiati all'inizio di marzo: ben otto morti in un singolo attacco alla periferia orientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NBA

Donald fischiatto al Madison Square Garden



Il presidente Donald Trump è stato fischiatto dal pubblico del Madison Square Garden quando è apparso sui maxischermi durante l'esecuzione dell'inno nazionale Usa, prima dell'inizio della Gara 3 delle Finals Nba tra i suoi New York Knicks e i suoi San Antonio Spurs. Il presidente è stato inquadro per circa 10 secondi: i fischi sono finiti quando sui monitor è apparsa la bandiera americana, con gli applausi e la standing ovation all'inquadatura dei giocatori dei Knicks. Il tycoon ha minimizzato la vicenda, assicurando invece di aver sentito «soprattutto applausi». Prima di salire sull'Air Force One per rientrare a Washington, Trump ha anche riferito che la diplomazia Usa è nelle sue «fasi finali» per raggiungere un accordo con l'Iran. «Siamo nelle fasi finali di quello che sarà un ottimo accordo», ha detto The Donald, suggerendo che un accordo potrebbe essere raggiunto entro «due o tre giorni». Non è la prima volta che il tycoon annuncia l'imminenza dell'intesa con l'Iran. Anzi, lo ha fatto ben 37 volte durante il conflitto scoppiato lo scorso 28 febbraio, in base al conteggio delle dichiarazioni trionfali del presidente Usa fatto dalla Cnn. Tornando alla Gara 3 delle Finals, il tycoon non ha nemmeno portato bene ai suoi Knicks, che hanno perso 111-115 contro gli Spurs, pur restando in vantaggio 2-1 nella serie di 7 partite massime.

Tajani contro Ben-Gvir: «Indegne le parole sull'Italia»

Parigi mette al bando Smotrich
Da sei Paesi misure comuni contro i coloni violenti

ROMA

Lo scontro

«Non ho parole per commentare ciò che ha detto Ben-Gvir nei confronti dell'Italia, dopo aver saputo di essere indagato dalla procura della Repubblica. Sono parole inaccettabili

che rispediamo al mittente, non sono degne di un ministro». Antonio Tajani si scaglia, ancora una volta senza mezzi termini, contro il ministro di estrema destra israeliano con cui è ormai scontro aperto. Lo fa nel corso delle comunicazioni alle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato per fare il punto sulle missioni internazionali. Nelle stesse ore sei Paesi occidentali - Francia, Regno Unito, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Norvegia - inasprivano le loro sanzioni sui coloni violenti e su coloro che spingono le politiche degli insedia-

menti illegali in Cisgiordania: primo tra tutti il ministro Bezalel Smotrich, contro cui Parigi ha emesso un divieto di viaggio. Mentre Londra ha chiesto alle aziende britanniche di non fare affari con le colonie. «Misure vergognose», ha tuonato in risposta il ministero degli Esteri israeliano, bollando i provvedimenti come un «tentativo di imporre una posizione politica riguardo al diritto degli ebrei di vivere nella Terra d'Israele». Da parte sua, Tajani ha assicurato in audizione che «gli insediamenti illegali in Cisgiordania e le violenze dei coloni so-

no inaccettabili» e che «l'Italia è stata tra i Paesi che hanno sostenuto fin dall'inizio le misure contro i coloni violenti adottate al Consiglio Affari Esteri dell'11 maggio». E riguardo alle parole di Ben-Gvir, «l'Italia è un Paese amico di Israele che ha sempre difeso la libertà e la democrazia. Respingiamo al mittente qualsiasi offesa o tentativo di denigrare. Le parole di Ben-Gvir dimostrano il livello politico e morale di questo signore», ha insistito, dopo che il ministro di Netanyahu ha criticato l'Italia definendola un «Paese dello stivale diventato



Il ministro israeliano Itamar Ben-Gvir arriva a Tel Aviv (Ansa)

il Paese delle ciabatte». Il vicepremier ha quindi promesso che la battaglia a Bruxelles per le sanzioni europee contro il politico israeliano non si ferma: «Vedremo nei prossimi giorni se sarà possibile raggiungere un consenso in Europa, ma desidero rassicurare quest'aula sul fatto che continueremo ad insistere verso questo obiettivo». Secondo il titolare della Farnesina, «molti Paesi hanno accolto con favore la nostra proposta» di fronte agli «inaccettabili gli atti compiuti ai danni degli attivisti della Global Sumud Flottilla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Nuove sanzioni contro Mosca

Prezzo del petrolio congelato

Tra le novità, il divieto d'ingresso ai russi che hanno combattuto in Ucraina. Il presidente Zelensky, in missione a Tallin, apre al dialogo con il Cremlino. «Adesso un vertice con Putin e l'Europa per raggiungere la tregua»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
BRUXELLES

Le misure

La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha presentato il nuovo pacchetto sanzioni dell'Ue - il 21esimo - dando così il via all'iter di approvazione, che prevede l'unanimità da parte di tutti e 27 gli Stati membri. Il piatto forte, se vogliamo, è il divieto d'ingresso ai russi che hanno combattuto in Ucraina e il congelamento del meccanismo di adeguamento al price cap del greggio russo, che in assenza di interventi sarebbe passato da 44 dollari a 70, visto l'aumento dei prezzi dovuto alla crisi di Hormuz.

Le mosse

«La nostra costanza paga», ha stigmatizzato von der Leyen. Secondo la numero uno di palazzo Berlaymont, infatti, «le sanzioni stanno di fatto isolando la Russia dai mercati dei capitali globali, determinando una crescita stagnante e indebolendo il suo sforzo bellico». Gli indici economici non sono rosei e, se si mantiene la barra a dritta, il Cremlino farà sempre più fatica a finanziare la guerra e giustificarla davanti ai russi. O almeno così ragionano a Bruxelles. In Ungheria non c'è più Viktor Orbán (dunque non ci si attende più aperto ostruzionismo da parte di Budapest) ma, fanno sapere fonti vicine al dossier, ci vorrà comunque «un po' di tempo» per l'ok definitivo al pacchetto. Che prevede misure settoriali nuove, come il giro di vite ai prodotti ittici.

D'altra parte quando si parla delle misure restrittive ogni capitale ha le sue gelosie. L'osido di alluminio, per dirne una, non è mai stato sanzionato



Edifici distrutti a seguito di un attacco russo in una zona residenziale a Kharkiv, in Ucraina (Ansa)

VON DER LEYEN

«Gli interventi stanno indebolendo lo sforzo bellico russo, isolandoli dai mercati»

L'UNGHERIA

Il cambio di regime è favorevole a Bruxelles, ma per il pacchetto «servirà tempo»

IL MESSAGGIO

Il presidente ucraino «Per far finire la guerra dobbiamo essere chiari con noi stessi e con lo zar»

to (la logica di fondo è che deve soffrire più la Russia che l'Europa) e a finire sulle pagine dei giornali è stato il caso dell'irlandese Aughinish Alumina, per le forniture alla Russia di questo componente chiave per poi creare l'alluminio. Son dettagli, ma cruciali. Stessa storia per il price cap. Il meccanismo di adeguamento sarà sospeso «fino a gennaio del prossimo anno» per consentire ai mercati di stabilizzarsi, mantenendo al contempo la pressione sulle entrate della Russia. «Non era stato progettato per far fronte a shock di mercato come quello causato dalla chiusura dello Stretto di Hormuz», ha precisato von der Leyen. L'obiettivo è sempre quello di premere sulla Russia per portarla al tavolo dei negoziati e mettere fine al conflitto, non le sanzioni in sé.

Le trattative

I 27 a volte hanno letture diverse su come incidere meglio ma, tutti, affidano all'Ucraina un ruolo guida nel processo di pace. Volodymyr Zelensky, a Tallinn per il vertice con il formato NB8, la sigla che raccoglie 8 Paesi Nordici-Baltici, ha ad esempio chiarito che per lui l'Europa «non può essere mediatrice» ma «una forza» pienamente investita per obbligare Vladimir Putin a cessare le ostilità. «Dobbiamo essere chiari con noi stessi e con la Russia», ha spiegato in conferenza stampa. Ciò non esclude il negoziato, anzi. «La soluzione ideale è porre immediatamente fine alla guerra. Come minimo, occorre compiere il primo passo: un cessate il fuoco incondizionato e totale. Per raggiungere un cessate il fuoco, sarebbe auspicabile organizzare un incontro tra i leader di Ucraina, Russia, ovviamente Europa e Stati Uniti», ha affermato Zelensky. «L'Ucraina ha la volontà di fare tutto questo, vedremo se anche la Russia ne avrà perché finora non l'ha dimostrata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLO STREMO

Quasi il 70% di Cuba ridotta al blackout



Quasi sempre al buio, con poca acqua potabile, poco cibo, scuole e università chiuse, medici senza farmaci essenziali e ospedali al collasso. L'agonia della popolazione cubana peggiora giorno dopo giorno, tanto che ormai non si può più parlare solo di emergenza energetica ma di permanente crisi umanitaria di cui, al momento, non si vede alcuna via d'uscita. Nelle prossime ore si fermeranno dieci delle sedici centrali termoelettriche del Paese per guasti o manutenzione, compresa la Antonio Guiteras di Matanzas, il più importante impianto cubano. In seguito a questo stop energetico quasi il 70% di Cuba resterà senza elettricità nelle ore di massimo consumo. Una crisi aggravata dall'inasprimento del blocco Usa che sta avendo effetti drammatici sui più deboli, soprattutto dei minori malati: l'Onu ha lanciato l'allarme facendo sapere che i bambini stanno morendo per mancanza di forniture mediche e farmaci essenziali. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Volker Türk ha chiesto l'immediata revoca delle sanzioni Usa contro l'isola stremata, in cui la mortalità infantile è raddoppiata, raggiungendo 9,9 decessi ogni 1.000 nascite e i tassi di sopravvivenza al cancro infantile sono scesi dall'85% al 65%.

Putin teme gli attentati dopo la morte di Khamenei

Stretta sulle telecamere di sorveglianza strumento con il quale sono state raccolte informazioni decisive

ROMA

Le paranoie

L'assassinio di Ali Khamenei, ex Guida Suprema iraniana e storico alleato di Mosca, ha fomentato le crescenti paranoie sulla sicurezza che angosciano lo zar Vladimir Putin. Come racconta

to in un'esclusiva del Financial Times, i servizi segreti russi hanno disattivato temporaneamente il sistema di videosorveglianza deputato alla protezione del presidente in seguito all'uccisione dell'ex leader della Repubblica Islamica, temendo possibili infiltrazioni nelle telecamere da parte di paesi nemici.

Il circuito sarebbe stato poi riattivato solo a seguito dell'intervento degli ingegneri, che hanno però isolato le telecamere del Cremlino dalla rete Internet. La precauzione è stata adottata dopo che l'intelligence israeliana aveva raccolto enormi quantità di filmati provenienti dal circuit



Il presidente della Russia, Vladimir Putin (Ansa)

to chiuso puntato sul traffico stradale di Teheran, sfruttando una sofisticata Ia penetrata nei software di vigilanza elettronica, in modo da individuare e uccidere l'ayatollah.

Un salto di qualità tecnologico che un funzionario europeo, il cui Paese utilizza quest'avanzata forma di intelligenza artificiale, ha definito al media britannico come «il Sacro Graal della sorveglianza». Interpellato sulla questione, il portavoce della presidenza, Dmitry Peskov, ha rifiutato di commentare. Ma a suggerire le preoccupazioni di Mosca sono state le parole del vertice dell'Fsb, Alexander Bortni-

kov, secondo cui - ricorda il Ft - l'apparato di vigilanza russo, sfruttato dai servizi di sicurezza interni per monitorare i propri cittadini, si è trasformato in un potenziale punto debole sfruttabile dai nemici di Putin. Non a caso, nelle ultime settimane il

L'EPISODIO

Alta tensione dopo l'esplosione di un'auto dove risiedono degli ufficiali russi

Cremlino ha imposto l'utilizzo di cellulari privi di connessione Internet ai più stretti collaboratori dello zar, compresi cuochi e guardie del corpo che lavorano a stretto contatto con il presidente. Un giro di vite che potrebbe ulteriormente inasprire a causa dell'esplosione di un'auto a Balashika, sobborgo residenziale a circa 25 km dal cuore di Mosca, dove risiedono diversi ufficiali delle forze armate e dove l'anno scorso fu ucciso in un attentato Yaroslav Moskalik, vicecapo della direzione operativa dello Stato maggiore russo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balceni

Slovenia, il caso della nuova sede Dars «Costi moltiplicati»

Il ministro Vrtovec: «Ci dovranno essere conseguenze»

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

La polemica

Nuovo governo, nuove gatte da pelare. E non sono affatto questioni di poco conto, poiché riguardano una delle imprese pubbliche più importanti del Paese. In Slovenia, dove da poco si è insediato il governo guidato da Janez Janša, fa discutere un caso che tocca al cuore la "Družba za avtoceste v Republiki Sloveniji", meglio nota con l'acronimo Dars, il gestore della rete autostradale nazionale, colosso da più di 1.200 dipendenti e

un fatturato da mezzo miliardo di euro. I numeri giustificano la realizzazione di un nuovo quartier generale a Grič, alla periferia di Lubiana. Ma quel moderno palazzetto avveniristico di cinque piani, progettato da grandi architetti, è al centro di infuocate polemiche. Lo ha svelato la tv privata Pop Tv, anticipando che la Commissione nazionale per la revisione, organo statale indipendente per la vigilanza sugli appalti, ha messo nel mirino proprio la Dars per «gravi violazioni della legislazione sulle gare pubbliche», su cui si fonderebbe la «proposta di presentazione di una denuncia» presso la magistratura di Lubiana, ha informato l'agenzia di stampa Sta.

Ad attivare la commissione un appalto relativo al "palazzo Dars" a Grič, che sarebbe stato realizzato sfiorando di gran lunga i costi previsti, passando da circa 19 a ben 30 milioni di euro, praticamente il 50% in più. Nel mirino della commissione, in

particolare, le mosse della Dars, che avrebbe bypassato le stringenti regole sugli appalti pubblici firmando contratti di consulenza e ingegneristici con due aziende private. Sotto tiro anche l'amministratore delegato di Dars, Andrej Ribič, che sarebbe menzionato nel rapporto della commissione.

L'inchiesta, a quanto riporta la Sta, dovrebbe concludersi tra luglio e agosto. Le rivelazioni di stampa stanno però già provocando un mezzo terremoto. A mobilitarsi è stato subito il neoministro delle Infrastrutture, Jernej Vrtovec, che ha tenuto a ricordare che il partito di cui è leader, Nuova Slovenia (NSi), aveva segnalato presunte irregolarità sull'immobile già ai tempi in cui NSi militava nei ranghi dell'opposizione, denunciando che gli allegati ai contratti avrebbero «fatto lievitare il prezzo a quasi 30 milioni di euro in maniera ingiustificata, soprattutto per le modalità con cui sono sta-



Il rendering dell'edificio; Jernej Vrtovec e Andrej Ribič

ti prodotti». Ma Vrtovec è andato oltre puntando direttamente Ribič, alla testa di Dars dal 2024 dopo l'uscita di scena di Valentin Hajdinjak, alto esponente di NSi, costretto a lasciare per un presunto scandalo su servizi di carro-attrezzi. E ora diventato ministro della Difesa. «Non si tratta solo dei soldi dei contribuenti, ma anche dei soldi di tutti gli utenti dell'autostrada» e «ci dovranno essere conseguenze, sia penali sia pecuniarie», ha

promesso il ministro, di fatto sfiduciando Ribič. Opposta la versione di Dars, che ha sottolineato che verifiche interne non hanno evidenziato irregolarità. Il caso però è ormai esploso. E la Ssh, l'omologo sloveno della Cassa Depositi e Prestiti, ha informato che chiederà un'inchiesta sul caso evocando possibili misure straordinarie, come la revoca della fiducia al management.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ince, incontro a Bruxelles: «Facilitiamo l'integrazione»

TRIESTE

Il segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea (InCE), Franco Dal Mas, ha incontrato a Bruxelles alti funzionari della Direzione generale per l'Allargamento e il Vicinato orientale (Dg enest) della Commissione europea e i rappresentanti permanenti d'Italia, ambasciatore Vincenzo Celeste, e di Romania, ambasciatore Iulia Matei, ambasce che ha la presidenza di turno dell'Ince. «La cooperazione regionale rimane strumento essenziale per sostenere il processo di integrazione europea e rafforzare la stabilità della nostra regione», ha detto Dal Mas precisando che «l'Ince continua a fornire un contributo tangibile all'avvicinamento dei Paesi candidati all'Ue e alla costruzione di una regione più resiliente e connessa». Attenzione è stata data al ruolo dell'Ince nel sostenere il processo di integrazione europea. È stato anche evidenziato - si legge in una nota dell'Ince - come l'iniziativa stessa «contribuisca a favorire la convergenza verso gli standard e i valori europei, mettendo in rete istituzioni, competenze ed esperienze maturate nei diversi Paesi della regione».

LET'S GO BEYOND

TOYOTA YARIS FULL HYBRID

€ 1.000 DI EXTRA SCONTO
SOLO A GIUGNO PER VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA. ACQUISTO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DA **€ 19.950** | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attivi un anno di **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*** FINO A **15 ANNI** DELLA TUA AUTO

carini.toyota.it

Toyota Yaris Full Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.750. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Linea, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), valido solo con Bonus Toyota (per i € 4.800) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 30/06/2026, in caso di rottamazione a permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it, immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Full Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti lorde, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota-assistenza/garanzie-toyota-relax-plus. Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Attualità

Harris, la vice di Biden a Vienna su invito di Schwarzenegger

L'esponente dem al forum sul clima promosso dall'ex governatore repubblicano

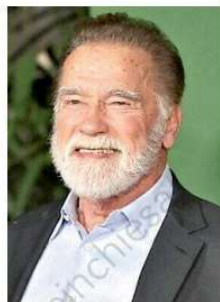
MARCO DIBLAS
VIENNA

ccc

Kamala Harris, prima vicepresidente donna degli Stati Uniti, sotto la presidenza Biden dal 2021 al 2025, arriverà il 16 giugno a Vienna per partecipare in qualità di ospite d'onore al decimo Austrian world summit, l'incontro internazionale sul clima voluto dieci anni fa da Arnold Schwarzenegger e organizzato ogni anno a Vienna dall'istituto da lui fondato, la Schwarzenegger climate initiative. L'evento sarà ospitato nella Hofburg. Che Harris sia *special guest* a Vienna è di per sé un fatto interessante: è la prima volta che la vice di Biden dopo la conclusione dell'incarico lascia gli Usa per un viaggio nel vecchio continente, mentre in casa sua molti si chiedono se intenda ricandidarsi alla Casa Bianca quando Donald Trump sarà uscito di scena. Ma è interessante anche perché a invitarla è stato Arnold Schwarzenegger. Lo conosciamo come bodybuilder, attore,



Kamala Harris è stata battuta da Trump nella corsa alla Casa Bianca



Arnold Schwarzenegger è stato governatore della California

LA POSIZIONE

L'ex bodybuilder si era schierato con la allora candidata in corsa contro Trump

produttore cinematografico. Ma Schwarzenegger, originario della Stiria e naturalizzato statunitense, è stato anche un esponente di primo piano del Partito repubblicano e governatore della California dal 2003 al 2011. Già nell'ultima campagna elettorale, benché appunto repubblicano, Schwarzenegger aveva annunciato che non avrebbe dato il suo voto a Donald Trump, da lui accusato di voler soltanto dividere, insultare e trovare nuovi modi per essere antiamericano. In quell'occasione si era schierato a fianco di Kamala Harris. Nessuna sorpresa, dunque, che la candidata (perdente) dei democratici sia ora sua ospite al summit di Vienna. L'evento si propone quest'anno con lo slogan *We are unstoppable* ("Siamo inarrestabili"), e vedrà un confronto tra esponenti della politica, dell'economia, della scienza, della cultura e della società civile, per «promuovere soluzioni per un futuro più pulito e sostenibile». «Kamala Harris rappresenta il tipo di politica di cui abbiamo bisogno in questo decennio cruciale: audace, orientata alle soluzioni e incentrata sulle persone», ha dichiarato Monika Langthaler, direttrice della Schwarzenegger climate initiative. Nell'occasione, Schwarzenegger ha rinnovato la sua stima per Harris: «Nel corso della sua carriera - ha detto l'ex attore ed ex governatore - ha dimostrato che cosa significhi essere leader: difendere le persone, sostenere la democrazia e lottare per un futuro migliore».

#RIPRODUZIONE RISERVATA

Uso dell'AI A Est Lubiana seconda solo all'Estonia

LUBIANA

Il Paese più pronto e promettente per quanto riguarda l'uso dell'Intelligenza artificiale nell'Europa centro-orientale? Per trovarlo non serve andar lontano. È la Slovenia, che si è classificata seconda, dietro l'Estonia, nel nuovo Cee Ai Index 2026, uno studio che valuta appunto la preparazione dei vari Stati dell'Est nell'uso della Ai, elaborato dall'associazione Ai Chamber e dalla piattaforma The Recursive. Secondo l'analisi la Slovenia ha conquistato 58,67 punti, mancando l'oro per un soffio, con l'Estonia prima con 58,68. Terza la Lituania. In fondo al ranking si posizionano Croazia (31,67), Lettonia (33,69). Maglia nera alla Bulgaria (34,35). A premiare Lubiana, la grande disponibilità di talenti scientifici, senza dimenticare l'ottima infrastruttura nazionale per la ricerca, con fiori all'occhiello come l'autorevole istituto Jozef Stefan, che conduce studi sull'età da decenni. A garantire il primato alla Slovenia, pure l'abbondanza di fondi statali e privati dedicati alla ricerca e all'intelligenza artificiale.

—ST.G.

OPEL
CORSA
QUESTA ESTATE PARTI CON OPEL

PER TUTTI
IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

TASSO 0% ANTICIPO ZERO

DA 239€/MESE

- Anticipo 0 €
- 23 rate mensili
- Rata finale 11.353,00 €
- TAN (Fisso) 0 % - TAEG 2,93 %
- Fino al 30/06/2026
- In pronta consegna.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di Finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PPV e della su dichiarazione di conformità esclusa) 21.200 €. Prezzo Prom. 18.100 € Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 16.377 €. L'offerta include il servizio Identitas 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 16.891,52 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebiitare sulla prima rata di 41,92 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 239 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.353 €. Includere spese di restituzione n° 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico (cartaceo) 0 € / Anno. TAN (Fisso) 0%, TAEG 2,93%. Solo in caso di restituzione n° 24 rate entro la scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km che il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Importo massimo finanziabile 17.000 € e durata massima 24 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2026 su clientela privata, solo per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/06/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (900 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/10/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Istria - Quarnero - Dalmazia

Strada statale per Pinguento I lavori infiniti e la protesta: isolata la vallata dei tartufi

Ancora in corso la ricostruzione di un tratto cruciale per i collegamenti nella penisola. L'Iniziativa civica: «Stagione turistica avviata, danni per l'economia locale»

VALMERCUSMA
POLA

Il caso

La pazienza di residenti e imprenditori dell'Istria settentrionale è giunta al limite. Con l'avvio della stagione turistica, l'Iniziativa civica Istra-Istria Nord ha alzato la voce per protestare contro gli infiniti ritardi nei lavori di ricostruzione di un importante segmento della strada statale D44 Ponte Porton - Pinguento: quello di 5,5 chilometri dal crocevia per Levade e Montona a Pinguento, del valore di 5 milioni di euro Iva esclusa. Stando al contratto d'appalto con l'azienda edile GP Krk di Veglia, i lavori della durata di 270 giorni dovrebbero concludersi questo mese. Ma stando alla fase di avanzamento, il traguardo appare molto lontano. La lentezza dei cantieri sta paralizzando



Il tratto di strada sbarrato foto glasistre.hr

un territorio strategico e alimenta forti preoccupazioni per l'imminente estate. La strada non è una semplice via di comunicazione locale bensì la vera spina dorsale della viabilità istriana settentrionale, svolgendo un du-

plice ruolo cruciale per la connettività della regione. In primo luogo collega l'area fiumana e di riflesso la Croazia interna con la costa istriana occidentale, permettendo il flusso rapido di merci, residenti e turisti verso i gran-

di poli balneari e ricettivi. Inoltre attraversa il cuore verde della penisola toccando centri come Pinguento, Levade e Portole, aree d'eccellenza per l'agroalimentare e il turismo del tartufo. I cittadini della zona, coordinati dal portavoce Robert Marusić, denunciano una situazione ormai insostenibile.

Le deviazioni forzate e le strettoie lungo i tratti non completati tra Ponte Porton e Pinguento stanno esasperando i pendolari e danneggiando il commercio. «La stagione turistica è iniziata e la strada resta un cantiere aperto», lamentano gli attivisti dell'Iniziativa civica. Si aggiungono le preoccupazioni per le chiusure parziali e le deviazioni su strade locali non adatte a sopportare l'intenso traffico pesante e turistico, con il rischio concreto di provocare un vero blocco stradale nella zona della Cicceria.

Istra-Istria Nord chiede scadenze certe a Hrvatske Ceste, l'azienda statale per la gestione stradale quale investitore; e maggiore pressione da parte delle istituzioni locali e regionali. «L'Istria settentrionale», dicono gli attivisti, «rivendica il diritto a infrastrutture moderne, sicure e dignitose. Isolare la vallata del Quieto nei mesi di massima affluenza significa assestare un duro colpo all'economia della penisola, che non può permettersi di presentarsi a visitatori e residenti con una rete viaria inadeguata». Se il segmento non venisse riaperto entro tempi ragionevoli, si annuncia una grande manifestazione di protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquami dal traghetto nel canale di Pasman Jadrolinija: indifendibile

FIUME

Dal traghetto Kijevo di Jadrolinija, sulla tratta dalmata Tuconio (Tkon) - Zadar (Zadar), nel bel mezzo del canale di Pasman nello Zaratino sono state scaricate in mare centinaia di litri di acque nere. Scarico che è severamente proibito da leggi e regolamenti in Croazia, spesso però del tutto ignorati. In questo caso l'episodio - a opera di un non meglio identificato membro dell'equipaggio del Kijevo - sarebbe passato inosservato se un passeggero non avesse ripreso la scena, denunciandola poi alle autorità competenti oltre che al portale di informazione Morški.hr. La persona che ha filmato lo scarico in mare ha parlato di episodio non isolato: «Capita ogni volta che il serbatoio delle acque nere diventa pieno».

Messa alle strette dinanzi a un fatto che ha avuto vasta eco in tutta la Croazia, Jadrolinija ha deciso di avviare indagini per risalire ai responsabili dell'inquinamento nel Canale di Pasman. «L'equipaggio del Kijevo - si legge nel comunicato diffuso dalla compagnia - si è reso protagoni-



Un traghetto Jadrolinija

sta e responsabile di un incidente che non ha giustificazione. Avremo tolleranza zero, i colpevoli verranno severamente puniti. La nostra società di navigazione, la più importante in Croazia per i collegamenti tra terraferma e regione insulare, è sempre attenta se si parla di ambiente e dunque agiremo di conseguenza». Ancora, «quando i tank delle acque reflue nelle nostre unità sono pieni - ha precisato Jadrolinija - lo scarico viene organizzato nel porto più vicino. Quanto accaduto nel Canale di Pasman è indifendibile». —A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO



Clio Evolution full hybrid E-Tech 160

TASSO ZERO !!!

DA 199€/MESE

TAN 0,00% - TAEG 1,22%

anticipo 7.430€ - 84 rate

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.760,00 € (iva inclusa, se e contributo più evoluti con 180 € di bonus Renault E-Tech). Anticipo € 7.430, importo totale del credito € 16.330,00 + spese istruttoria € 395 + imposta di bollo € 40,80 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0,00, importo totale dovuto dal consumatore € 16.725,80 in 84 rate da € 199,90 TAN 0,00% (tasso fisso), TAEG 1,22%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuali) € 120 (diversamente on line gratuiti) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2020.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Attualità

Console aggredito Arrestato l'ex di Nussy Guerra

L'annuncio sui social: «Speriamo finisca questo incubo»
Tamer Hamouda l'aveva accusata tempo fa di adulterio
L'uomo è stato condannato svariate volte anche in Italia

CHIARA CARENINI
GENOVA

La svolta

«Hanno arrestato il mio ex, ho ricevuto questa notizia poco fa dai miei avvocati. Abbiamo saputo che è stato arrestato a seguito della denuncia che ha fatto il console onorario per le minacce e l'aggressione che ha subito. Ancora non sappiamo quanto tempo sarà incarcerato. Speriamo che questo incubo finisca presto». Eccolo, il colpo di scena nel caso di Nussy Guerra, la giovane donna di Sanremo madre di una bimba di 3 anni condannata in Egitto a causa di una denuncia dell'ex marito che l'ha accusata di «adulterio». Alla fine è stato arrestato Tamer

Hamouda, che per mesi l'ha sottoposta a minacce e intimidazioni varie. Hamouda era stato denunciato alla polizia egiziana dal console onorario d'Italia ad Hurgada per minacce e tentativo di aggressione.

L'uomo non è nuovo a questo tipo di comportamenti. Aveva già minacciato altri funzionari della rete dell'Ambasciata d'Italia in Egitto, inclusa la Console, oltre che la sua ex moglie. Già

TEMPI INCERTI

Non è ancora chiaro per quanto tempo resterà in carcere. La politica intanto invoca il rimpatrio

condannato in via definitiva in Italia per reati quali atti persecutori e lesione personale, furto e truffa, ha ricevuto in Egitto diverse denunce penali anche per diffamazione e molestie sessuali. La settimana scorsa Nussy Guerra aveva raccontato la vicenda in un video su Instagram: Hamouda «si sarebbe diretto insieme alla madre a Hurgada presso il resort del console, dove si trova il consolato onorario. I due avrebbero minacciato il console dicendogli che, se lui non gli avesse dato i soldi, loro gli avrebbero fatto sparare nelle gambe e lo avrebbero fatto finire in sedia a rotelle», ha denunciato la donna che vive nascosta con la bimba e i genitori per sfuggire all'uomo. Adesso l'importante è farle tornare. Tanti



Nussy Guerra, denunciata per adulterio dall'ex marito

gli appelli per far rientrare la giovane donna e la sua bambina in Italia, da Matteo Renzi (Iv) ad Alessandro Alfieri (Pd) la richiesta è unanime. «L'Italia - ha detto Renzi - ha ora un'occasione concreta: non può continuare a restare a guardare. Il Governo le riporti a casa!». Il Pd, ha detto Alfieri, «comprende la necessità di mantenere vivo il rapporto con il Cairo, perché non c'è politica estera senza diplomazia, ma senza rinunciare ai nostri valori. Per questo a volte servono scelte simboliche e voteremo non alla ratifica sulla proroga del memorandum di cooperazione nella difesa con l'Egitto». «Le autorità italiane in Egitto stanno lavorando benissimo, ci stanno supportando - aveva detto l'avvocata Agata Armanetti, che as-

siste Nussy Guerra - ma è chiaro che queste autorità non possono materialmente disporre il rimpatrio della signora. Il rimpatrio dev'essere frutto di un accordo politico anche perché da un punto di vista giuridico abbiamo fatto il possibile». «Tra l'altro - ha sottolineato Armanetti - abbiamo fatto anche richiesta di estradizione perché ricordiamo che il signor Hamouda è condannato in via definitiva a tre anni di reclusione per stalking, percosse, lesioni, violenza privata e truffa ai danni di una donna con la quale intratteneva una relazione prima di avere una relazione con Nussy». Non è chiaro per quanto tempo Hamouda resterà in carcere in Egitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Belen indagata In due incidenti non si fermò a soccorrere

La showgirl argentina Belen Rodriguez è indagata dalla Procura di Milano per omissione di soccorso. Un'indagine scattata dopo una denuncia della Polizia locale secondo cui l'artista sudamericana avrebbe causato due incidenti stradali senza fermarsi. Il primo in via Melzi d'Eril, nei pressi dell'Arco della Pace, dove avrebbe urtato lo specchietto di una vettura in sosta. Il secondo in via San Marco, sempre in centro, dove avrebbe centrato uno scooter e due mezzi in sosta, procurando lesioni lievi a tre occupanti. Qualche passante l'avrebbe anche fotografata. Proprio su quei due episodi gli agenti della Polizia locale hanno condotto gli accertamenti e redatto un'informazione con contestuale denuncia, arrivata poi in Procura. Un periodo non facile, quello dell'artista argentina. La notizia sui presunti incidenti era già emersa il 28 maggio scorso. E appena tre giorni prima, lunedì 25, Belen in quel caso era stata ricoverata al Policlinico di Milano.

TURISMO, COMMERCIO E AI: I NUOVI CANALI CONTRIBUTIVI REGIONALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Webinar giovedì 11 giugno 2026, ore 11.30

Programma dell'incontro:

ore 11.30 Sergio Emidio Bini, Assessore regionale alle Attività produttive e turismo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

ore 11.40 Legge regionale 17/2025, art. 133 - presentazione contributi alle imprese turistiche (Fondo turismo)

ore 12.40 Fabio Passon, Presidente CATT

ore 12.50 Legge regionale 17/2025, articolo 129 - presentazione contributi alle imprese del settore terziario

ore 13.30 - 14.30 pausa

ore 14.30 Legge regionale 19/2025, articolo 2 - presentazione contributi per Intelligenza Artificiale per imprese e liberi professionisti

ore 15.20 Chiusura dei lavori



PER PARTECIPARE ALL'INCONTRO INFORMATIVO È SUFFICIENTE COLLEGARSI ACCEDENDO AL LINK O CON QR CODE

<https://bit.ly/TurismoCommercioAI>

Attualità

Autovelox omologati Salvini firma il decreto Anci Fvg: «Soddisfatti»

Favot: «Era diventato impossibile utilizzare gli strumenti»

ELISA MICHELLUT
UDINE

Il decreto

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato il nuovo decreto sugli autovelox che disciplina in modo organico le procedure di omologazione, verifica e taratura dei dispositivi utilizzati per l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità. Arrivano le attese norme per l'omologazione degli autovelox. Si tratta di un passo necessario per assicurare regole certe e omogenee su tutto il territorio

LE REAZIONI

Un plauso per il risultato ottenuto è giunto da Assoutenti e dal Codacons

nazionale, idonee a superare le criticità applicative emerse nel tempo e a garantire la solidità giuridico-amministrativa degli accertamenti. Il decreto mette fine a un lungo periodo di confusione e polemiche su apparecchi diversi utilizzati su strade diverse. Molte sentenze hanno messo in discussione la validità delle multe effettuate da apparecchi privi di omologazione ministeriale. Una serie di pronunce della magistratura ha evidenziato la differenza tra il semplice processo di approvazione tecnica e la vera e propria omologazione prevista dalla normativa, aprendo la strada a migliaia di ricorsi. Se le amministrazioni locali hanno continuato a utilizzare i dispositivi, molti cittadini ne hanno contestato la legittimità, sostenendo che alcuni non fossero in regola. Da qui la soddisfazione espressa da Salvini, pronto a rivendicare l'obiettivo primario di garantire la massima sicurezza sulle

strade «senza che il controllo si trasformi in pretesto per fare cassa a spese dei cittadini». Un plauso giunge dal Codacons, cui fa eco Assoutenti. «I Comuni - spiega l'associazione -, se vorranno continuare a utilizzare gli autovelox, dovranno adeguarsi ai nuovi criteri indicati dal decreto del Mit». Assoutenti ricorda che «ad oggi il 71 per cento degli autovelox installati in Italia risulta fuorilegge sul fronte dell'omologazione» ed ora questi apparecchi «potranno seguire la procedura prevista dal decreto e tornare a funzionare nella piena legalità». Per gli autovelox approvati prima del 2017 il decreto prevede test tecnici, taratura e verifiche di funzionalità ai fini della validità: enti locali e produttori, se già in possesso della documentazione, potranno seguire una procedura semplificata, inviando i documenti integrativi al Mit, il quale, entro 60 giorni, dovrà dare il via libera all'omologazione.



Decreto firmato, gli autovelox tornano operativi (Foto Ansa)

Anci Fvg accoglie con favore la notizia «dato che per un periodo piuttosto lungo - le parole del presidente, Dorino Favot - era diventato quasi impossibile l'utilizzo degli strumenti di misurazione della velocità proprio a causa all'incertezza nell'applicazione delle norme». Favot aggiunge: «Il tema della sicurezza è di fondamentale importanza. Molte amministrazioni si erano preoccupate a tutela degli automobilisti, ma

anche e soprattutto dei pedoni e ciclisti. La sicurezza stradale guida l'operato delle amministrazioni, che spesso vengono chiamate a rispondere anche rispetto a viabilità non comunali e per questo motivo chiedono che vengano messe in atto opportune soluzioni. Auspicio che a questo decreto segua l'operatività necessaria a far riattivare velocemente la strumentazione utile al lavoro dei comandi di polizia locale».

Parmitano nella missione che apre la via verso la Luna

ROMA

Spazio

C'è anche Luca Parmitano nell'equipaggio della missione Artemis III, che dovrà sperimentare nell'orbita terrestre le tecnologie che apriranno la via verso la Luna. 50 anni, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea, pilota sperimentatore dell'Aeronautica Militare, due missioni all'attivo e primo comandante italiano della Stazione Spaziale Internazionale, volerà con tre veterani della Nasa: Randy Bresnik, al comando, Frank Rubio e Andre Douglas. L'annuncio è stato dato a Houston dall'amministratore capo della Nasa Jared Isaacman, per il quale la missione Artemis III «dimostrerà la forza dell'innovazione americana e della cooperazione internazionale mentre testeremo complesse operazioni di rendez-vous e attracco e faremo progredire le tecnologie che un giorno ci porteranno ancora più lontano nel Sistema Solare». Visibilmente commosso, AstroLuca: «La mia base di lancio è stata il mio Paese, l'Italia, che mi ha dato l'istruzione necessaria per arrivare a questa missione».

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO



partner



bookweek

gli autori
incontrano
i lettori

Gorizia
12-14 giugno
bookweekgorizia.it

Dal 12 al 14 giugno 2026, Gorizia diventa un grande spazio vivo di libri, incontri e visioni sul presente.

Un festival diffuso che coinvolge autori, idee e pubblici di ogni età.

Scopri il programma completo e registrati agli appuntamenti: Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero e programma aggiornato su www.bookweekgorizia.it

con la collaborazione di



Regione

Assestamento di bilancio Otto milioni per il bianco

Giunta, via all'esame della manovra estiva: fondi per le imprese dell'elettrodomestico

MARCO BALICCO
UDINE

Le direttrici

Gli investimenti in sanità, i fondi di rotazione, il sostegno, annunciato, al settore del bianco. E ancora, le risorse per il fotovoltaico, l'edilizia scolastica, la prevenzione del rischio idrogeologico. L'assessore alle Finanze Barbara Zilli si limita ai titoli dell'assestamento estivo. I numeri nel dettaglio saranno resi noti dopo il passaggio in Consiglio delle Autonomie, il 16 giugno, e in giunta, il 19 giugno, in occasione del via libera definitivo. Dall'assessorato Bini ne spunta una, però, di cifra, ed è di rilievo: gli 8 milioni del nuovo canale contributivo a favore delle imprese operanti nel comparto dell'elettrodomestico e della filiera produttiva connessa.

La linea politica
Zilli, per adesso, delinea la direzione politica di un assestamento che si annuncia una volta an-

cora consistente. Probabilmente non si arriverà al miliardo e 200 milioni di un anno fa, ma saranno comunque centinaia di milioni. «Un momento strategico per dare risposta ai fabbisogni e alle necessità più attuali del territorio», spiega l'assessore. In un contesto geopolitico complicato «abbiamo condiviso la necessità di assicurare maggiore liquidità alle imprese, attraverso il potenziamento degli strumenti di accesso al credito. Si tratta di strumenti efficaci cui si aggiungono iniziative di supporto al settore elettrodomestico e filiera del bianco». Riferimento alla norma che, fa sapere l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, mettendo a disposizione 8 milioni, apre a contributi alle imprese che realizzeranno progetti di innovazione e ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico, «a condizione che garantiscano, proprio attraverso la realizzazione degli interventi previsti, il mantenimento o l'incremento dei livelli occupa-

zionali».

La filiera del bianco

Si guarda naturalmente a Electrolux. Ma quella crisi non è isolata. In difficoltà, è il ragionamento di partenza, ci sono tante piccole e medie imprese che lavorano nel bianco. Solo in un raggio di 35 chilometri da Porcia si contano circa 50 ditte subfornitrici, con qualche migliaio di lavoratori coinvolti. Ed è su questo tessuto produttivo, hanno spiegato nelle scorse settimane lo stesso Bini e la collega al Lavoro Alessia Rosolen, «che vogliamo intervenire con strumenti utili e selettivi, evitando dispersioni di risorse e puntando su azioni in grado di rafforzare la competitività delle aziende». Dopo i tavoli di confronto avviati con le associazioni di categoria, aggiunge ora Bini, «la Regione mette dunque in campo in tempi record una misura di sostegno rivolta all'intero settore del bianco e che guarda oltre la congiuntura, con l'obiettivo di accompagnare il rilancio del

comparto nel lungo periodo».

Il fotovoltaico

Una linea che, sottolinea Zilli, attraversa l'intera manovra estiva. L'assestamento conferma tra l'altro il sostegno alle fonti energetiche rinnovabili. Proseguiranno infatti gli incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici sulle abitazioni e il supporto alle Comunità energetiche regionali. Una misura che, secondo la Regione, ha contribuito in questi anni alla trasformazione energetica di migliaia di famiglie friulane e che continua a registrare interesse da parte dei cittadini.

Prevenzione sanitaria

I settori

Si guarda alla crisi Electrolux e alle pm della filiera. Le linee per fotovoltaico, viabilità, sicurezza



Il palazzo della Regione a Trieste; Sergio Emidio Bini e Barbara Zilli

Tra gli altri capitoli destinati a ricevere nuove risorse figurano l'edilizia scolastica, la viabilità regionale, la sicurezza e gli investimenti pubblici. Restano centrali anche gli interventi per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico, l'efficientamento energetico degli edifici e il comparto sanitario. Su quest'ultimo fronte, precisa Zilli, «non si tratta di coprire disavanzi, che non ci sono, ma di finanziare specifici progetti e iniziative, comprese attività sperimentali di prevenzione e scree-

ning».

Campionati universitari

Non mancheranno infine stanziamenti per la promozione del territorio attraverso turismo, cultura e sport. Un capitolo riguarda i Campionati nazionali universitari 2027, assegnati al Friuli Venezia Giulia grazie alla candidatura congiunta dei Cus di Trieste e Udine. L'esame delle commissioni è in programma tra circa un mese, l'approdo in aula dal 21 al 24 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Che il tuo amore continui a risplendere attraverso noi."

Barbara Lederer

di anni 58

Lo annunciano con profondo dolore i figli Matilde e Simone con il loro papà Roberto, la sorella Monica, Sebastiano e Cristiano.

Con riconoscenza all'aiuto e affetto della Prof.ssa Marina Bortul e Dott.ssa Serena Scomersi. Ringraziamo il dott. Tramarin, Dott.sse Gregorutti e Antonione.

La saluteremo sabato 13 dalle 10.30 alle 11.30 in via Costalunga, seguirà la S.Messa nella Chiesa di Barcola alle ore 12.00

Non fiori ma elargizioni pro AIRC.

Trieste, 10 giugno 2026

Partecipano al dolore: FRANCESCA, MORENA e FRANCO
Trieste, 10 giugno 2026

Barbara

Grande amica mia

Ti vorrò sempre bene

Sarai sempre e per sempre nel mio cuore

Iris

Trieste, 10 giugno 2026

La famiglia Goina è vicina a Simone e Matilde per la perdita della cara

Barbara

Trieste, 10 giugno 2026

Mi unisco all'immenso dolore dei familiari.

ROBERTO BENEDETTI
Trieste, 10 giugno 2026

Nel ricordo di

Barbara

RENZO, MARINA, MARTINA, ALESSANDRA
Trieste, 10 giugno 2026

Per sempre nei nostri cuori: AKI, GIORGIA e SILVIA.
Trieste, 10 giugno 2026

Vicini a MATILDE, SIMONE e familiari:
- ALESSIO, SABINA e SILVIA.
Trieste, 10 giugno 2026



La sera del 6 giugno 2026 è mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Rocco

L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto.

Ne dà il triste annuncio con profondo dolore la famiglia intera ed unita.
Lo saluteremo sabato 13 giugno, alle ore 15.30, nella Chiesa di S. Maria Maggiore.
Trieste, 10 giugno 2026

Vicini alla famiglia:

- Fabrizio e Andrea, Sabrina e Paolo, Laura e Mimmo, Adriano.
Trieste, 10 giugno 2026

Addolorati siamo vicino alla famiglia.

LUCIANO e JOLANDA.
Trieste, 10 giugno 2026

Giovanni Liverani si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ingegner

Benito Rocco

nel ricordo della sua vivace curiosità, esemplare guida e profonda umanità.
Trieste, 10 giugno 2026

Il Country Manager & Ceo di Generali Italia Giancarlo Fancel, il Presidente e l'Amministratore Delegato di Genertel, Giovanni Liverani e Giacomo Trovato, e tutti i colleghi partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

Benito Rocco

che con il suo impegno ha contribuito all'importante crescita del Gruppo.
Trieste, 10 giugno 2026

Il Presidente CRISTIANO BOREAN, il CdA, la Direzione e la comunità di MIB TRIESTE SCHOOL OF MANAGEMENT si uniscono con affetto nel cordoglio per la scomparsa dell'

ING.

Benito Rocco

già Vicepresidente della Scuola e per anni stimato membro del CdA.

Manager di grande valore e visione innovativa, ha offerto un contributo significativo alla crescita della nostra Scuola.
Trieste, 10 giugno 2026

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro Socio

Benito Rocco

Padriciano, 10 giugno 2026

La famiglia AZZOPARDO partecipa al dolore della famiglia del caro

Benito Rocco

Padriciano, 10 giugno 2026

Sarai sempre con noi.

Ti abbracciamo SANTO, ASTRID e GIANNI.
Trieste, 10 giugno 2026



Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Maria Luisa Grandi

avvenuta il 5 giugno 2026 all'età di ottantadue anni, i figli PAOLO e GIOVANNI con le rispettive mogli e nipoti, nonché il compagno ANDREA.

Le esequie si sono svolte in forma privata nel rispetto delle volontà della defunta.
Trieste, 10 giugno 2026

Maria Luisa

Arrivederci amore mio.

Ti auguro di ritrovare il tuo bel cavallo bianco e cavalcare felice tra le nuvole
Tuo ANDREA.
Trieste, 6 giugno 2026

Si uniscono CARLO, LAURA, STEFANO e MARIANNA.
Trieste, 10 giugno 2026



Ci ha lasciato una persona generosa e onesta, sempre pronta a dare tutto a tutti

Sergio Masset (Bruno)

Lo comunica con grande dolore la moglie Egle unitamente ai parenti e amici cari.

Lo saluteremo venerdì 12 dalle 8.30 in via Costalunga con benedizione alle 9.40.
Trieste, 10 giugno 2026

Affettuosamente vicina ad EGLE:
- IRINA.
Trieste, 10 giugno 2026

Sergio Masset

Grazie per la tua generosità, disponibilità, amicizia. Resterai sempre nei nostri cuori: LUCIANO, ADRIANA, GUIDO.
Trieste, 10 giugno 2026



È mancato l'

Ing. Stanislaw Sadlowski Stan

lo annunciano i figli, i fratelli, Milena e amici tutti.

Partecipano Liana e Giorgio.
Lo saluteremo venerdì 12 giugno alle 9.45 presso la Cattedrale di San Giusto.
Trieste, 10 giugno 2026

Ciao caro amico
Diana e Paolo
Trieste, 10 giugno 2026

Partecipano
Sandra e Rolli.
Trieste, 10 giugno 2026



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giampaolo Benedetti

ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, i figli EMANUELE, GIANLUCA e ANDREA con famiglie.
I funerali avranno luogo venerdì 12 alle 12.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 10 giugno 2026

Sabato 6 giugno si è spento serenamente

Nazario Debernardi

Lo annunciano la moglie GIUSEPPINA e la figlia ROBERTA.

Lo saluteremo sabato 13 giugno dalle ore 8.30 in via Costalunga.
Trieste, 10 giugno 2026



Gianni Pirro Pucci

Mi sembra ieri di averti conosciuto invece sono passati quasi 60 bellissimi anni insieme.

Quanto ci mancherai! GRAZIELLA.
CRISTINA con DOMENICO e ANDREA con DOMENICA.
Si ringrazia la Casa per anziani AD MAIORES per la sensibilità ed empatia dimostrata.

Il funerale avrà luogo venerdì 12 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.
Trieste, 10 giugno 2026

XX ANNIVERSARIO Silvia Apollonio

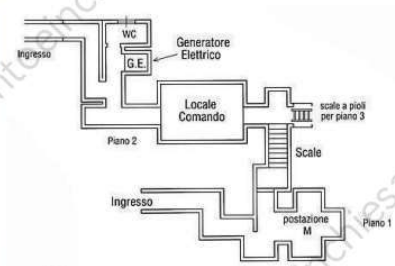
Sempre con me.

MARINA

Trieste, 10 giugno 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
nord/est multimedia

Regione



Scoperto da un giovane sul Calvario il maxi bunker della Guerra fredda

Paolo Visintin, ricercatore per passione, è riuscito a trovare dopo tante ispezioni il "Posto comando osservatorio" sopra Lucinico: è composto da due manufatti in cemento armato collegati tra loro di 150 metri quadri: «Quasi non ci credevo...»

GIANLUCA SALVAGNO

La storia

Sul monte Calvario esistono ventisette bunker risalenti al periodo della Guerra Fredda. Uno era il più grande di tutti e ancora non lo si sapeva, quello del "Posto comando Osservatorio" (Pco). Paolo Visintin ha 20 anni e oltre a studiare Scienze Politiche a Trieste ha una grande passione: è un cacciatore di bunker. Quattro anni fa proprio sul Calvario vide un manufatto in cemento armato nascosto tra la vegetazione. Un'immagine che lo ha affascinato. Da quel momento ha iniziato a volerne sapere di più sulla Fanteria d'Arresto e su come l'Occidente si preparava a una potenziale invasione delle truppe del Patto di Varsavia.

Le informazioni

Tutto più facile oggi, grazie a In-



Uno dei due ingressi del maxi bunker scoperto da Visintin

ternet e a un gruppo Facebook "la Guerra Fredda Fvg" composto da appassionati ed ex militari proprio di quella Fanteria anti sovietica. E grazie alla pubblicazione nel 2012 dei "Quaderni d'Arresto", una collana dedicata alle opere fortificate in Friuli

Venezia Giulia, dopo che lo Stato Maggiore dell'Esercito italiano ha autorizzato l'esame della documentazione storica. E anche grazie ad alcuni libri come "Ultimo Bunker a Nordest" e "Un Paese di Primule e Caserme". Ma trovare i bunker non è

mai semplice perché le mappe spesso sono imprecise. E così Paolo decide di osservare il terreno anche dall'alto con Google Maps e Google Earth. «Sapevo dell'esistenza di un PCO sul versante sud, ma mai avrei immaginato fosse così grande», racconta, «finché a una conferenza sulla Guerra Fredda a cui sono stato invitato ho conosciuto Mauro Cociancig, un altro appassionato goriziano come me e ci siamo messi a cercarlo». A caccia del famoso bunker, Paolo sale sul Calvario almeno una decina di vol-

GOOGLE

Per ispezionare il terreno dall'alto alla ricerca di asperità ha usato Google Maps e Google Earth

te: sa solo che il manufatto si trova nella zona sopra Lucinico. Restringe di volta in volta il perimetro di ricerca, setaccia la zona palmo a palmo, finché poco prima dell'arrivo del caldo, quando la vegetazione è più rada, durante un sopralluogo proprio con l'amico Cociancig, nota una disposizione innaturale del terreno: «Era l'ingresso», spiega Paolo con la gioia di chi vince una caccia al tesoro, «sono entrato io, anche perché faccio parte del gruppo speleologico Seppenhof di Gorizia e mi sono accorto subito che era più grande rispetto alla media degli altri, ero incredulo. Girando all'interno mi sono reso conto che erano due bunker collegati tra loro e, su quasi quattrocento mappati in tutto l'Isonzo, ne esistono solo quattro così».

I vari locali

Dentro ci sono la stanza delle armi, dei medicinali, del telefono, dei viveri. Si sviluppa su tre piani, ma Paolo al momento ne ha visto solo due perché la scala per il piano superiore è stata rimossa. «Era in grado di ospitare una decina di soldati, misura circa

150 metri quadrati. Sono entrato dall'ingresso M, la postazione della mitragliatrice, ha un lungo corridoio, porte stagne, fino ad arrivare nel locale sottostante alla cupola con le feritoie a 360 gradi per le altre mitragliatrici». I bunker della Guerra Fredda nell'Isonzo sono di tre tipi: il PCO (Posto comando osservatorio) che sta a capo di altri bunker minori, postazione M (per mitragliera) e postazione P (panzer anticarro con cannone nascosto). «Qui siamo in presenza senza dubbio di un PCO», racconta ancora Paolo Visintin, «è il locale più grande all'interno di un'Ope- ra, un'area composta da dieci bunker, dove la Fanteria d'Arresto era pronta a posizionare anche mine antiuomo in caso di attacco sovietico. Fu costruito all'i-

L'ALTEZZA

Il Pco si sviluppa su tre piani, ma manca una scala: al momento ne ha esplorati solo due

«Costruiti come tattiche di difesa di matrice italiana»

Bruno Pascoli ricorda come fin dalla Prima Guerra questo territorio sia stato sempre zona di scontro

Lo storico

«Gorizia è sempre stata un punto di contatto tra Occidente e Oriente. Non è un caso che nel primo conflitto mondiale i combattimenti si tennero qui e già all'epoca i due schieramenti, Austria-Ungheria da una parte e Italia dall'altra, comin-

ciarono a costruire una linea di fortificazioni. Una trentina di anni dopo, tuttavia, la città si trovò nuovamente su un fronte bellico: a Oriente, con i partigiani e l'esercito jugoslavo di Liberazione, a Occidente con le truppe inglesi e quelle americane. Gorizia iniziò a stare sulla linea "Morgan", istituita nel 1945, che contrapponeva le due forze». A parlare è Bruno Pascoli, presidente onorario dell'associazione Isonzo, gruppo di ricerca storica. Così, l'esperto racconta il contesto che nel territorio vede la fioritura di centinaia di bunker, al centro delle ricerche di Paolo Visin-

tin. «Nel 1946» prosegue Pascoli, «con i primi Trattati di pace vennero delineati i confini e si creò una contrapposizione fra l'Unione Sovietica, i suoi Stati satelliti e i Paesi occidentali europei sostenuti dagli Usa. Famosa è la frase di Winston Churchill del marzo 1946: "da Stettino fino a Trieste era calata una cortina di ferro". Proprio da allora, le forze contrapposte Oriente-Occidente iniziarono a pensare a obiettivi di occupazione: in particolare nel 1947, dopo il Trattato di Parigi, venne istituito il confine tra Italia e Jugoslavia, con gli alleati

occidentali, preoccupati per una possibile invasione. La prima linea difensiva era sul Tagliamento, ma una seconda fase cominciò nel 1949 con l'entrata dell'Italia nella Nato: visto il potenziamento dell'esercito italiano, si reputò importante una linea di difesa sull'Isonzo».

Ancora Pascoli, «man mano che l'Italia si organizzava militarmente, i piani della Nato svilupparono allora teorie difensive rispetto a un attacco dell'Urss. Nel 1948, infatti, la Jugoslavia di Tito si allontanò dall'influenza sovietica. Nel 1954, Trieste tornò all'Italia e



Lo storico Bruno Pascoli dell'associazione Isonzo

l'anno dopo l'Austria venne abbandonata dall'Urss e restò neutrale. Il fronte di Gorizia restò quindi sgarnito da truppe alleate presenti a Trieste e in Austria. Da qui, lo sviluppo di tattiche di difesa, anche realizzando bunker, tutti di matrice italiana, con protezione antiaerea soprattutto sul Carso monfalconese, dove ce ne sono sette, e sul Calvario: sono questi che divennero i baluardi nei confronti di un'eventuale penetrazione Urrs. In tutto il Friuli Venezia Giulia ne vennero realizzate oltre 1000, dalle Alpi al mare, circa un terzo nella zona di Gorizia». —A.P.

Regione

IL CASO

Il foglio firme dei soldati rubato dai vandali



Farra d'Isonzo

Nel maggio 2025, Paolo Visintin esplora la zona tra Villanova di Farra e la Mainizza alla ricerca delle fortificazioni di "Quota 54". Tra vegetazione e cemento, scopre un bunker sigillato con un varco artigianale. Entrando, trova una cassa di munizioni e un foglio firme del 1991.

«Per profondo rispetto del luogo e della sua memoria storica, ho deciso di non toccarlo», racconta Visintin. A ottobre, durante una conferenza, avviene l'impossibile: l'ex fantista Stefano Cogni riconosce la propria firma in una foto proiettata. Visintin torna sul posto per recuperare il cimelio da donare a Stefano, ma trova solo devastazione. I vandali avevano distrutto tutto: cassa e impianto elettrico. «Nello scontro più totale, non mi sono dato per vinto», spiega, setacciando il suolo tra i detriti. Trova un secondo foglio, logoro ma leggibile. Questa volta lo preleva e lo consegna a Stefano. Oggi quel documento è custodito al bunker-museo del Monte San Michele, ultimo baluardo di una storia che la barbarie non è riuscita a cancellare. Un gesto di profonda dedizione che permette alla storia di continuare a vivere, unendo il ricordo di chi ha servito con orgoglio la patria con la determinazione di chi oggi ne protegge la memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non vado in discoteca, il tempo libero lo passo a caccia di reperti bellici in giro per la provincia»

Ha 20 anni, fa parte della Gen Z, studia Scienze politiche e va in mountain bike

ALEX PESSOTTO

Il ritratto

È nato nel 2006. Tuttavia, maturità e pacatezza non sono propriamente quelle di un ventenne. Anche se poi, nel parlare con Paolo Visintin, vengono fuori assonanze con i suoi coetanei, forse a cominciare dallo sport e, in primis, dal ciclismo. Sì, quella per la due ruote è una sua grande passione. E, tra l'altro, l'ha aiutato in maniera significativa nella sua passione principale: quella per la storia, in particolare per quella del territorio. Storia contemporanea, ma anche delle epoche precedenti.

Così il ragazzo, non appena ha un attimo di tempo, inforca la mountain bike e parte per esplorare l'area transfrontaliera. La sua meta del cuore? Non ci sono dubbi: il Calvario. Non senza una certa enfasi, lo si potrebbe definire un "cacciatore di bunker", avendone sul monte (ma anche in altri siti) scoperti, mappati parecchi, record decisamente anomalo per un giovanissimo. Eppure, si nota facilmente che Paolo crede fermamente e fortemente in quello che fa. Di più, non esita a dividerlo, a raccontarlo e a raccontarsi. Al massimo, qualche volta si morde la lingua: sa bene che, qui, di nervi scoperti ce ne sono ancora ed è meglio dire una parola in meno che una in più. Meglio, in sostanza, non rievocare antichi fantasmi, ombre cupe che, sull'attualità, gravano e rischiano di offuscare quei passi in avanti dalla Capitale europea della cultura resi ancor più marcati.

In sintesi, sembra che Paolo abbia l'arte della diplomazia,

coerente con il suo percorso di studi: ora frequenta Scienze politiche all'università di Trieste. Perché non storia, perché non archeologia? «Cercavo qualcosa», risponde, «che mi aprisse sbocchi sul mondo lavorativo e che, un domani, mi fornisse la possibilità di restare vicino a casa. Con storia, con archeologia le cose sarebbero più difficili. E poi, comunque, a scienze politiche posso avvicinarmi a tante materie che mi piacciono».

Elementari in via Palladio, dalle suore Orsoline, medie all'Ascoli e il liceo scientifico Duca degli Abruzzi, dove si è diplomato l'anno scorso, completano il suo percorso, tutto in divenire. E lui sembra non avere fretta di bruciare le tappe, nonostante che già sia stato relatore a qualche conferenza, altra esperienza tutto sommato rara fra i ventenni ma che non lo ha insuperato per nulla: pur potendo entrare in tecnicismi, pur potendo vantare, per la sua età, una lodevole conoscenza della materia, la testa ce l'ha ben salda sulle spalle, non se l'è montata. Profondità e intelligenza non lo hanno fatto diventare vanitoso. Inarcisisti risiedono altrove e c'è da augurargli che continui così.

Sicuramente è stato il padre, farmacista, che gli ha fatto scattare la scintilla: sì, l'atten-

L'ULTIMA RICERCA

Adesso si è appassionato anche all'antico cimitero di Gorizia sepolto sotto Nova Gorica



Paolo Visintin nella redazione goriziana del Piccolo

zione per il passato l'ha presa dal genitore, con lui le prime uscite. E, in ogni caso, in certi posti è meglio non andarsoli, pur potendo contare su un buon senso dell'orientamento. Sul Calvario è andato spesso anche con l'amico Simone Lupi, «ma di conoscenze, in questo settore, ne ho potute fare molte», racconta, citando tra i tanti il presidente del centro ricerche carsiche "C. Seppenhof", Maurizio Tavagnutti, che lo ha accolto a braccia aperte, «anche se l'associazione è più interessata alle cavità naturali, io a quelle artificiali».

Quando si tratta della Fantasia d'Arresto, del Patto di Varsavia, della Guerra Fredda, soltanto gli esperti potrebbero muovergli qualche osservazione, perché tanta è la sua dottrina che la gente comune non avrebbe argomenti per ribatte-

re. Conosce il Calvario come i suoi coetanei della cosiddetta generazione Z conoscono altre materie. Non va in discoteca: va a cercare bunker, mentre altri cercano le ragazze. Paolo, però, la ragazza ce l'ha eccome. Non è un addormentato, non vive sulla Luna. Semplicemente, è cresciuto un po' prima della media. Cosa farà da grande? Non lo sa ancora. Per il momento, vuole continuare a fare ciò che sta facendo molto bene, anche allargando l'analisi all'antico cimitero di Gorizia: quello della Grassigna, sepolto in parte dall'abitato di Nova Gorica. Già è riuscito a trovare, sul tema, notizie inedite e racconti dimenticati. Un domani, magari, amplierà lo sguardo ad altri territori della nostra storia. Una vita lo attende e lui ha soltanto da viverla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune immagini dell'interno del maxi bunker scoperto da Paolo Visintin sul Calvario e un disegno di come è strutturato su tre piani

nizio degli anni '70 ed è rimasto in funzione fino al '92 quando furono tutti svuotati e sigillati. Guai a chiedergli la posizione precisa, non è gelosia, ma ricorda di aver trovato un foglio presente all'interno di un bunker a Farra d'Isonzo e, dopo averne parlato a una conferenza, guarda caso è sparito. Perché esistono i tombolari, ma anche i recuperanti abusivi. «Sotto Nova Gorica», continua, «ci sono circa duecento bunker, praticamente uno per condominio e sono stati usati anche durante la guerra d'indipendenza slovena. La differenza è che loro li hanno costruiti per difendere la popolazione. In caso di invasione delle truppe del Patto di Varsavia, Gorizia era già considerata persa, mentre il Calvario era un avamposto strategico ed era la prima altura utile per bloccare l'avanzata nemica. Sul Carso, invece, alcuni documenti militari desecretati hanno rivelato un piano terrificante: l'esercito era pronto a far esplodere un ordigno atomico da 20 kilotoni a Marcottini, frazione di Doberdò del Lago. La bomba, persino più potente di quella di Hiroshima, avrebbe dovuto distruggere tutte le vie di comunicazione strategiche». Per fortuna la storia è andata diversamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "Soglia di Gorizia" e la bomba atomica sul Carso

Marcottini, frazione di Doberdò, luogo ideale per l'esplosione di un ordigno più potente di Hiroshima

Strategie militari

La "Soglia di Gorizia" non è solo un termine geografico, ma rappresenta uno dei punti più caldi della strategia difensiva europea durante la Guerra Fredda. In questo corridoio naturale, considerato dai vertici della Nato come la possibile porta d'in-

gresso per un'eventuale invasione delle forze del Patto di Varsavia, si è giocata una partita silenziosa e carica di tensione. Tra le località che hanno custodito, spesso all'insaputa della popolazione, memorie di questo periodo, Marcottini, frazione di Doberdò del Lago, ricopre un ruolo che oscilla tra realtà storica e leggenda metropolitana, legato alla presenza di ordigni tattici e siti di stoccaggio. Il legame tra il Carso goriziano e la bomba atomica trova radici nelle dottrine belliche dell'epoca. Si ipotizzava che, in caso di sfondamento nemico, la difesa Nato si sarebbe avvalsa di una

mina atomica per la distruzione mirata di infrastrutture e passaggi obbligati. Marcottini, con la sua posizione strategica e la sua orografia, è stata a lungo indicata in alcune ricostruzioni come uno dei depositi avanzati. Sebbene non vi sia mai stata una conferma ufficiale della presenza di testate in quel preciso sito, la memoria collettiva conserva il ricordo di movimenti notturni di mezzi militari e di un segreto protetto dal silenzio dei decenni. La bomba sarebbe stata di 20 kilotoni (quella di Hiroshima fu di 16 kt). Questi presidi facevano parte di un piano più ampio,

che vedeva il Friuli Venezia Giulia come il principale baluardo occidentale. La consapevolezza di vivere su un potenziale "polveriera" ha condizionato per anni il tessuto sociale e politico dell'area, alimentando un senso di precarietà che si è trasformato, col tempo, in una curiosità storica documentata da ricercatori e appassionati. Oggi, mentre i documenti segreti vengono progressivamente resi pubblici, Marcottini resta un emblema di un'epoca in cui il destino del mondo sembrava appeso a un filo sottile, teso proprio su queste colline carsiche. —G.S.



Uno dei bunker (in questo caso un Pco) isontini

Regione

Spiraglio per StarTech Spuntano un fondo Usa e una società libanese

Il ceo Mrdovic Vianello cita Stellex Capital che punterebbe alla maggioranza. Coinvolta anche l'azienda dell'elettronica Multilane con un peso circoscritto. Istituzioni prudenti: «Serve massima celerità ma restano ancora incertezze»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il tavolo di crisi

Un socio industriale e un fondo d'investimento specializzato in operazioni industriali, più una serie di ruote di scorta, qualora il piano A non andasse a buon fine. I vertici di StarTech hanno presentato ieri al ministero delle Imprese la strategia per far uscire dalla difficoltà l'azienda elettronica triestina. Per la prima volta emergono due nomi: il fondo Stellex e la società Multilane. Il primo sarebbe pronto a investire fino a 100 milioni. La reazione delle istituzioni è interlocutoria, perché non esistono impegni scritti. Le prossime settimane dovranno portare a offerte tangibili e il Mimit fissa di fatto un ultimatum: il 7 luglio sarà convocata una nuova riunione, che dovrà vedere gli annunci trasformarsi in realtà.

Il piano

Il ceo Novica Mrdovic Vianello torna dal viaggio negli Stati Uniti con un programma di investimenti da verificare. Da qui a settembre, l'imprenditore italo-serbo conta di rastrellare 45 milioni: 6,5 a giugno, 16 a luglio, 2 ad agosto e 20,5 a settembre. La parte del leone la farebbe Stellex Capital, fondo americano di private equity con base a New York, che ha appena ceduto a Fondo italiano d'investimento la società dell'aerospazio Macaer Aviation. Secondo quanto dichiarato al Mimit, Stellex starebbe valutando di stanziare fino a 100 milioni per entrare in StarTech Industries, holding che a sua volta controlla StarTech Trieste. Il secondo soggetto è Multilane, società libanese presente in Usa



Lavoratori all'esterno dello stabilimento Star Tech di Trieste

ed Emirati Arabi, già cliente e fornitore di StarTech, disposta a entrare nel capitale con la quota ben più contenuta di 2-3 milioni e un know how nel campo dei data center e della produzione di transistori.

Il ministero

Con una nota, il Mimit «sollecita risposte concrete per i 320 lavoratori e il territorio». Per il ministero, «l'iniezione di risorse costituirà il presupposto necessario affinché Invitalia possa riprendere la valutazione per un eventuale ingresso nel capitale

societario di StarTech: un percorso che può avviarsi solo a seguito della dimostrata capacità dell'azienda di attrarre risorse sul mercato. Il Mimit ha preso atto degli aggiornamenti forniti dall'azienda e l'ha sollecitata a proseguire con la massima celerità. Il tavolo è stato aggiornato al 7 luglio, a seguito della visita agli stabilimenti che verrà svolta da rappresentanti del fondo Stellex», che dovrebbero essere a Trieste il 22 giugno.

I soci potenziali

Stellex opera in numerosi setto-



L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen

LA REGIONE

«Fornire chiarezza sull'aumento di capitale e anche sulle tempistiche»

ri (data center, fotonica, aerospazio, difesa e meccatronica) con un capitale dichiarato fra 4 e 5 miliardi di dollari. Il fondo esprimerà entro inizio luglio la sua intenzione di entrare o meno in StarTech. Al tavolo sono intervenuti poi i vertici della società Multilane: collegato dal Libano, il ceo Fadi Daou ha confermato l'esistenza di una due diligence, chiedendo di voler completare l'iter entro il mese. Mrdovic Vianello ha citato inoltre Sole spa, chiarendo tuttavia che Cassa depositi e prestiti detiene un bond dell'impresa e dovrà dunque esprimersi sull'intenzione manifestata di investire fino a 5 milioni. All'incontro è emerso anche il nome di Consolidated Tech, che visiterà il sito la prossima settimana. Fin qui i

nomi in chiaro, ma Mrdovic Vianello ha assicurato che esiste un doppio piano B: il primo vale 45 milioni e coinvolgerebbe un fondo di investimento operante nella difesa, un secondo fondo interessato alla fotonica e un player industriale; la seconda opzione da 50-75 milioni coinvolge invece un fondo attivo nel campo dell'elettronica.

Il piano

Mrdovic Vianello sostiene con forza quanto presentato: «Stellex valuta l'acquisizione della maggioranza della holding. È un fondo industriale importante, presente da tempo in Italia e ha già lavorato con il governo, il che garantisce che i tempi della golden power non saranno lunghi. Multilane è un nostro solido fornitore e cliente, con più di 500 dipendenti, che conosciamo da 25 anni». Che il quadro resti incerto lo dicono le parole successive: «Se il governo non apprezzasse l'apporto di Stellex o se le condizioni poste dal fondo cambiassero, abbiamo altre possibilità, ma Stellex resta la soluzione preferibile per rispettare il piano di investimenti».

Le reazioni

Per gli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Bini, «è il momento di conoscere quali siano le basi concrete del futuro del sito» e bisogna «accelerare l'ingresso dei nuovi investitori per garantire occupazione e continuità produttiva. Auspichiamo che entro fine giugno si perfezionino le condizioni per l'ingresso del nuovo potenziale investitore Multilane e che nei primi giorni di luglio possa concretizzarsi l'intervento di Stellex Capital. Permangono tuttavia alcuni elementi di incertezza per quanto riguarda le tempistiche e rispetto all'entità dell'aumento di capitale». Con il suo direttore generale Massimiliano Ciarrocchi, «Confindustria Alto Adriatico prende atto degli esiti della due diligence che dovrà terminare entro giugno, per sostenere il piano industriale e garantire ammortizzatori sociali, che sono rinnovabili solo sulla base di un piano industriale». Presente la deputata dem Debora Serracchiani, che parla di «un barlume di luce, anche se per ora ci sono ancora più ipotesi che certezze. Bisogna far presto perché gli ammortizzatori sociali sono in scadenza. L'azienda è valida, i lavoratori qualificati, il mercato è strategico, ma si devono individuare e concretizzare i soggetti che hanno le carte in regola per investire nello stabilimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI

«Attenzione sulla scadenza del contratto di solidarietà»

Da una parte le visite al sito e l'attesa di conferme concrete sugli investimenti. Dall'altra la doppia data del 26 e 27 giugno cerchiata in rosso sul calendario: la prima segnerà la scadenza degli ammortizzatori sociali, che solo un accordo potrà riconfermare per altri tre mesi, mentre la seconda riaprirà l'attesa sul versamento degli stipendi, che il ceo Novica Mrdovic Vianello ha ribadito ieri di essere in grado di pagare senza slittamenti.

Nel corso del tavolo al Mimit, i sindacati hanno espresso le proprie preoccupazioni in merito alla scadenza del contratto di solidarietà, sollecitando chiarezza sulle prospettive industriali dell'azienda e sulle garanzie per i livelli occupazionali. Per Cgil, Cisl, Uil e Ugl, «le novità emerse non sono ancora in una fase che ci permetta di dire che il piano industriale sia stato rimesso in carreggiata. Anche il ministero ha precisato che il tavolo dovrà essere necessariamente aggiornato nei primi giorni di luglio. Allo stesso tempo a fine giugno è in scadenza il contratto di solidarietà, che è indispensabile per mettere in garanzia salariale i lavoratori e accompagnare il piano industriale. A tal proposito abbiamo richiesto di aver certezza sull'ingresso dei nuovi soggetti e in particolare modo di Multilane (che è più avanti nell'iter), prima di avviare un accordo che è fondamentale per il prosieguo del piano industriale. Tenuto conto dell'assenza di elementi certi rispetto a quanto emerso dall'incontro, il nostro giudizio resta di forte preoccupazione rispetto ad una situazione che appare ancora poco chiara. Riteniamo perciò che si debba proseguire nel percorso di stretto monitoraggio della vertenza concordando sulla necessità della prossima convocazione già il 7 luglio».

—D.D.A.

Il Pd corteggia Brusaferrò ma De Toni resta in campo

Idem stanno dialogando con il medico udinese diventato noto ai tempi del Covid ma il sindaco è un'opzione concreta

Verso il voto

UDINE

Non un politico, ma una figura autorevole e conosciuta in grado di tenere unite tutte le anime del centrosinistra e instaurare un dialogo anche con l'area moderata che, chiusa l'esperienza

Fedriga, potrebbe non sentirsi a suo agio con un candidato spostato più a destra, soprattutto nel caso in cui FdI dovesse spuntarla nella corsa interna al centrodestra.

Il modello cui fare riferimento riporta alla mente l'esperienza vincente della discesa in campo di Riccardo Ily. E in questa direzione continua a lavorare il Pd che ha sondato la disponibilità di diversi profili. A prendere quota nelle ultime settimane sembra essere Silvio Brusaferrò, ma resiste anche l'opzione Alberto Felice De Toni. Al momento, precisano dai piani alti del partito, si tratta soltanto di dialo-

ghi esplorativi.

Se Massimiliano Fedriga dovesse candidarsi alle Politiche in programma quasi sicuramente nella primavera del 2027, un anno prima della scadenza naturale del mandato, una volta eletto dovrebbe lasciare il ruolo di governatore portando la Regione al voto anticipato. Stesso discorso dovesse decidere di correre per il Comune di Trieste. In entrambi i casi, l'opzione più probabile per il voto regionale resta l'autunno 2027.

Per riuscire almeno a giocarsi la partita il centrosinistra è convinto si debbano rispettare due condizioni. La prima: il candidato

dovrà essere in grado di dialogare con tutte le forze che vanno da Rifondazione comunista a Italia Viva. La seconda: sarà fondamentale trovare un volto nuovo, che non muovendosi all'interno della logica dei partiti, sia in grado di conquistare voti tra i moderati di centrodestra. L'attenzione del Pd si è quindi concentrata sul medico Silvio Brusaferrò, che dal 2019 al 2023 è stato presidente dell'Istituto superiore di sanità e dal 17 marzo 2021 al 31 marzo 2022 anche portavoce del Comitato tecnico scientifico per l'emergenza epidemiologica da coronavirus. Un incarico che lo ha fatto entrare



Il medico e professore universitario Silvio Brusaferrò

nelle case di milioni di italiani. All'interno dei democratici molti si chiedono però se la credibilità del professore legata al periodo del Covid non sia in realtà un'arma a doppio taglio. Perché per alcuni elettori il ricordo di un'esperienza difficile potrebbe essere uno svantaggio. I suoi sostenitori ritengono invece che il docente universitario avrebbe le carte in regola per affrontare il tema della sanità. Resta comunque viva l'ipotesi che porta a De Toni anche se il sindaco di Udine è impegnato a sviluppare un progetto riformista a livello nazionale. —C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMPOSIO
INTERNAZIONALE
GeoAdriatico

Focus

Dall'Adriatico agli oceani al Nord estremo Il mare, chiave per il futuro

Una nave portacontainer all'ormeggio



Prospettive

Unione europea, la nuova rotta punta sui Balcani «Investimento strategico»

Bandiere dell'Unione europea all'esterno dell'Europarlamento



SIMPOSIO
INTERNAZIONALE
GeoAdriatico

NUOVE ROTTE

I mari come laboratori politici: Trieste e le rotte del caos globale

FABRIZIO BRANCOLI

Il destino delle nazioni si decide nei chokepoints, i colli di bottiglia marittimi dove le arterie del mondo si fanno nevralgiche. Sono i nervi scoperti del pianeta: vulnerabilità logistica, massima densità di potere, enormi attriti e un'evidente connessione con i nostri interessi.

Con GeoAdriatico 2026, Trieste riattiva i suoi radar. Nel 1719 Carlo VI d'Asburgo intuì che la ricchezza di Vienna passava per la proclamazione del porto franco giuliano; oggi la medesima postura adriatica esige una nuova visione. Ma la sensazione è che non sarà lungimiranza politica: la contingenza domina le scelte, lo sguardo lungo non appartiene ai governi nazionali ormai da molto, molto tempo.

La sovranità moderna, abbandonate le mappe cartacee, si gioca lungo vettori fluidi. I mari. Hormuz, Suez e la liquefazione della calotta artica che muta i ghiacci, da barriera a teatro di rotte: sono loro, i mari, i laboratori della storia. Il simposio mapperà questa frammentazione. L'economia blu si intreccia alla posa dei cavi sottomarini, spina dorsale dei dati, mentre l'urgenza di ancorare i Balcani Occidentali all'Ue diventa un argine a tutela dell'interesse nazionale.

È una transizione. Instabile, tanto per cambiare. Nei panel annunciati da GeoAdriatico emerge una sfida: serve un umanesimo digitale, magari sorretto dalla speranza in una ONU migliore, per gestire il disordine. Ragionare con diplomatici e militari diventa allora interessante. Solo prendendosi cura delle reti complesse, come Imec, l'Alto Adriatico eviterà un declinamento a spettatore della storia. E vale per Trieste, Capodistria e Fiume. Possono combattersi oppure coordinarsi. È una scelta importante. La prendano bene.



GeoAdriatico, le vie che portano al futuro

Da domani il simposio internazionale che intreccia diplomazia, economia, scienza e impresa in una serie di appuntamenti organizzati a Trieste per analizzare il presente e trovare direttrici utili a delineare il domani

Il Porto di Trieste, un blocco a Suez, navigazione artica e un panel di GeoAdriatico BALLICO, DEGRASSI, GIANTIN E PACE all'interno

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2026

ilNordEst

Eventi

SESTA EDIZIONE

L'ente promotore e tutti i partner

GeoAdriatico, simposio internazionale di geopolitica giunto quest'anno alla sua sesta edizione, è organizzato dal Vitale Institute for Geopolitical Studies (Viges), una costola della Vitale Initiative. Il programma completo si può trovare sul sito geoadriatico.it, dove vengono fornite le informazioni su luoghi e protagonisti dei vari incontri che sono in programma dalla giornata di domani fino a domenica 14 giugno, giorno in cui l'iniziativa si chiuderà con una visita guidata

a Miramare riservata ai partecipanti al simposio. L'ente è nato nel 2012 in ricordo della sorella del presidente Roberto Vitale, Cinzia. Partner dell'iniziativa sono Area Science Park, il Porto di Trieste, la Camera di commercio Venezia Giulia, il corpo consolare di Trieste, Elettra sincrotrone, Fincantieri, l'Iceberg, l'Ictp, l'Ince, l'Ispi, il Mib, l'Ogs, l'Inaf, la Sissa, Trieste Airport, Twas, l'Università di Trieste e il Collegio del Mondo unito. Me-



La presentazione del simposio

dia partner di GeoAdriatico è l'Ansa, sponsor Bcc Venezia Giulia. L'evento gode del patrocinio del Senato, della Camera dei Deputati, dei ministeri degli Esteri, dell'Università e della Ricerca, dell'Economia e delle Finanze e della Difesa e della Regione Friuli Venezia Giulia.

SIMPOSIO INTERNAZIONALE

GeoAdriatico

GeoAdriatico 11-14 Giugno 2026

Il simposio internazionale GeoAdriatico offre stimoli di approfondimento su temi specifici, e si caratterizza per coerenza e coesione dei temi affrontati, chiarezza degli obiettivi da raggiungere e, soprattutto, spiegazione dei problemi applicativi e metodologici cui si propone di fornire risposte.

Eventi

Il simposio

Dall'Adriatico agli oceani, il mare chiave di futuro

Fra opportunità e conflitti, la geopolitica mondiale oggi passa dagli specchi acquei: gli scenari e il ruolo di Trieste al centro dei confronti che si aprono domani

VALERIA PACE

L'appuntamento

La geopolitica mondiale passa dai mari, da sempre vie di incontri e scontri. Come visto con lo scoppio della crisi in Iran, il controllo dello stretto di Hormuz può riverberarsi sul costo delle bollette e della benzina. Ma guerre e opportunità si giocheranno anche sui fondali, ricchi di minerali e da dove passano i cavi sottomarini, che trasportano il petrolio del futuro: i dati. Il cambiamento climatico, inoltre, inciderà sulle rotte commerciali con la corsa all'Artico. A Trieste dunque arriva GeoAdriatico da domani al 14 giugno per analizzare questi temi guidati da ambasciatori, militari, politici, docenti, aziende come Fincantieri e Leonardo. La città infatti, annota Roberto Vitale, presidente della kermesse e della Vitale Initiative che promuove l'appuntamento con l'Università di Trieste, è «storico ingresso marittimo ai Balcani e all'Europa centrale e orientale» e dunque «crocevia strategico». GeoAdriatico guarderà anche ai Balcani e l'Ue.

L'apertura

Proprio dall'Adriatico e Trieste partirà la kermesse, con un doppio panel nel salone di rappresentanza della Regione in piazza Unità a partecipazione su invito - tutti gli altri appuntamenti sono invece aperti al pubblico - con i saluti del governatore Massimiliano Fedriga. Si parlerà del Piano del mare e Imec, sostenibilità e subacquea. Tra gli ospiti in questi due appun-

menti ci saranno personaggi di primissimo piano, tra cui Pierpaolo Ribuffo, ammiraglio e capo dipartimento Politiche del mare della presidenza del Consiglio dei ministri, Francesco Maria Talò, ambasciatore e inviato speciale Imec della Farnesina, e Carmelo Barbarello, coordinatore Imec allo stesso dicastero.

Piano mare

Per Ribuffo «il mare rappresenta il destino dell'Italia» e da esso dipende «il progresso, la ricerca e la sicurezza del paese». L'ammiraglio, che guida un dipartimento allestito dal governo assieme a un comitato interministeriale con 13 dicasteri presieduto dal ministro Nello Musumeci per guardare in maniera olistica al mare, snocciola alcuni dati sull'economia blu: «Occupi 1,1 milioni di persone, crea un valore aggiunto diretto di 76 miliardi e indiretto di 200 miliardi che vale oltre l'11% del Pil nazionale». Trieste, senza dubbio, è all'attenzione dal governo, aggiunge, e il suo scalo «può fare da traino per il sistema portuale nazionale», ma bisogna «fare uno sforzo su infrastrutture, burocrazia e innovazione».

Imec

Una opportunità per la città è il corridoio Imec, una rotta commerciale che dall'Indopacifico

dovrebbe raggiungere il Mediterraneo e gli Stati Uniti. Trieste è candidata a esserne hub. Il percorso dell'Imec si è complicato con lo scoppio di guerre in Medio Oriente, ma Talò e Barbarello espongono opportunità da costruire prima della pace.

Oggi «l'Imec è ancora più necessario: differenziare è la parola d'ordine e più che un singolo corridoio deve diventare un sistema a rete», afferma Talò. E proprio di questo «Trieste deve rappresentare la piena sintesi», secondo il senatore Giulio Terzi di Sant'Agata, già ministro degli Esteri, che sarà ospite di un appuntamento al Mib sull'allargamento dell'Ue. Il libero scambio tra Ue e India, afferma Talò, «potrebbe portare al raddoppio dell'interscambio in 10 anni». Trieste «ha tutte le carte per essere protagonista, però», ammonisce l'ambasciatore, sarà necessario «fare squadra con gli altri porti dell'alto Adriatico, anche Capodistria e Fiume, senza competizioni», altrimenti «nel Mediterraneo non ci saranno vincitori». Intanto, ricorda, alcuni progetti sono in corso, come il cavo dati Sparkle che collegherà Mumbai a Genova «di cui è in progetto una dorsale adriatica e una possibile estensione in Africa». E si prosegue con incontri a Marsiglia e poi in Giordania a giugno. Intanto, Barbarello spiega che si sta lavorando sulla governance e su progetti concreti, in particolare in «cinque gruppi di lavoro, su energia, digitale, commercio, coordinamento e studi di fattibilità e finanziamento». Ora l'Ue, «anche su stimolo italiano» aggiunge, «sta lavorando a una iniziativa per lo snellimento delle procedure doganali nell'Imec».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ

«Può essere leader nel sistema portuale italiano, avanti con infrastrutture e innovazione»



Fra gli ospiti Ania Bitri, Maria Tripodi, Luca Gori, Pierpaolo Ribuffo, Francesco M. Talò, Giorgio Marrapodi

Difesa, cooperazione, ricerca: faro acceso sull'Artico

Di Somma: l'area oggi viene interpretata come un quadrante di competizione multi-dominio

MARCO BALLICO

Lo scioglimento dei ghiacci, l'apertura di nuove rotte marittime e la crescente competizione tra le grandi potenze stanno trasformando l'Artico da periferia del mondo a uno dei principali teatri geopolitici del XXI secolo. Temi al centro dell'in-

tervento del generale di brigata Carlo Di Somma, presidente del Comitato di Indirizzo Interforze per l'Ambiente Artico, Sub Artico e Antartide, in programma il 12 giugno nell'ambito della sesta edizione di GeoAdriatico, il simposio internazionale di geopolitica.

Secondo Di Somma, i profondi cambiamenti in atto hanno archiviato il paradigma che per decenni ha caratterizzato l'area polare. «I fenomeni di amplificazione artica, l'apertura di nuove rotte marittime e la competizione per le risorse strategiche hanno progressivamente eroso il quadro di stabi-

lità geopolitica post-Guerra Fredda», osserva il generale sottolineando come sia stato superato il concetto di *High North, low tension*, cioè di un Nord estremo relativamente immune dalle tensioni internazionali. L'Artico viene oggi interpretato come un «quadrante di competizione multi-dominio», dove si intrecciano questioni energetiche, commerciali, tecnologiche e militari.

Si tratta di una trasformazione che riguarda da vicino anche l'Italia. «L'area polare costituisce oggi una dimensione strategica interconnessa con la sicu-

rezza euro-atlantica e gli equilibri globali», spiega Di Somma evidenziando come le conseguenze si riflettano sulla sicurezza energetica, sulle catene di approvvigionamento e persino sulle dinamiche climatiche che interessano il Mediterraneo.

Uno dei temi più rilevanti è quello delle nuove vie di navigazione rese possibili dalla riduzione della copertura glaciale. La prospettiva di collegamenti più rapidi tra Europa e Asia sta modificando gli equilibri commerciali globali e accresce l'interesse verso una regione ricca di risorse naturali e mi-



Carlo Di Somma, uno degli ospiti di GeoAdriatico

nerarie strategiche. Nel suo intervento, il generale illustrerà anche il ruolo delle Forze armate italiane all'interno della Politica artica italiana, una strategia che integra sicurezza, ricerca scientifica e sviluppo economico. In questo quadro la Difesa opera come «abilitatore specialistico a supporto della ricerca e dell'innovazione», contribuendo a iniziative che spaziano dall'addestramento in condizioni climatiche estreme alla cooperazione con Finlandia e Svezia, fino al supporto delle missioni scientifiche nelle regioni polari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

Il simposio

L'Ue fa rotta sui Balcani «Al centro della storia»

Ribadita dal vertice di Tivat la volontà di procedere verso l'integrazione

STEFANO GIANTINI

Focus

L'allargamento dell'Ue ai Balcani? Il tema sta ritornando di forte attualità, a più di vent'anni dal summit di Salonicco del 2003 e dall'ultimo allargamento, quello riservato alla Croazia nel 2013. E il vertice Ue-Balcani occidentali di Tivat, in Montenegro, ha di recente confermato la nuova rotta su cui sembra puntare Bruxelles. La rotta, inglobare almeno in parte la regione nel club europeo che più conta, è stata riaffermata in Montenegro dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, che ha ricordato che i Balcani sono da sempre e ora più che mai «al centro della storia europea». E che è l'ora di aprire «il prossimo capitolo», quello dell'integrazione nella Ue che «rappresenta un investimento strategico nella nostra stabilità, in prosperità e sicurezza condivisa».

Ma a che punto è la notte? Scorge ormai l'alba - ossia l'adesione - il Montenegro che, grazie a una forte accelerazione nei negoziati e alla chiusura di 14 capitoli, mira a issare la bandiera Ue già nel 2028. L'Albania da parte sua sta bruciando tutte le tappe. Aperti i negoziati nel 2022, Tirana punta a chiuderli già nel 2027. Ma ci sono anche le ombre. Una è quella che incombe sulla Serbia, 22 capitoli aperti su 35 e due provvisoriamente chiusi: ma Belgrado non ne apre di nuovi dal 2021. C'è poi la Bosnia-Erzegovina, che ha ricevuto nel 2022 lo status di Paese candidato, ma i negoziati non sono stati ancora formalmente aperti. Candidata da tempo immemore, dal 2005, è intanto la Macedonia del Nord che, dopo aver fatto pace con Atene cambiando nome, rimane bloccata nel suo percorso negoziale da un nuovo veto, quello bulgaro. Il Kosovo, infine, rimane ancora solo candidato potenziale.

Con situazioni così diverse, che



Uno scorcio del Parlamento europeo, con le bandiere dell'Unione europea e degli Stati che ne fanno parte. Quello dell'ampliamento è un tema che pare avere preso nuovo slancio

fare? Per non lasciare la regione sospesa ancora a lungo in un limbo, è arrivata sul tavolo a Tivat anche una proposta franco-tedesca per concedere «gradualmente» ai Paesi balcanici lo status di «osservatori» nelle istituzioni Ue, ma soprattutto «una integrazione settoriale nel mercato unico». Ma anche l'Italia, per cui i Balcani sono da sempre un'area strategica, manifesta crescente attenzione. «Non parliamo di un dossier periferico dell'agenda europea, ma del completa-

mento dell'Europa e, molto concretamente, del nostro interesse nazionale», commenta Maria Tripodi, sottosegretario di Stato agli Affari esteri e Cooperazione internazionale. D'altronde, sottolinea Tripodi, anche il Presidente Mattarella ha richiamato la necessità di «colmare un ritardo della storia», per «riprendersi» una «parte d'Europa che attende di trovare pienamente il proprio posto nella casa comune». È questa anche la linea italiana e del ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha ricordato più volte che l'integrazione dei Balcani è «un'opportunità di pace, sicurezza e crescita economica, una responsabilità storica e una scelta geopolitica». «Io aggiungerei: è una prova di credibilità per l'Ue», chiosa Tripodi. Saranno proprio le pressioni di Tripodi e del segretario generale

dell'Ince Franco Dal Mas ad aprire i lavori a Trieste di una tavola rotonda sull'allargamento, in agenda il 12 giugno nell'ambito del simposio GeoAdriatico. Fra gli ospiti Anila Bitri Lani, ambasciatore d'Albania in Italia, Mauro D'Ubaldo, vice segretario generale della Difesa, gli ambasciatori italiani in Serbia e Montenegro, Luca Gori e Andreina Marsella e Francesco Deana, docente di Diritto dell'Unione europea all'Università di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Sul tavolo la prospettiva di concedere agli Stati dell'area lo status di osservatori

LO SCENARIO

Montenegro vicino alla meta, altre capitali in ritardo. La spinta da parte dell'Italia

La rete consolare nello scacchiere

Qual è il ruolo dei consoli in città? E come si muove la rete consolare a Trieste? Che tipo di contatti sussistono tra i consoli e il paese che rappresentano? È una realtà molto attiva e sono moltissimi i paesi rappresentati, vista la lunga tradizione di hub internazionale della città. Una tavola rotonda dedicata alla diplomazia consolare a Trieste si terrà al salone di rappresentanza della sede dell'Ince di via Genova dalle 10 alle 12.30 sabato 13 giugno. Il titolo dell'iniziativa è «Trieste: nuovo scacchiere Euro-adriatico ionico della diplomazia consolare». A introdurre i lavori sarà Paolo Trichilo, l'ambasciatore d'Ita-

lia in Croazia, con una sua conclusione. Tanti i consoli che interverranno nella discussione, tra loro Marco Ferruzzi Balbi, console della Polonia, Massimiliano Fabian, punto di riferimento per il Camerun, Agnese Ghersi, console della Francia, Adina Lovin console della Romania e Sabrina Strolego della repubblica d'Austria. Interverrà anche Lucia Montesanti, docente di Sociologia dei fenomeni politici università della Magna Graecia di Catanzaro. A moderare i relatori sarà Roberto Vitale, il presidente della Vitale Initiative, ente che promuove l'intero simposio GeoAdriatico.

Dall'Onu alle economie, nuove direttrici da tracciare

Marrapodi: «Non possiamo deflettere dal multilateralismo» Snodi e imprese nell'analisi di Musneci

LORENZO DEGRASSI

Dalle tensioni che attraversano i principali corridoi commerciali del pianeta al ruolo delle Nazioni Unite, passando per il futuro dell'Europa e la necessità di una governance più vicina ai cittadini e alle imprese. Saranno questi alcuni dei temi al centro

della tavola rotonda «Crisi internazionali, le direttrici dell'attuale panorama geopolitico», domani pomeriggio nella sede camerale di Trieste nell'ambito di GeoAdriatico. Tra i protagonisti ci sarà l'ambasciatore Giorgio Marrapodi, che porterà la prospettiva delle Nazioni Unite in una fase storica segnata da conflitti e profonde tensioni internazionali. «Non possiamo deflettere dal multilateralismo perché non abbiamo alternative - sottolinea -. Le soluzioni alle crisi internazionali possono essere trovate solo attraverso il dialogo e il confronto tra tutti gli attori coinvolti». Marrapodi

evidenzia inoltre la necessità di una riforma dell'Onu che punti non solo all'efficienza ma soprattutto all'efficacia dell'organizzazione nel mantenimento della pace, nella stabilizzazione delle aree di crisi e nelle operazioni di peacekeeping. «Durante la Guerra Fredda molte attività erano bloccate dai veti incrociati. Dopo il 1989 si è aperta una fase più dinamica che ha consentito importanti progressi sui diritti umani, sulla lotta ai cambiamenti climatici e sull'accesso alla giustizia». Oggi, tuttavia, il quadro appare più complesso. «Non è il momento più roseo per le Nazioni Unite, ma

sono convinto che anche le mediazioni che riusciranno a produrre soluzioni ai conflitti avranno comunque bisogno dell'Onu per essere applicate». L'impatto delle crisi geopolitiche sulle economie sarà invece al centro dell'intervento di Roberto Musneci, presidente della Camera di Commercio Italiana per la Romania. Musneci richiama l'attenzione sulle tensioni che interessano snodi strategici come gli stretti di Hormuz e Malacca e il Canale di Suez. «Questi canali sono fondamentali per la distribuzione dell'energia e delle merci e le loro criticità si riflettono direttamente anche sui be-



Roberto Musneci, uno degli ospiti di GeoAdriatico

ni di largo consumo». In questo contesto il sistema portuale dell'Adriatico, con Venezia, Trieste e Fiume, assume un ruolo ancora più delicato. A chiudere il quadro sarà il presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, che invita a ripensare il rapporto tra tecnologia, politica e istituzioni. «Serve una geopolitica fatta di uomini e non di macchine che decidono gli obiettivi attraverso gli algoritmi. Occorre un nuovo umanesimo digitale, rispettoso dei trattati internazionali, per evitare di trovarci in una giungla senza regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMPOSIO INTERNAZIONALE

GeoAdriatico

DIPLOMAZIA | ECONOMIA | SCIENZA E RELIGIONI DIALOGANO A TRIESTE



TRIESTE

www.geoadriatico.it

INGRESSO LIBERO

12 giugno 2026

Ore 9.30

MIB Trieste School of Management
Largo Caduti di Nassiriya, 1 (Ferdinando)

TAVOLA ROTONDA

Allargamento UE ai Balcani: strumento strategico di stabilità e sicurezza

SALUTI	Maria Tripodi , Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla Cooperazione internazionale
PROLUSIONE	Franco Dal Mas , segretario generale InCE (Iniziativa Centro Europea)
RELATORI	Marco Alberti , ambasciatore d'Italia in Albania Anila Bitri Lani , ambasciatore d'Albania in Italia Francesco Deana , docente Diritto dell'Unione europea Università di Udine Elisabetta Dovier , programme manager InCE (Iniziativa Centro Europea) Mauro D'Ubaldi , vice segretario generale della Difesa Luca Gori , ambasciatore d'Italia in Serbia Andreina Marsella , ambasciatrice d'Italia in Montenegro Tatjana Rojc , membro Commissione Politiche UE - Senato della Repubblica Andrea Tracogna , Dean MIB Trieste School of Management / docente UniTS
MODERA	Roberto Vitale , presidente GeoAdriatico

> PATROCINIO



> COLLABORAZIONE



> MEDIA PARTNER



Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.

Qui la sostenibilità è di casa.



Affidati a Banca 360 FVG

Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Gianesini allarga i confini «Il 2025 anno complesso»

Il fatturato dell'azienda goriziana è stato di 47 milioni, in linea con il 2024. A influire sono gli aumenti del carburante sui trasporti dovuti alle guerre. «Impossibile dare prezzi fissi, la situazione del mercato cambia ogni giorno»

ANALISA GODI
TRIESTE

Logistica

«Equilibrio» è il concetto che viene ripetuto più volte da Matteo Gianesini, amministratore delegato di Gianesini Erminio, società di spedizioni di Gorizia con uffici a Milano, Modena, Trieste e da qualche mese anche a Torino.

L'obiettivo fissato per lo scorso anno di raggiungere i 50 milioni di euro di fatturato è sfumato, ma Gianesini si dice contento di aver consolidato i ricavi a 47 milioni come nel 2024. «Ci siamo stabilizzati sui mercati e con i clienti, ottenendo un risultato soddisfacente soprattutto guardando alla situazione globale che indebolisce il settore», spiega l'ad.

Ad impattare maggiormente sull'attività sono i costi del carburante, che a volte hanno eroso i margini dell'azienda, trovatisi di fronte alla necessità di mediare con i clienti che sono ricorsi al loro servizio. «Chi si rivolge al mercato deve accettare che i costi sono aumentati, se prima potevamo dare prezzi di listino quasi fissi, ora è impossibile perché cambiano di giorno in giorno», commenta il manager, che con i cugini Francesca e Fabio rappresenta la quarta generazione della famiglia in azienda.

Il gasolio ha impattato meno sui lavori affidati ai trasportatori dell'Europa orientale, come la Polonia, ma i razionamenti di benzina decisi in alcuni Paesi, come in Slovenia, hanno fat-



Il passaggio generazionale della Gianesini Erminio: da sinistra Marco, Fulvio, Matteo, Francesca e Fabio

L'ESPANSIONE

L'azienda ha aperto un ufficio anche a Torino per incrementare i traffici verso Spagna e Francia

to si che il settore si trovasse in difficoltà. «Il limite di 200 litri al giorno per camion ha fatto sì che i trasportatori non venissero verso di noi, cosa se ne fa un tir di 200 litri di rifornimento?», commenta Gianesini.

Mentre la riduzione delle accise da parte del governo italiano non è stata abbastanza efficace. «Le aziende con grandi flotte hanno deciso di fermare i mezzi perché per loro era più conveniente, ma così i prezzi sul mercato sono saliti», spiega il dirigente aziendale. Gianesini organizza trasporti su gomma, navali e aerei, lo scorso anno si sono occupati di 40.000 spedizioni per 800 clienti, nella primavera del 2026 hanno puntato a struttu-

rare l'ufficio che gestisce le spedizioni per aria e per mare. Ad essere movimentati su gomma i semilavorati in ferro e acciaio, carta, plastica, macchinari e prodotti per metalmeccanica e impiantistica, liquidi e merci su pallet.

Con l'apertura dell'ufficio di Torino hanno incrementato i traffici verso Francia e Spagna, così come Belgio, Germania e i Paesi scandinavi. Accanto a questi, le rotte tradizionali dell'azienda verso i Paesi dell'Est Europa, anche in Serbia lo sciopero degli autotrasportatori a gennaio ha bloccato i confini e messo in difficoltà le rotte. Sul territorio nazionale, l'azienda inizia ad essere una presenza importante e ha

rafforzato l'ufficio che se ne occupa.

Nel settore marittimo invece hanno gestito le importazioni dall'Asia, in particolare dalla Cina, invece l'export si è diretto verso gli Stati Uniti, l'America Latina e l'Australia. «I nuovi accordi dell'Unione europea con il Mercosur e l'India ci apriranno nuove porte», afferma Gianesini.

La partenza del 2026 è stata positiva, al 31 maggio la società ha registrato un più 5 per cento di ricavi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Lo scenario al momento è negativo, ma noi restiamo ottimisti e aspettiamo che la situazione si sblocchi per fare del nostro meglio», afferma l'ad.

Fortunatamente la società può contare su un patrimonio solido che le consente di affrontare situazioni non semplici ma anche fare investimenti, in particolare sul capitale umano e su nuovi software e tecnologie. La formazione dei dipendenti si concentra sia sugli ultimi aggiornamenti dei programmi di logistica sia sulle soft skills.

«Il turnover dei nostri dipendenti è basso, come azienda cerchiamo di incontrare i bisogni e le esigenze dei nostri dipendenti, per noi è una bella soddisfazione avere il 50 per cento del personale composto da donne in un settore prettamente maschile», commenta l'ad. L'impegno dell'azienda nel cercare nuovo personale passa anche dai progetti con le scuole nell'area di Gorizia, con l'intenzione di «creare un futuro con noi per i giovani che non vogliono lasciare il territorio dove sono cresciuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORATORI

In un settore prettamente maschile il 50 per cento del personale della società è donna

Funivie, maxi ordine per Leitner in Messico

BOLZANO

Trasporti urbani

Leitner, azienda altoatesina del gruppo Hti, realizzerà in Messico quattro nuovi progetti e 40 chilometri di linee funiviarie urbane, che si aggiungono ai 24 già attivi dal 2023. La somma investita sarà di circa 720 milioni di euro. La prima funivia ad essere costruita sarà quella nella città di Morelia, nello stato del Michoacan. A Città del Messico si sta costruendo una linea che unisce l'area metropolitana a Naucalpan, il servizio sposterà 700.000 persone.

Nel 2023 Leitner ha vinto un appalto del Comune di Trieste per costruire una cabinovia metropolitana che collegasse la città al Carso. Al momento l'opera è terreno di scontro per la politica cittadina e il progetto si trova in stallo. Incerti i finanziamenti per l'opera, a cui si aggiunge un iter ambientale bloccato dal Tar, ora al vaglio del Consiglio di Stato. Inizialmente l'appalto era di 62 milioni, ma a causa del blocco dell'iter i costi potrebbero essere lievitati. Di fronte a ciò, il Comune sta valutando di rinunciare al progetto, mossa che potrebbe aprire il tema delle eventuali penali da pagare alla società. L'opera inizialmente è stata finanziata con i fondi del Pnrr, poi revocati dall'Ue per i danni ambientali che l'opera, se realizzata, avrebbe arrecato al bosco Bovedo (un sito protetto Natura 2000). A quel punto è intervenuto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, convertendo i fondi da Pnrr a statali, a oggi tuttavia previsti solo in rate tra il 2027 e il 2034.

Il progetto è stato fortemente contestato dai residenti e dai comitati cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Coin risponde ai sindacati «Annunci dati in tempo»

TRIESTE

La replica

Il gruppo Coin replica alle sigle sindacali che hanno annunciato lo sciopero nazionale dei dipendenti della società per il 18 giugno. La società rivendica di aver favorito il ricollocamento interno dei dipendenti dei negozi in chiusura, dando notizia tempestivamente delle posizioni vacanti. Aggiunge anche di rispettare le norme di legge in materia di organizzazione del lavoro e sul tema della salute e sicurezza sul lavoro

di aver effettuato numerosi interventi di manutenzione straordinaria nel 2025 e che altri sono in programma per quest'anno. Sul piano di risanamento, rilancio e trasformazione del suo modello di business dice di stare proseguendo e accelerando grazie alla partnership con Mango e l'aumento di capitale di 30 milioni di euro sottoscritto dagli azionisti. Per i prossimi mesi annunciano altre partnership di rilievo. Il gruppo Coin invita i sindacati a un dialogo aperto e costruttivo tra le parti sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luxottica, ad Agordo gli smart glasses

AGORDO

L'annuncio

Occhiali intelligenti ad Agordo. EssilorLuxottica non lascia, ma anzi rilancia la storica sede dove mosse i suoi primi passi, nel 1961, la creatura di Leonardo Del Vecchio, lo fonda convertendo un'intera area produttiva per questa nuova attività industriale proiettata verso il futuro: gli smart glasses. È di ieri il comunicato in cui EssilorLuxottica, con le segreterie nazionali, i coordinatori nazionali e il coordina-

mento sindacale di Filtem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, annuncia «l'introduzione in via sperimentale delle prime linee produttive per la realizzazione di dispositivi wearable in Italia a partire dalla seconda parte dell'anno. L'iniziativa coinvolgerà in particolare lo storico stabilimento di Agordo, dove sarà completamente convertita e avviata entro l'inizio del 2027 un'intera area produttiva per le nuove attività industriali legate agli smart glasses. Un investimento ingente in impianti, macchinari, persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC KOBRA

130
1891-2021

E-mail: cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111



“A” deve fare il tagliando È sfida Trieste-Genova

Il super yacht dovrà eseguire la “classe” quinquennale entro gennaio 2027
L'ipotesi più probabile è che i lavori vengano effettuati in un cantiere ligure
Il mega-trialbero potrebbe sparire dall'orizzonte cittadino alla fine dell'estate

STEFANO BIZZI

Il focus

Il Sailing Yacht “A” presto potrebbe salutare Trieste e abbandonare il golfo. La sua iconica e ormai familiare silhouette è destinata a sparire dall'orizzonte cittadino. Entro gennaio, il gigantesco trialbero dovrà, infatti, rifare la classe, un'operazione, questa, che va effettuata con cadenza quinquennale. Per

un'unità di lusso e, soprattutto, delle sue dimensioni, i costi di un tale intervento sono importanti e imponenti. Si parla di una cifra a nove zeri e così, dal momento che ad anticipare la spesa sarà la collettività, sono in corso le valutazioni sul cantiere navale che dovrà effettuare i lavori.

La sfida è tra Trieste e Genova, ma stando alle voci di corridoio, il super yacht potrebbe andare in bacino a Genova. Per quanto

siano voci piuttosto fondate, rimangono però voci e non ci sono ancora elementi che possano confermarle in maniera inequivocabile o smentirle in via definitiva. Ciò che è invece praticamente certo, è il fatto che se “A” dovesse prendere il largo ed effettuare il periplo della penisola italiana, una volta raggiunto il Mar Ligure, lì resterebbe. Al netto del fatto che per stare alla fonda, le acque del golfo di Trieste sono sicuramente più tranquille

e meno profonde di quelle del mare aperto di fronte a Genova, per l'Erario non avrebbe senso sostenere le spese di un'eventuale viaggio di ritorno solo per riproporre ai triestini uno skyline marino che in questi anni è diventato tanto popolare da essere proposto anche come attrazione ai turisti di passaggio: sarebbe solo un inutile costo extra. Per le autorità italiane ed europee la proprietà dei tre alberi varato nel 2017 è riconducibile agli

interessi dell'oligarca bielorusso Andrey Melnichenko e della sua famiglia. Il miliardario era considerato vicino a Putin e per questo motivo, nella notte tra l'11 e il 12 marzo 2022, lo Stato italiano aveva disposto il congelamento del bene attraverso il Comitato di sicurezza finanziaria. Questo però ha implicato il dovere di mantenimento dello stesso bene, un bene di lusso che ha un valore stimato di 530 milioni di euro e che, tra le altre cose, al suo interno, ospita importanti opere d'arte di autori di fama mondiale. Secondo i calcoli, fino a ora, la gestione di “A” è costata all'Italia intorno ai 40 milioni di euro e, naturalmente, il conto è destinato a crescere ogni giorno di più. Una via d'uscita sarebbe la vendita, e in tal

IL VIAGGIO

Dovesse partire, al termine dell'intervento non tornerebbe nel golfo



Il Sailing yacht “A” fa ormai parte del panorama urbano di Trieste dal 2022
Foto Andrea Lasorte

senso ci sarebbero delle trattative in corso. Per le casse dello Stato sarebbe una buona notizia, ma la questione è burocraticamente complessa e intricata e, quindi, per il momento rimane lo stallo.

Il paradosso è che il maxi-veliero è stato bloccato perché, quando sono entrate in vigore le sanzioni legate alla guerra in Ucraina, si trovava in bacino a Trieste proprio per eseguire dei lavori di manutenzione. A differenza dei comandanti di altri superyacht, quello di “A” non ha potuto portare il trialbero in acque internazionali sicure. Dopo oltre quattro anni, quegli stessi lavori di manutenzione del sistema automatico di dispiegamento delle vele dovranno essere ripetuti. Questo nonostante le vele non siano, di fatto, mai state spiegate. Un costoso paradosso. Appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In ballo una partita milionaria che genera ricchezza all'indotto

L'opportunità

Genova o Trieste? Le maestranze legate al settore navale cittadino tifano, ovviamente, per Trieste e non tanto perché l'Erario risparmierebbe i costi dell'oneroso viaggio verso il Mar Ligure, quanto perché i lavori per la riclassificazione del Sailing Yacht “A” porterebbero all'indotto una più che discreta boccata d'ossigeno in termini economici dal momento che si parla di un intervento importante a no-

ve cifre da effettuare a secco. Con l'espressione “rifare la classe” si intende il processo di rinnovo delle certificazioni di idoneità strutturale e di sicurezza di un'imbarcazione. L'iter obbligatorio per legge viene effettuato tramite ispezioni approfondite eseguite da un ente di classifica riconosciuto. Nel caso specifico, “A” deve fare la “visita di rinnovo” o “special survey” che va eseguita ogni cinque anni e prevede un'ispezione completa e radicale dell'im-

barcazione: dallo scafo, all'apparato motore passando per gli impianti elettrici, i sistemi di sicurezza e l'alberatura. Con una lunghezza di 142,81 metri e una larghezza di 24,80 metri, “A” è la più grande e avanzata imbarcazione a vela del mondo. Il trialbero progettato dal designer Philippe Starck e realizzato dal cantiere tedesco Nobiskrug, ha una stazza di 12.558 tonnellate e si sviluppa su otto ponti. Tra le caratteristiche uniche di “A” ci sono una

capsula di osservazione subacquea, un sistema di propulsione ibrido diesel-elettrico e sistemi di navigazione all'avanguardia. I tre alberi sono le strutture composite autoportanti più alte al mondo. L'albero maestro sventa 100 metri sopra la linea di galleggiamento, tanto che, spesso, nelle giornate di nebbia è stato fotografato oltre la foschia. A conferire al superyacht un aspetto futuristico ci pensano poi le superfici metalliche argentate, lisce e lucenti, e le fine-



LA SPECIAL SURVEY

Per il rinnovo delle certificazioni vanno ispezionati scafo, motori, alberi e tutti gli impianti

stre quasi invisibili.

La più grande barca a vela del mondo deve essere mantenuta, così come il suo equipaggio; ma deve essere anche mantenuta: deve essere pulita, riparata, custodita in piena sicurezza, proprio perché è sotto la responsabilità dello Stato italiano, che quindi deve sorvegliare il bene sequestrato notte e giorno.

In passato le autorità per cercare di rasserenare gli animi dei contribuenti, avevano spiegato che il costo per il mantenimento dell'imbarcazione non è a fondo perduto: sono spese necessarie sostenute dalle casse pubbliche, ma che dovranno rientrare in quelle stesse casse quando il bene tornerà (se, come è quando non è dato a sapere) nelle mani del proprietario, pena la mancata restituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Nuova viabilità e parcheggi Così cambia via Flavio Gioia

Il park di Ferrovie dello Stato con 28 stalli. Allo studio la soluzione per i taxi

LAURA TONERO

La riorganizzazione

In meno di un anno e mezzo via Flavio Gioia ha assunto un nuovo volto. Gli spazi sono stati ridisegnati. Orizzontalmente è di fatto suddivisa in tre parti. La prima oggi vede un nuovo parcheggio di superficie delle Ferrovie dello Stato, con tariffa oraria di 2 euro e con la formula kiss&ride che permette 10 minuti di sosta gratuita per chi, ad esempio, deve accompagnare o attendere qualche passeggero in partenza o in arrivo alla stazione ferroviaria.

Il secondo tratto, in corrispondenza più o meno all'accesso ai binari, resta riservato ai mezzi delle Ferrovie e della Polfer.

La parte finale della via vede attivo da fine 2024 un parcheggio di superficie da 100 stalli, realizzato dalla Pvv Parking nell'area che costeggia il vecchio magazzino del Silos, ora in attesa di un nuovo proprietario e di una nuova destinazione.

Tornando alla novità più recente, ovvero i lavori che stanno riorganizzando il primo tratto della via, quello più vicino a piazza della Libertà per capirci, lì è sparita l'aiuola spartitraffico che da anni versava in uno stato di abbandono. La via, che è stata riasfaltata, è comunque divisa in due segmenti. In quello a destra, che corre accanto all'edificio della stazione ferroviaria, si accede superando una sbarra. Lì sono stati disegnati 28 stalli, inclusi tre con la ricarica per le automobili elettriche, uno riservato alle perso-



Il tratto di via Flavio Gioia riorganizzato, con i 28 nuovi stalli gestiti dalle Ferrovie Foto Massimo Silvano

ne con disabilità e un altro alle neo mamme. Come abbiamo detto la tariffa oraria è di 2 euro, quella giornaliera invece di 16 euro.

Ieri, intorno alle 11.30, l'occupazione di quegli stalli era del 70 per cento. Quello che duole segnalare, è che accanto alla pensilina dove è stato sistemato il parcometro, il cestino dei rifiuti era stracolmo. Vicino, per agevolare la raccolta dei rifiuti, in modo casereccio era stato appeso a una rete un sacco nero, ma lo spazio era ridotto a un'immondizia, con a terra cartacce, bottiglie di vetro, lattine, sacchetti di nylon. Non un bel biglietto da visita, constatando come il personale delle Ferrovie dello Stato lavori a pochi metri di distanza e una segnalazione per attivare rapidamente la pulizia dell'area non era quindi cosa impossibile.

In merito alla riorganizzazione della via, sulla carreggiata ricavata sull'altro segmento, quello sulla sinistra, i lavori sono ancora in corso. Quella doppia corsia serve, oltre che per uscire dal park delle Ferrovie, anche per raggiungere l'altro parcheggio gestito da Interparking, in fondo alla via, per i mezzi che fruiscono del park multipiano del Silos e per quelli che invece afferiscono dall'autostazione delle corriere.

Il cantiere è ancora aperto. Le operazioni si stanno concentrando sui marciapiedi che accompagnerà tutta la struttura che dal vecchio mercato della stazione del Silos si spinge verso il park di Saba Italia.

Lì potrebbe venire spostato il parcheggio dei taxi attualmente operativo in viale Miramare. I tassisti chiedono da tempo una nuova soluzione che offra soprattutto maggiore visibilità al servizio. Capita, infatti, che chi arriva con il treno a Trieste, vaghi poi nella zona di piazza della Libertà alla ricerca del posteggio dei taxi, oggi in un punto poco confortevole e lontano dall'ingresso principale della stazione ferroviaria. L'ipotesi dello spostamento è ora allo studio degli uffici comunali.

La risistemazione di quel pri-



Le immondizie sparse vicino al parcometro Foto Silvano

IL SERVIZIO E LA POSSIBILITÀ

**Attiva la formula
kiss&ride
con 10 minuti
di sosta gratuita**

IL SITO VICINO AI SILOS

**I posti auto vanno ad
aggiungersi ai 100
della Pvv Parking
in fondo alla strada**

mo tratto di via Flavio Gioia è frutto di un protocollo di intesa siglato tra il Comune e la spa Ferrovie dello Stato sistemi urbani (Fssu). E che ha portato alla costituzione in favore del Comune del diritto di servitù a uso pubblico, perpetuo e gratuito, di quell'area di proprietà di Ferrovie dello Stato. Le stesse Ferrovie inoltre sono impegnate nei lavori che, tolti alla fine gli ingombranti ponteggi che da quattro anni sono stati sistemati all'entrata, poi consentiranno la restituzione degli ambienti dell'atrio della stazione centrale e della biglietteria a piena fruibilità da parte dell'utenza.

Per la zona, comunque, la vera svolta arriverà dalla riqualificazione e dal rilancio dell'antico Silos. Le trattative di Coop Alleanza 3.0, proprietaria dell'immobile, con delle realtà interessate all'acquisto dell'immobile sono in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi delle Rsu Fincantieri nel ricordo di Andreuzza

Raccolti 17.538 euro destinati alla Scricciolo che si occupa dei bimbi nati prematuri al Burlo e delle loro famiglie

TIZIANA CARPINELLI

La solidarietà

Si è fermato il cantiere, quando Tommaso Enzo Andreuzza è precipitato dal tetto della Panel line a Monfalcone. Davanti all'irreparabile - la caduta nel vuoto per venti metri - e a una vita spezzata a soli 27 anni, le tute blu avevano svuotato lo stabilimento Fincantieri. Dove migliaia di lavoratori sono all'opera, ogni giorno. Corale, allora, la reazione davanti all'infortunio

mortale del 25 febbraio scorso. E altrettanto piena, oggi, la risposta che le maestranze hanno concepito: ogni dipendente, ciascuno secondo la propria disponibilità, ha dato del suo. E, alla fine, attraverso la Rappresentanza sindacale unitaria di fabbrica sono stati raccolti, in nome di Tommaso, 17.538 euro, destinati a supportare l'unità che si occupa dei nati prematuri all'ospedale Burlo Garofalo.

Una realtà che era conosciuta dal giovane: è capitato vestisse i panni di Babbo Natale e, sempre con quelle funi con cui lui ci sapeva davvero fare, si calasse da altezze vertiginose di diversi presidi pediatrici del territorio per il solo piacere di veder sorridere i piccoli pazienti e di provare ad alleviare le loro sofferenze. Un ragazzino di due metri, Tommaso Enzo Andreuzza, un'altezza,

come hanno avuto modo di dire i suoi cari, proporzionale alla bontà d'animo. Così, lunedì, i delegati sindacali di Fim, Fiom e Uilm in seno alla Rsu, rispettivamente Carmine Palumbo, Enrico Dovier e Andrea Holjar, assieme al direttore di stabilimento Cristiano Bazzara e alla direttrice dell'associazione Scricciolo, Laura Travan, sodalizio cui è stato destinato il ricavato della raccolta avviata a

LA TRAGICA MORTE

**L'operaio di 27 anni
stava lavorando sul
tetto della Panel line
nello stabilimento:
era caduto nel vuoto
da circa venti metri**

seguito dell'infortunio mortale di Andreuzza, hanno visitato il Reparto prematuri del Burlo.

«La responsabile della struttura - spiegano i delegati - ci ha descritto le attività quotidiane che si svolgono all'interno del reparto, attività che necessitano, oltre della professionalità di chi opera all'interno della struttura, di apparecchiature molto costose». Dopo l'illustrazione delle prestazioni e dei servizi resi al Burlo «abbiamo fatto un giro del reparto e così abbiamo potuto ammirare la preziosa opera che lì viene svolta», sempre i rappresentanti dei lavoratori.

È stata infine espressa «estrema gratitudine verso le lavoratrici e i lavoratori per quanto raccolto», appunto i 17.538 euro, donati da addetti del cantiere e colletti bianchi di Palazzo Marineria. «Ci è stato comunicato», sempre la Rsu, «che è già stato predisposto l'acquisto di un importante macchinario e resta ancora disponibilità per un'ulteriore spesa che al momento l'équipe di professionisti sta valutando». Si tratta di una speciale culla-incubatrice che al bisogno si trasforma anche in tavolo chirurgico, ma si punta anche a rendere più



Tommaso Enzo Andreuzza aveva 27 anni

accoglienti gli spazi per i familiari dei nati prematuri, che si trovano a vivere sì la gioia della venuta al mondo, ma anche la complessità di un parto pretermine, cioè prima della 37ª settimana di gestazione.

«Come Fim, Fiom e Uilm», conclude la rappresentanza sindacale unitaria di Panzano, «esprimiamo soddisfazione e ringra-

ziamo, certi che anche Tommaso sarebbe stato orgoglioso di questo splendido risultato». Una comunicazione, sul punto, è stata affissa anche all'albo di fabbrica. Un modo per raccontare a tutti come la raccolta in nome del giovane triestino farà del bene agli altri, soprattutto ai più piccoli e indifesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Centrosinistra e servizio idrico: eventi separati

Due incontri a distanza di mezz'ora di Adesso Trieste e Pd

FRANCESCO CODAGNONE

La coincidenza

Stessa coalizione, stesso argomento - il rinnovo del servizio idrico integrato - ma due appuntamenti con toni e ospiti distinti, organizzati da due diversi partiti quasi alla stessa ora. Il primo a essere stato pubblicizzato è quello di Adesso Trieste e Patto per l'Autonomia, che oggi alle 18 si riuniranno nella sala della comunità serbo-ortodossa di via Genova 12 per l'assemblea "Decidiamo insieme il futuro dell'acqua a Trieste e in Carso". Tra gli ospiti - oltre al capogruppo di At Riccardo Laterza e la consigliera regionale del Patto Giulia Massolino - Tommaso Fattori, promotore della campagna referendaria del 2011 che vide gli italiani chiedere un ritorno alla gestione in house dell'acqua, battaglia da mesi portata avanti dai municipalisti per una ripubblicizzazione del servizio. Evento comunicato al resto del

campo largo e promosso sui social da fine maggio, quindi si capisce la sorpresa degli organizzatori una volta saputo di un secondo appuntamento dedicato all'acqua, quasi sovrapposto.

Il "caso" vuole che sempre stasera, alle 18.30 al Circolo sloveno a Barcola - appunto mezz'ora dopo - l'imminente scadenza della concessione del servizio idrico ad AcegasApsAmga sarà al centro di un altro evento, in questo caso promosso dal Pd, più "laico" di At e - almeno sinora - meno propenso a posizionarsi in modo così netto pro o contro il ritorno alla gestione pubblica dell'acqua. L'evento dem avrà peraltro per relatore il tesserato Michele Gazzillo, esperto del settore nonché ex segretario provinciale Filitem-Cgil, quel sindacato da sempre vicino al movimento di Laterza ma che sull'acqua manifesta posizioni in sostanziale disaccordo, preferendo la via della continuità.

Una sovrapposizione di eventi non casuale, per marcare la differenza di vedute? Niente affatto, rassicura Maria Luisa Paglia, anzi: «La sovrapposizione tra le due assemblee - precisa la segretaria provinciale Pd - è assolutamente casuale: tutti i partiti, dopo momenti dedicati all'ascolto di sindacati e operatori, si stanno confrontando con le rispettive comunità politiche per poi ritrovarci per definire una sinte-

si». Premesso ciò, «questo non lambisce minimamente l'unità del percorso che ci porterà alle amministrative 2027». Coincidenza, quindi, ma chi avrà modo di sdoppiarsi potrà comunque osservare due approcci diversi a un tema cruciale.

La scadenza della concessione del servizio idrico alla controllata Hera fissata al 31 dicembre 2027 segnerà infatti un passaggio epocale per Trieste, chiamata a scegliere tra tre possibilità: una gara europea per individuare un privato; una per individuare un socio privato di minoranza in una realtà a capitale misto; l'affidamento diretto in house. L'Ausir (l'ente regolatore regionale) appare indirizzata sulla prima strada, avendo già deliberato una proposta di gara volta a individuare un operatore che - oltre alla gestione del servizio triestino - dal 2031 subentrerebbe anche ad Acquedotto del Carso-Ackv. La proposta è stata sottoposta all'Assemblea regionale giovedì scorso, ma il sindaco Di-

LE POSIZIONI

Se i municipalisti da mesi si battono pro gestione "in casa" i dem non hanno preso posizioni nette



In alto l'Acquedotto del Randaccio, qui a sinistra Giulia Massolino e Riccardo Laterza, a destra la dem Maria Luisa Paglia

LA SCELTA SUL FUTURO

La concessione ad AcegasApsAmga scadrà a fine 2027 Ora la scelta tra gara e in house

Zona industriale Net Zero per uno sviluppo più green

L'obiettivo del progetto presentato in Comune è ridurre le emissioni che alterano il clima in modo progressivo

LORENZO DEGRASSI

La strategia

Non un nuovo impianto, né un singolo intervento infrastrutturale, ma una vera e propria fotografia energetica della zona industriale triestina dalla quale partire per programmare il futuro. È questo, in sintesi, il significato del progetto "Zona Industriale Net Zero", presentato ieri in municipio e promosso dal Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana (Co-

selag) con il sostegno del Comune di Trieste e della Fondazione CRTrieste.

L'obiettivo è ambizioso: accompagnare l'area industriale verso una progressiva riduzione delle emissioni climateranti, fino ad avvicinarsi al traguardo delle emissioni zero. Per farlo è stato realizzato uno studio di fattibilità tecnica ed economica che ha analizzato consumi energetici, potenzialità del territorio e opportunità offerte dalle fonti rinnovabili.

LO STUDIO

Analizzati i consumi e le potenzialità offerte sul territorio dalla presenza di fonti rinnovabili

«Il progetto - ha spiegato il vicesindaco Serena Tonel - affonda le proprie radici nella crisi energetica del 2023, quando l'aumento dei costi aveva reso evidente la necessità di conoscere in modo più approfondito il fabbisogno energetico dell'area produttiva triestina. Oggi, a tre anni di distanza, quella scelta appare ancora più attuale».

Il punto di partenza è stato un censimento dettagliato dei consumi e delle risorse disponibili nella zona industriale. Lo studio, sviluppato con il contributo scientifico del Centro interdepartimentale per l'Energia, l'Ambiente e i Trasporti "Giacomo Ciamician" dell'Università di Trieste e con il supporto tecnico di Caggemini Italia, Hera Servizi Energia e JustOnearth, ha utilizzato anche sistemi innovativi di rilevazione satellitare per

individuare le migliori strategie di sviluppo energetico. L'idea è semplice: capire quanta energia serve oggi alle imprese, come viene prodotta e consumata e quali margini esistono per sostituire progressivamente le fonti fossili con energie rinnovabili e tecnologie più efficienti.

Tra le soluzioni individuate figurano l'espansione degli impianti fotovoltaici, lo sviluppo del teleriscaldamento industriale, la mobilità elettrica e, in prospettiva, l'utilizzo dell'idrogeno verde per i processi produttivi e per il trasporto pesante. Tecnologie diverse che, integrate tra loro, potrebbero rendere la zona industriale più autonoma dal punto di vista energetico, riducendo al tempo stesso costi ed emissioni. Secondo la presidente del Coselag, Sandra Primiceri, lo studio rappresenta so-

IL PRESUPPOSTO

L'idea è capire quanta energia serve alle imprese e come viene prodotta



La presentazione del progetto Zona industriale Net Zero

prattutto «uno strumento di conoscenza»: «Consentirà ai decisori pubblici e privati di valutare con maggiore precisione le conseguenze delle future scelte energetiche». Anche la Fondazione CRTrieste ha evidenziato il valore strategico dell'iniziativa. Per il segretario generale Paolo Santangelo ambiente, industria e sostenibilità sono «elementi complementari di una stessa visione di sviluppo globale». Il progetto, quindi, non si esaurisce nello studio appena

concluso. L'intenzione è trasformare i dati raccolti in una serie di azioni concrete coordinate dal Coselag, con l'obiettivo di fare della zona industriale triestina un modello di transizione energetica per l'intero territorio regionale. Una trasformazione destinata a incidere non solo sull'industria, ma anche sul sistema urbano e sui trasporti, inserendosi nel più ampio percorso verso la neutralità climatica fissata dal Fvg per il 2045.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ilNordEst

Weekend



nord/est
multimedia

Messaggero Veneto

Corriere delle Alpi

la tribuna di Treviso

il mattino di Padova

la Nuova di Venezia e Mestre

Ogni giovedì 8 pagine per vivere gli eventi e le bellezze del Nord Est



ESPLORA

Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia



SCOPRI

Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili



EMOZIONATI

Spettacoli, concerti, festival



AMMIRA

Le mostre d'arte più belle del territorio



IL PICCOLO

Trieste

Visintin: «Tempi infiniti nelle indagini su Lilly. Così io sto già scontando una pesante condanna»

Il marito di Liliana Resinovich: «Appena ora la perizia sui sacchi neri»

LAURA TONERO

Lo sfogo

«Mi hanno gettato addosso una croce e quindi mi attendo tempi certi, visto che il peso delle accuse mosse nei miei confronti non è facile da sopportare». Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich e unico indagato per la morte della 63enne, è sconsolato dal fatto che i tempi delle indagini si siano ulteriormente allungati. Visto che sono stati concessi altri novanta giorni per le indagini genetiche dei periti su una serie di reperti, e soprattutto che appena il 26 giugno la gip Flavia Mangiante conferirà l'incarico al perito Roberto Gennari per gli accertamenti

dattiloscopici sui sacchi neri trovati infilati sul corpo di Liliana.

«Di fatto - sostiene Visintin, che ha 74 anni ed è difeso dagli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua - con questi tempi infiniti io sto già scontando una pena, che si aggiunge al dolore che provo per aver perso mia moglie».

Il problema del marito «non è quello di essere indagato, an-

LA REAZIONE DOPO LA PROROGA

«Mi hanno gettato addosso una croce, sono l'unico indagato e non vedo una luce in fondo al tunnel»

che se a mio avviso sarebbe stato più corretto, anche processualmente, indagare anche chi ruotava attorno a Liliana e poteva avere un movente diverso dalla gelosia per farle del male», bensì «la lentezza delle indagini, con i tempi delle consulenze e della perizia che si sono dilatati a suon di proroghe e un ritmo delle indagini che non consente ancora di vedere una luce in fondo a questo tunnel».

Ricordiamo, ad esempio, che il secondo esame autoptico sui resti della donna, dopo il conferimento del pm dell'incarico allo staff dell'antropologa forense Cristina Cattaneo, era stato eseguito il 15 febbraio del 2024. Gli accertamenti erano complessi. I risultati di quella

consulenza erano stati depositati più di un anno dopo. Quasi tutte le consulenze richieste dalla Procura nel caso Resinovich hanno richiesto più tempo di quello indicato al conferimento dell'incarico.

Il collegio peritale che sta analizzando abiti, cordoni, coltelli, scarpe e altri reperti ha iniziato i lavori l'8 settembre scorso: consegnerà gli elaborati il prossimo 18 ottobre.

Pur riconoscendo la delicatezza degli accertamenti e la mole di reperti da esaminare, è evidente come tempistiche simili comportano tempi della giustizia che stridono con le esigenze di un indagato di capire quale sarà il suo destino e delle parti offese di conoscere una verità.



Sebastiano Visintin, 74 anni, marito di Liliana Resinovich e unico indagato per la morte della moglie

«Per anni - così Visintin - sono stato persona offesa e la Procura ha avuto tutto il tempo di girarmi e rigirarmi come un calzino pur senza incolparmi. Non capisco quale sia stata la svolta per trasformare il mio coinvolgimento in una imputazione, seppur provvisoria, così circostanziata. Una gogna mediatica nella quale purtroppo sono caduto e che nessuna sentenza potrà riabilitare».

E aggiunge: «Indagandomi, la pm nell'ipotesi di reato ha messo nero su bianco il giorno dell'omicidio, sebbene la data della morte sia ancora incerta, il luogo e le modalità». «L'accu-

sa - aggiunge Visintin - quindi sembra avere le idee ben chiare di come sia andata, eppure dopo quattro anni e mezzo dalla scomparsa di Lilly siamo ancora qui in attesa che a un perito venga affidato l'incarico di analizzare i sacchi neri». Intanto «continuo ad essere additato come l'assassino di mia moglie. Mi chiedo - conclude - cosa ci sia di giusto in questa giustizia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Derubava i clienti della palestra. Scatta l'arresto in flagranza

GIANPAOLO SARTI

Il blitz

Alla Webfit di Scalo Legnami tutto continua con la solita normalità. Chi si allena, chi chiacchiera tra un esercizio e l'altro, chi sorreggia un caffè prima di cominciare o di riprendere l'allenamento. Gente che va e viene a tutte le ore. Pochi, forse, si sono resi conto che lunedì, proprio in questi spazi, il Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale ha tratto in arresto un individuo che derubava i clienti della palestra all'interno dello spogliatoio.

toio. Si tratta di un triestino, sembrava giovane. Ma l'identità non è nota.

Quel che è certo è invece il modo con cui agiva. Si confondeva nel via vai di persone, come fosse un normale iscritto. Entrava, probabilmente si metteva pure a fare qualche peso co-

L'OPERAZIONE DOPO I FURTI

La Polizia locale, diretta dal pm La Ganga, è entrata in azione alla Webfit di scalo Legnami

si da non destare sospetti, e poi andava nello spogliatoio. E qui entrava in azione.

Mentre si cambiava, stava molto attento ai presenti. Quando qualcuno si allontanava dal proprio posto lasciandoci incustodite per qualche minuto i vestiti e la borsa, magari per fare la doccia, andare in bagno oppure semplicemente per salutare un amico, lui ne approfittava. Si guardava attorno furtivamente e infilava le mani nell'armadietto del malcapitato, rovistando velocemente tra le sue cose. Rubava soldi e portafogli.

Sono varie le vittime dei furti.



L'ingresso della palestra di scalo Legnami Foto Silvano

I clienti si sono rivolti al personale della Webfit che, stando a quanto si apprende, a loro volta avrebbero segnalato i fatti alle forze dell'ordine in modo da fermare il prima possibile il ladro. Con l'intenzione, appunto, di garantire piena sicurezza e serenità ai propri clienti.

Lunedì gli agenti della Polizia locale, diretti dal pubblico ministero Andrea La Ganga, titolare del fascicolo di indagine, sono passati all'azione. Si sono appostati, hanno atteso l'arrivo del sospettato e ne hanno seguito attentamente i movimenti.

Secondo quanto emerge dall'operazione del Nucleo di polizia giudiziaria, l'uomo sarebbe stato sorpreso proprio mentre stava compiere l'ennesimo colpo. A quel punto è stato arrestato. L'indagato ora è in carcere al Coroneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semina il panico di notte in via Filzi, portato a Cattinara

Era in mezzo alla strada e cercava di scagliarsi sulle auto in transito. Il giovane avvicinato dai carabinieri e dal 118

L'allarme

Ha rischiato più volte di essere travolto da un'auto. Ma per fortuna qualcuno si è reso conto della gravità di quanto stava accadendo e ha chiamato il 112, consentendo così di evitare il peggio. Nel corso della notte tra lunedì e martedì,

attorno alle 3, i Carabinieri del Comando provinciale hanno fermato in via Filzi un ventiduenne triestino: il giovane, che versava in condizioni di pesante alterazione alcolica e con molta probabilità era anche sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, si stava lanciando contro i veicoli in transito. Gridava frasi senza senso cercando di scagliarsi sulle vetture con l'intenzione di farsi del male. Lo ha fatto più volte e per poco non è rimasto investito. La situazione era veramente pericolosa.

Grazie alle segnalazioni degli automobilisti, sul posto, in

un primo momento, è intervenuta un'ambulanza del 118. Ma il ragazzo era fortemente agitato. Tanto che i sanitari hanno dovuto contattare la centrale operativa della Sores e chiedere il supporto immediato delle forze dell'ordine. Le pattuglie dei militari dell'Arma sono riuscite a raggiungere la zona in pochi minuti.

Non appena arrivati in via Filzi, hanno prima tentato di calmare il ventiduenne con le parole, cioè cercando un dialogo con lui. Ma il giovane non voleva saperne. Continuava a gridare dime-

ndandosi pericolosamente. Non c'era verso di farlo desistere.

A quel punto è stato necessario agire il prima possibile. I Carabinieri si sono avvicinati, lo hanno bloccato e placato. I sanitari del 118 hanno così potuto sedarlo e portarlo all'interno dell'ambulanza in condizioni di sicurezza.

Subito dopo il giovane è stato quindi trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara dove è stato sottoposto a un prelievo di sangue ed è rimasto in osservazione per tutta la nottata. — G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara

Trieste

Il caso

Poco cibo agli animali La Procura indaga per maltrattamenti

Nell'area di Padriciano asini e pecore ridotti a pelle e ossa e documentate anche le morti di alcuni capi
Impartite prescrizioni al pastore da parte delle autorità

MARIA ELENA PATTARO

Gli accertamenti

Asini e pecore ridotti a pelle e ossa, senza fieno a sufficienza né acqua in queste settimane di caldo. Sono le condizioni precarie in cui vivevano i capi di bestiame allevati in un'area del parco Globojner, a Padriciano, accanto all'area di ricerca. Chi frequenta la zona ha documentato, nel corso degli ultimi mesi, il decesso di alcuni animali, soprattutto agnelli. Il caso è sotto la lente delle autorità competenti: i veterinari di Asugi, insieme alla Polizia locale e ai carabinieri del Gruppo Cites hanno fatto una prima ispezione, a seguito della quale sono state impartite alcune prescrizioni necessarie a garantire condizioni di vita

più adeguate ai capi di bestiame. Nei giorni scorsi sono arrivate forniture di fieno e sono state posizionate degli abbeveratoi. Non solo: la Procura, stando a quanto si apprende, ha aperto un fascicolo per maltrattamento di animali a carico dei proprietari. Le indagini sono tuttora in corso, motivo per cui filtrano poche informazioni. Gli accertamenti potrebbero verosimilmente estendersi anche all'aspetto economico e autorizzativo, per verifica-

LA SEGNALAZIONE

Ad accorgersi delle condizioni precarie sono stati i frequentatori della zona

re se sia tutto in regola. Anche alla luce dell'erogazione di fondi europei per il sostegno all'allevamento, di cui hanno beneficiato diverse realtà dell'altipiano.

Ad accorgersi delle condizioni precarie degli animali sono stati alcuni cittadini che frequentano la zona, meta di passeggiate in compagnia e uscite con i cani. Più di qualcuno si è preoccupato vedendo gli animali denutriti che razzolavano dentro al recinto. E ha iniziato a monitorare la situazione con attenzione crescente, interessando alcune associazioni animaliste.

L'allerta ha raggiunto anche la consigliera comunale Alessandra Richetti (Movimento 5 stelle), che si è presa a cuore la causa. «Dopo aver ricevuto segnalazioni allarmate per le condi-



zioni degli animali nel parco Globojner, ho chiesto chiarimenti agli enti competenti - spiega Richetti -. Mi è stato confermato che sono stati effettuati controlli e impartite prescrizioni». La consigliera allarga il discorso, sollecitando una sorveglianza maggiore, soprattutto nei casi in cui gli allevamenti beneficino di contributi pubblici. «Le segnalazioni dei cittadini sono state decisive, ma non possono essere l'unico presidio - ammonisce la pentastellata -. Servono controlli pubblici regolari, preventivi e la verifica del rispetto delle prescrizioni. Dove ci

sono contributi pubblici agli allevamenti, deve esserci anche una tutela concreta del benessere animale». Stando alle indiscrezioni, non sarebbe la prima volta che gli allevatori in questione finiscono sotto la lente per le condizioni dei loro animali. L'estate scorsa un imprenditore agricolo di Trebiciano era stato condannato al pagamento di una multa da 7.000 euro per maltrattamento e abbandono di animali. Così aveva deciso il tribunale al termine del processo di primo grado per maltrattamento e abbandono di animali, stabilendo il seque-

L'area a Globojner Foto Lasorte; sotto capi deceduti e denutriti

stro definitivo di parte dei cani e di 23 tra capre e caproni. Gli altri capi gli erano stati invece restituiti, così come la fattoria. A ottobre del 2023 l'intera tenuta sul Carso era stata sequestrata in un blitz congiunto a cui avevano preso parte i Carabinieri del Nucleo Cites, la Polizia locale di Trieste e i veterinari di Asugi, con l'ausilio del personale dell'Oipa. Anche in quel caso, a far scattare l'ispezione erano state le segnalazioni di alcuni privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREE FORMATIVE

AGROAMBIENTALE • ALIMENTARE • RISTORAZIONE • TURISMO • DIGITALE ICT • AUTOMOTIVE
METALMECCANICA E MECCATRONICA • IMPIANTISTICA • BENESSERE • EDILIZIA • ENERGIA
LOGISTICA • COMMERCIO E AMMINISTRAZIONE • CHIMICA • LEGNO E ARREDAMENTO

Percorsi di Istruzione e Formazione
Professionale approvati e finanziati da:



LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFE.PI FVG è:

AD FORMANDUM • BEARZI
CASA DELL'IMMACOLATA • CEFAP
CIOFS FP FVG ETS • CIVIFORM
EDILMASTER • ENAIP FVG
ENFAP FVG • FONDAZIONE OSF
FORMEDIL CEFS • IAL FVG

Una rete di 12 enti accreditati dalla regione FVG
che offre percorsi dopo le Medie
per il conseguimento di Qualifica
e Diploma professionale.

Scopri tutti
i percorsi attivi
in Regione FVG



WWW.EFFEPI.FVG.IT

Trieste

Il conto dopo gli scontri in Viale Prime denunce ai manifestanti

Una decina i militanti deferiti. Ipotizzate rissa e lesioni su querela di parte

MARIA ELENA PATTARO

I disordini

Fioccano le prime denunce per gli scontri in viale XX Settembre tra neofascisti e antifascisti durante la commemorazione di Almerigo Grilz, il pomeriggio del 19 maggio scorso. Scene che in città non si vedevano da decenni e quella mischia ha turbato l'opinione pubblica cittadina. Sono una decina le persone deferite finora all'autorità giudiziaria. Appartengono a entrambi gli schieramenti e sono accusati, a vario titolo, di rissa e lesioni. Per le lesioni si procede a querela di parte visto che nessuno dei cinque feriti, fortunatamente, ha riportato prognosi tali da far scattare la procedibilità d'ufficio. Tra loro anche i due militanti di estrema destra che hanno aggredito alcuni dei giornalisti mentre documentavano gli scontri. Nel mirino erano finiti Gianpaolo Sarti del Piccolo (colpito con un pugno alla nuca) e una pubblicista di una testata online



Un momento degli scontri in viale XX Settembre tra neofascisti e antifascisti Foto Lasorte

(che avrebbe ricevuto un colpo al braccio mentre riprendeva i tafferugli). Tra le vittime finite al Pronto soccorso c'erano anche tre manifestanti antifascisti. Le indagini sono in mano alla Digos, quel pomeriggio presente sul posto insieme ai colleghi della Polizia in assetto antisommossa. Il cordone di agenti, che aveva respinto anche con gli scudi il corteo antifascista, non era riuscito a impedire gli scontri. Erano volati calci, pugni, ma anche cinghiate. Oltre al lancio di sedie, prese dai plateatici dei bar e usate come armi improprie.

I disordini si erano verificati prima della commemorazione ed erano proseguiti anche dopo. In via Paduina, come avviene già da anni, si erano dati appuntamento alcuni militanti di estrema destra: qualche decina, arrivati anche da fuori regione, per rendere omaggio al reporter di guerra ucciso in Mozambico nel 1987, nonché figura di riferimento della destra triestina. Alla chiamata del presente avevano risposto col saluto romano, contestati dal corteo antifascista, giunto proprio per sabotare la commemorazione.

Gli investigatori della Questura non hanno avuto difficoltà a identificare i partecipanti, visto che tutti hanno agito a volto scoperto. Anche i filmati (sia quelli girati dagli agenti, sia quelli delle telecamere presenti in zona) si sono rivelati utili a dare un nome ai vari soggetti coinvolti. Ora starà



Il cordone di polizia in assetto antisommossa Foto Lasorte

LE ALTRE SANZIONI

Guai anche per chi ha fatto il saluto romano
Multe per la protesta senza preavviso

all'autorità giudiziaria valutare i profili di responsabilità.

Intanto all'orizzonte si profilano ulteriori contestazioni. Si va dall'apologia di fascismo per chi ha fatto il saluto romano durante la commemorazione, alla manifestazione non comunicata alla Questura da parte degli antagonisti (la commemorazione era stata invece preavvisata). Si tratta di un illecito amministrativo che, vista la stretta inferta dal nuovo decreto sicurezza, viene sanzionato con multe salite fino a 20.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In centro si prepara un nuovo corteo

Intanto i fronti si insultano sui muri

Il movimento antifascista ha annunciato una manifestazione il 19 giugno

GIANPAOLO SARTI

Il fenomeno

La Digos di Trieste non intende sottovalutare la manifestazione annunciata dal movimento antifascista, attesa tra una decina di giorni. Il corteo, organizzato per venerdì 19 giugno, secondo le intenzioni, dovrebbe partire attorno alle 18.30 dal Varco 1 di Riva Traiana. Tra le questioni che emergeranno, negli slogan e negli striscioni, figureeranno certamente i temi del razzismo, delle migrazioni e della pace, in considerazione anche dei conflitti e delle tensioni al livello internazionale. Oltre che quelli locali.

Il percorso non è ancora stato definito ufficialmente: la Questura, che ha già contezza dell'evento, non intende vietarlo. E ciò perché è nella libertà delle persone poter manifestare. Ma potrebbe disporre alcune prescrizioni specifiche per ragioni di sicurezza.

Questo, naturalmente, tanto più alla luce dei fatti dello scorso 19 maggio, quando si erano verificati gli scontri in viale XX Settembre tra gruppi antagonisti e neo fascisti in occasione della commemorazione dedicata alla figura di Almerigo Grilz.

Non a caso il corteo si terrà proprio a un mese esatto da quella

giornata. Con un'intenzione ben specifica: dichiarare il fermo "no" a qualsiasi forma di ruggine che richiami l'estremismo di destra. Il neo fascismo, appunto.

Il pomeriggio del 19 maggio, infatti, i gruppi appartenenti alla sfera antagonista si erano presentati in viale XX Settembre proprio per contestare la commemorazione prevista in via Paduina dedicata al giornalista Almerigo Grilz, negli anni Settanta leader del Fronte della gioventù a Trieste e, successivamente, anche vicesegretario nazionale.

L'imminente corteo del 19 giugno, come detto con partenza alle 18.30 dal Varco 1 di Riva Traiana, è dunque fiero di nuove potenziali tensioni. La Digos, in questi giorni, sta monitorando la situazione.

Un clima evidentemente preoccupante che, nell'ultimo periodo, deve aver in qualche modo risvegliato una certa spinta alla radicalizzazione. Come peraltro si evince dalle numerose scritte che stanno spuntando



Le scritte di stampo politico nella zona di Campo Marzio e dell'università Foto Massimo Silvano

qua e là in varie zone della città. In particolare lungo le strade del centro cittadino. Non sarà sfuggito, ai più, l'imbrattamento delle pareti esterne di una delle sedi del Dipartimento di Studi umanistici, quella di via Bacocchi, piccola trasversale di via del Lazzaretto Vecchio. Come visibile all'inizio dell'androna, i muri sono lordati da frasi e da simboli inequivocabili, con anche sollecitazioni marcatamente vio-

lente.

Così pure nel resto del perimetro attorno alle Rive, come è chiaro nella vicinissima via Corti.

«Dispiace assistere a un imbrattamento del genere – osserva il direttore del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste, il professor Massimo Degrossi – e questo indifferente dal colore politico». «Questi segni e queste scritte non sono accettabili

– aggiunge – ritengono che il dibattito politico si debba tenere nelle sedi opportune nei toni e nei modi civili, non di cer-

IL CLIMA INCANDESCENTE

Gli schieramenti opposti per ora alzano la tensione dandosi battaglia a colpi di spray

to sui muri. Ho già segnalato ciò all'ateneo. Le pareti, comunque, erano già state pulite più volte, ma poi le scritte sono riapparse. Chiederò un'ulteriore pulizia».

«Free Palestine» o altri slogan di questo tenore, con tanto di «ritocchi» evidentemente per mano dei fronti opposti, sono comparsi soprattutto in viale XX Settembre e dintorni, via Paduina compresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste



Finita la scuola, 1.637 maturandi E il Nautico chiude con la divisa

Gli studenti in vacanza, tranne chi affronterà l'esame di Stato, e c'è chi termina l'anno con una speciale coreografia

MICOL BRUSA FERRO

Il rompete le righe

Anno scolastico ufficialmente chiuso per tutti gli studenti triestini, e per i ragazzi delle quinte superiori è iniziato il conto alla rovescia per l'esame di maturità. L'ultima giornata a scuola per molti è stata un momento di divertimento, intrattenimento o all'insegna di eventi speciali, come quello promosso ieri dal Nautico, che ha portato in piazza Unità d'Italia tutti i 450 giovani iscritti, con la divisa, per una foto ricordo spettacolare, insieme a formare la lettera N, del Nautico appunto. Conclusi festeggiamenti e saluti, per tutte le altre classi si apro-

no le vacanze estive. Ieri, dopo il suono dell'ultimo campanello, in tanti si sono riversati sul lungomare di Barcola, per un tuffo e una giornata da trascorrere con i compagni, per celebrare l'inizio ufficiale del periodo di pausa da libri e lezioni. Un'occasione di relax anche per i maturandi, prima di dedicarsi allo studio che precede le prove scritte e il colloquio finale. Saranno in 1.637 quest'anno, secondo i dati dell'ufficio scolastico regionale, gli studenti triestini che affronteranno l'esame, modificato rispetto al passato, con alcune novità. Tra le più rilevanti un orale che punta a valorizzare il percorso effettuato da ogni singolo studente e le competenze acquisite. Meno materie presenti e un dialogo più sciolto e libero.

Nel sito del Ministero dell'istruzione si spiega che «il nuovo esame verifica conoscenze, abilità specifiche di ogni indirizzo di studio, ma anche il grado di maturazione personale, auto-

nomia e responsabilità degli studenti. Tiene conto dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico, della partecipazione alle attività di formazione scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali, di quelle maturate nell'ambito dell'educazione civica e in altre attività coerenti con il percorso di studio, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona. La formazione scuola-lavoro - si legge ancora - assume un ruolo importante, in quanto testimonia l'impegno in esperienze coerenti col percorso di studi. Il curriculum dello studente diventa elemento di valorizzazione nel colloquio orale».

Nei prossimi giorni molti studenti triestini si ritroveranno anche per momenti di ripasso in gruppo, per intraprendere insieme la preparazione prima dell'avvio dell'esame. Lo scritto di Italiano è fissato per giovedì 18, alle 8.30. La prova è uguale per tutti a livello nazionale e i candidati avranno a disposi-

zione sei ore per affrontare una delle sette tracce proposte, divise nelle macro sezioni di analisi del testo, testo argomentativo e tema di attualità. La seconda prova è calendarizzata per venerdì 19, sempre alle 8.30, improntata sulle materie scelte dal ministero a gennaio, con una durata variabile. Spazio quindi al colloquio con le interrogazioni che inizieranno indicativamente lunedì 22. L'istituto con il numero più elevato di maturandi è il liceo Dante-Carducci, con 261 ragazzi, segue il Da Vinci-Carli-Sandrinelli con 241 e l'Oberdan con 196. A Galilei saranno 168, al Petrarca 158, al Volta 119, al Nautico-Galvani 112, al Nordio 105, al Deledda-Fabiani 102, e ancora 64 al Preseren, 30 allo Stefan, 25 allo Slomsek e 12 allo Ziga Zois. A questi numeri si aggiungono le persone che prenderanno parte agli esami da esterni, in tante strutture. Tra i più cliccati in questi giorni ci sono i siti dedicati agli studenti con focus approfonditi

La "N" umana di Nautico, una barca storica e la sede di piazza Hortis Foto Andrea Lasorte

sul toto-tema e sui consigli che ogni anno vengono dispensati per affrontare con tranquillità e concentrazione scritti e orali. Sul fronte degli argomenti ipotizzati per la prima giornata c'è un po' di tutto, diversi autori, anniversari importanti, notizie legate all'attualità, in un mare di supposizioni che raramente poi vengono azzeccate. Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, quest'anno sono 527.607 gli studenti coinvolti nelle prove, 513.479 candidati interni e 14.128 esterni, mentre le commissioni sono 13.989 per un totale di 27.884 classi. La ripartizione dei candidati per tipologia di percorso di studio vede al primo posto i licei, con 273.854 giovani, a seguire istituti tecnici, 167.136, e professionali 86.617. Anche quest'anno, come ormai avviene da tempo, durante l'esame saranno vietati telefoni cellulari, smartphone, smartwatch, qualsiasi dispositivo in grado di consultare file, inviare o ricevere fotografie, apparecchiature a infrarossi o ultravioletti e personal computer portatili con connessioni wireless o alla rete telefonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova allerta sulle truffe negli istituti scolastici



Scuola non significa solo maturità. E a proposito di scuole di ogni ordine e grado arriva dal Comune di Trieste un'allerta ai dirigenti scolastici. Il municipio, infatti, avverte di aver ricevuto una segnalazione per una presunta truffa in atto nei confronti delle scuole del territorio.

La truffa viene attuata mediante una telefonata effettuata da soggetti che si spacciano per operatori dell'Ufficio Tecnico del Comune o di altri uffici pubblici, sostenendo che il destinatario abbia ricevuto erroneamente un contributo economico e chiedendone la restituzione.

Il Comune invita a prestare massima attenzione sul punto e ricorda che i suoi uffici contattano gli interlocutori sempre a mezzo di corrispondenza formale, non si presenta mai in modo generico né fornisce numeri di cellulare a cui richiamare per incontrarsi, né tanto meno chiede verbalmente il versamento di somme di denaro. Già in passato un istituto era stato truffato, spingendo con l'inganno una funzionaria a effettuare un bonifico di resa del contributo. «Nel caso in cui veniate contattati con modalità riconducibili a quanto descritto, siete invitati a segnalare con la massima tempestività alle forze dell'ordine», dice il Comune. Indicando il Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale (040 6757628).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sigillo del Consiglio regionale agli Esposti amianto

La presidente Pasutto e l'associazione ricevuta per il riconoscimento: «Il sogno è chiuderla ma con il killer debellato»

«Celebriamo una giornata di riflessione e di grande significato civile, dedicata al ricordo di tutte le persone che hanno perso la vita o hanno visto compromessa la propria salute a causa del lavoro». È con queste parole che il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha aperto la cerimonia

di conferimento del Sigillo del Consiglio regionale a Santina Pasutto, presidente dell'Associazione Esposti Amianto di Trieste, in occasione della Giornata mondiale delle vittime dell'amianto. «Donne e uomini che hanno svolto la propria attività con impegno e dignità - le parole di Bordin - sono stati esposti a rischi che non avrebbero mai dovuto correre. A loro e alle loro famiglie va il nostro pensiero più sincero».

Il riconoscimento premia l'impegno di un'associazione che da decenni rappresenta un punto di riferimento per lavo-

ratori, familiari e cittadini in cerca di assistenza, ascolto e tutela. «Il Friuli Venezia Giulia conosce bene il peso di questa tragedia», aggiunge il presidente ricordando come la storia industriale della regione, in particolare quella legata alla cantieristica navale di Monfalcone e Trieste, abbia lasciato una pesante eredità in termini di esposizione all'amianto. Ma il ricordo deve tradursi in responsabilità e azioni concrete. Da qui il richiamo all'impegno della Regione, che negli ultimi anni «ha adottato misure strutturali per affrontare il pro-

blema: dalla mappatura digitale dei siti contaminati ai contributi economici per cittadini, imprese ed enti impegnati nelle attività di bonifica e smaltimento». Particolarmente toccante l'intervento di Pasutto che, dopo aver ringraziato il presidente e il Consiglio regionale, ha ricordato la propria esperienza personale: «Sono la moglie di una vittima dell'amianto e sono un'esposta». Fondata nel 1997, l'associazione Esposti Amianto contava quasi 500 iscritti nel 2003, numero cresciuto negli anni fino a raggiungere 1.500 soci, prove-



Santina Pasutto premiata dal presidente Mauro Bordin

nienti dalle principali realtà produttive delle province di Gorizia, Trieste e di parte del Friuli. «In questi vent'anni - il racconto in aula di Pasutto - ho visto troppe persone lasciarsi, ho visto famiglie distrutte e ho sempre cercato di essere presente ogni volta che qualcuno aveva bisogno». Guardando al futuro il sogno della presidente, che poi racchiude tutto il senso della battaglia portata avanti, è questo: «Chiudere questa associazione. Non perché manchino i soci, ma perché questo killer non ci sarà più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina - Carso - Muggia - San Dorligo della Valle

I comuni del territorio

«L'incarico rimanga a lei» Raccolte 200 firme a Duino per il medico Spanghero

La petizione chiede all'Asugi di mantenere l'ambulatorio di una dottoressa entrata nei cuori ma che è una sostituta. Il sindaco: «Definite le graduatorie». E Alleanza incalza

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Ha già superato quota 200 la raccolta firme organizzata dai residenti di Duino, per chiedere all'Asugi di permettere alla dottoressa Sara Spanghero, medico di medicina generale del territorio, giunta al termine dell'incarico a tempo, di poter continuare la sua attività a Duino Aurisina. Un'iniziativa popolare che evidenzia sia la stima nei confronti della dottoressa, sia la necessità di un potenziamento dei servizi sanitari sul Carso. Un problema più volte evidenziato negli ultimi anni, ma mai risolto.

«Siamo preoccupati per la possibile cessazione dell'incarico della dottoressa Spanghero – si legge nella petizione – che si inserisce in un contesto di continua instabilità nell'assistenza sanitaria territoriale sul Carso, eviden-



Il medico di base Sara Spanghero ha terminato l'incarico

ziata dall'avvicinarsi di ben tre medici negli ultimi cinque anni. Spanghero ha saputo instaurare un ottimo rapporto umano e professionale con i pazienti, perciò riteniamo che la sua permanenza possa garanti-

re la continuità delle cure e un buon funzionamento della medicina territoriale».

Il problema, come si evidenzia dai termini del contratto, deriva dal fatto che Spanghero era stata incaricata dall'Asugi in quali-

tà di sostituta, quindi a tempo determinato, nell'attesa della definizione di nuove graduatorie. A complicare ulteriormente la situazione, il fatto che la sua specializzazione non è quella di Medicina generale, che potrebbe essere conseguita solo al termine di un percorso ad hoc. «Nel frattempo – spiega il sindaco, Igor Gabrovce – l'Asugi ha definito le graduatorie, affidando un incarico di Medicina generale al dottor Raffaele Marino, che si è già insediato nel nuovo ambulatorio di Sistiana. Ciò non toglie che obbligare i pazienti a un nuovo cambio originerebbe notevole disagio, soprattutto fra gli anziani. Per affrontare questo problema e l'intera situazione della sanità sul Carso ho fissato per lunedì un incontro con la dottoressa Monica Bonetti, titolare di incarico dirigenziale, responsabile per la Medicina sul territorio, alla quale evidenzierò la richiesta dei firmatari della petizione. Va comunque ricordato – che Asugi deve rispettare le leggi in materia».

Sull'argomento si esprimono i consiglieri comunali Massimo Romita e Sergio Milos, capogruppo e vice di «Alleanza per Duino Aurisina», i quali, in un comunicato, chiedono alla giunta di Duino Aurisina di «rappresentare le preoccupazioni della comunità all'Asugi. Pur non avendo competenze dirette nella gestione degli incarichi dei medici di medicina generale il Comune ha il dovere di mantenere un'interlocuzione costruttiva con l'Asugi e la Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela, canoa e subacquea a misura di disabile nella baia di Sistiana

Duino Aurisina

Prenderà il via domani per concludersi sabato, nella baia di Sistiana, la quarta edizione di «Open Day – Open Bay», manifestazione dedicata all'integrazione e all'accessibilità agli sport dell'acqua delle persone con disabilità. Promossa dall'associazione «Dis-Equality – tutti diversamente uguali» di Berti Bruss, in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina e la Banca Zkb di Trieste e Gorizia, l'iniziativa metterà i partecipanti nella condizione di sperimentare, nell'arco delle tre giornate, gli sport della vela, della canoa e delle attività subacquee. Al momento della presentazione della manifestazione, ieri mattina, erano già più di 150 le domande di iscrizione pervenute alla segreteria, con la partecipazione di realtà del Friuli, dell'Isonzo e del Veneto, oltre che di Trieste. Testimonial d'eccezione per questa edizione sarà Giorgia Marchi, atleta del nuoto paralimpico, che vanta un notevole palmares e la partecipazione ai Giochi olimpici di Tokyo. Accanto alle tre imbarcazioni a vela della flotta Dis-Equality ci saranno una canoa a cura di Selvatico Tours e le attrezzature per la su-



La barca di Dis-Equality

bacquea grazie a Includimondo aps. Nel corso della giornata finale di sabato, grazie all'impegno del sindaco Igor Gabrovce, e dell'assessora comunale Marjanka Ban, ci sarà l'inaugurazione, sulla spiaggia di Castelreggio, del sistema meccanico autonomo per l'accessibilità e l'indipendenza alla discesa in mare delle persone con difficoltà motorie e degli appartenenti alla terza età con problemi deambulatori Sea track.

Nell'arco delle tre giornate, alcuni volontari della Banca Zkb accompagneranno i partecipanti nello svolgimento delle attività. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una finestra della scuola forzata Intrusi al comprensivo Pangerc

La dirigente Krizmančič «Quanto accaduto è veramente spiacevole e non è la prima volta che ci succede»

GIANPAOLO SARTI

S. Dorligo della Valle

Gli infissi di una finestra forzata e tre porte manomesse. Tentato furto nella notte tra domenica e lunedì all'interno dell'istituto comprensivo «Josip Pangerc» di San Dorligo della Valle, situato al civico 210 di Dolina.

I ladri, una volta entrati nella struttura, si sono aggirati tra i corridoi aprendo armadi e rovistando tra gli scaffali alla ricerca di qualche oggetto da portare via. Per raggiungere gli uffici della dirigenza hanno anche danneggiato tre porte, di cui una tagliafuoco. Sul posto, il mattino successivo, sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di San Dorligo. Secondo i rilievi effettuati sul posto, per introdursi nell'edificio i malviventi hanno usato un piede di porco. Al momento non risulta alcun ammanco: i malviventi, evidentemente, non hanno rinvenuto nulla di valore.

Sul posto, il mattino successivo, sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di San Dorligo della Valle. I militari dell'Arma hanno eseguito rilievi e accertamenti, constatando



L'istituto comprensivo «Pangerc» di San Dorligo della Valle Lasorte

do innanzitutto le effrazioni. Resta il senso di insicurezza e violazione di uno spazio frequentato in primo luogo da bambini e ragazzi. L'istituto comprensivo con lingua di insegnamento sloveno «Josip Pangerc», infatti, ospita la scuola dell'infanzia, le elementari e le medie.

«Ciò che è accaduto è veramente spiacevole – afferma la dirigente scolastica Lučka Krizmančič – e tra l'altro non è la prima volta che ci succede una cosa del genere. Trovare danni e pensare che degli sconosciuti sono entrati nel nostro istituto è qualcosa di molto brutto. Ringrazio comunque i Carabinieri per la tempestività con cui sono arrivati dopo che li ho chiamati, infatti, erano qui nel giro di pochi minuti a occuparsi di noi». La dirigente scolastica non ha

allertato solamente le forze dell'ordine, ma pure il responsabile tecnico della struttura in modo da poter appurare con certezza che non fossero stati sottratti oggetti informatici.

«Per ora – precisa la professoressa – sembra che non manchi nulla, ma le verifiche sono ancora in corso».

All'arrivo dei Carabinieri i bambini e i ragazzi non erano presenti a scuola, perché impegnati in un'attività sportiva di orientamento all'esterno dell'istituto.

«Ci tengo a rassicurare i genitori, le famiglie, i docenti e il resto del personale scolastico – sottolinea la dirigente – che questo episodio non incide in nessun modo nella nostra attività scolastica». L'edificio, comunque, non è dotato di telecamere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste-Muggia sul Delfino Verde Corse serali estive implementate

Da lunedì a sabato due collegamenti. Nei festivi saranno tre. Sostegno regionale da oltre 420.000 euro

Muggia

Anche per l'estate 2026 la Regione conferma e rafforza il collegamento marittimo serale tra Trieste e Muggia che verrà ampliato a partire dalla prossima settimana. La conferma è arrivata ieri dall'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante.

«L'implementazione delle corse serali del servizio di trasporto marittimo tra Trieste e Muggia rappresenta una risposta concreta alle richieste provenienti dal territorio e in particolare dal Comune di Muggia. Si tratta di un collegamento molto apprezzato sia dai residenti sia dai visitatori, che contribuisce a rendere più accessibile il nostro litorale e offre un'alternativa sostenibile all'utilizzo dell'automobile», ha spiegato Amirante.

Dal 15 giugno al 13 settembre, dunque, il servizio annuale di trasporto pubblico marittimo tra Trieste e Muggia sarà integrato con nuove corse serali, garantendo maggiori opportunità di spostamento tra le due località nelle fasce orarie più richieste della stagione estiva.

Il potenziamento prevede l'attivazione di due coppie di corse



Il servizio sarà effettuato sempre dal Delfino Verde Foto Bruni

serali nei giorni feriali e di tre coppie di corse serali nei giorni festivi. Complessivamente saranno effettuate 15 coppie di corse aggiuntive ogni settimana, pari a 30 corse complessive, con 15 partenze da Trieste e 15 partenze da Muggia. Dal lunedì al sabato, dunque, verranno effettuate due coppie di corse giornaliere, mentre la domenica il servizio sarà ulteriormente rafforzato con una terza coppia di collegamenti. Gli orari delle corse serali da Trieste verso Muggia saranno alle 19.45 (solo nei giorni festivi), alle 21 e alle 22.15. Da Muggia verso Trieste le partenze sono previste alle 20.20 (solo nei giorni festivi), alle 21.35 e alle 22.50.

L'investimento regionale destinato al servizio aggiuntivo ammonta a 421.890 euro. «La Regione continua a investi-

re nella mobilità sostenibile e nell'intermodalità – sottolinea Amirante –. I collegamenti marittimi costituiscono una risorsa strategica per il Friuli Venezia Giulia e si inseriscono in una visione più ampia che punta a integrare trasporto pubblico, turismo e qualità della vita, offrendo servizi sempre più vicini alle esigenze delle persone. Il collegamento marittimo tra Trieste e Muggia è ormai una componente stabile e qualificante del sistema di mobilità regionale. Oltre a garantire un servizio efficiente ai residenti – ha concluso l'assessore – rappresenta un elemento distintivo dell'offerta turistica del nostro territorio e contribuisce a valorizzare la vocazione marittima del golfo di Trieste».

Il servizio sarà effettuato sempre dal Delfino Verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it. Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

BOLLETTE

Un sollecito dopo il pagamento

Argomento: bolletta gas. Scadenza 29 aprile: non arrivata. Sabato 9 maggio: telefonata al numero verde assistenza clienti, ho parlato con un gentile operatore che mi dice che mi manderanno un'altra bolletta.

Il giorno 23 maggio, sempre sabato, sono arrivate insieme la prima e la seconda bolletta.

Il giorno 25 maggio ho pagato la bolletta alla posta e il 5 giugno è arrivato un sollecito di pagamento.

Ma dal 25 maggio al 5 giugno è possibile che il pagamento non fosse ancora arrivato ad Hera?

Chissà quando arriverà la bolletta di giugno, speriamo prima di Natale!

MARIA GRAZIA SACSIDA

SANITÀ

Appuntamento a febbraio

Buongiorno, vorrei portare all'attenzione dei responsabili di Asugi il fatto che, oggi 9 giugno 2026 ho chiesto un appuntamento oculistico e che il primo disponibile a Trieste è per il giorno 3 febbraio 2027. Semplicemente scandaloso! A buon intenditor poche parole.

LUCIANA FEDERICI

PALLACANESTRO

Tutti a tifare Futurosa

Non seguo la telenovela della Pallacanestro Trieste AI. Il presidente se ne vuole andare? Prego si accomodi! Non si trovano imprenditori, anche locali, che supportino il Club? Facciamocene una ragione.

Abbiamo però in serie A2, una bravissima squadra fem-

minile (Futurosa), con un ricco vivaio triestino, che porta orgogliosamente la nostra città in tutta Italia.

Riversiamo al sabato sera il tifo su queste ragazze, piuttosto! Cordiali saluti,

SERGIO BELLOTTO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Più velocità, ma a che prezzo?

Il paradosso dell'AI: guadagniamo velocità, ma cosa perdiamo?

L'intelligenza artificiale sta cambiando la nostra quotidianità a una velocità impressionante. Oggi, se abbiamo un dubbio, dobbiamo tradurre un testo o compilare un modulo, non chiediamo più aiuto a un collega, a un vicino o a un amico: lo chiediamo a un algoritmo. Tutto è più veloce, efficiente e comodo. Ma c'è una domanda che dovremmo porci: cosa stiamo perdendo mentre guadagniamo velocità?

Un tempo la quotidianità era fatta di piccoli favori e scambi. Nel chiedere una spiegazione a un insegnante, nell'aiutare un anziano con una pratica o nel confrontarsi tra colleghi, non si trovava solo una soluzione: nasceva una relazione, si creavano fiducia e gratitudine. Nasceva la consapevolezza di aver bisogno gli uni degli altri.

Oggi l'AI risponde in pochi secondi, ma quella conversazione umana non avviene più. Il rischio non è la tecnologia in sé, ma l'illusione che la vita sia fatta solo di risultati. Una società perfettamente efficiente rischia di diventare paradossalmente più povera, perché le persone crescono aiutandosi a vicenda, non solo risolvendo problemi.

La vera sfida del futuro non sarà scegliere tra uomo e macchina, ma accogliere i vantaggi dell'intelligenza artificiale senza rinunciare ai rapporti umani.

Una risposta istantanea risolve un problema, ma una manto tesa costruisce una comu-

nità.

E una società può sopravvivere a molte cose, ma non alla fine delle relazioni.

Cordiali saluti,

PIER ANGELO PIAI

PIAZZA LIBERTÀ

Coinvolgiamo prima i cittadini

Prima di decidere se la piazza Libertà deve essere chiusa si rende necessario il coinvolgimento della cittadinanza con la presentazione del progetto.

O "lo zar" ha già deciso coinvolgendo i suoi scagnozzi? "Mi farò - mi decido"

EMILIO FACHIN

GRANDE VIABILITÀ

A Valmaura rampa pericolosa

Ennesimo incidente sulla rampa che immette sulla Grande viabilità triestina da via Valmaura, lo ha causato un'automobile in contromano. Gli operatori delle strade dicono che i segnali sono al top, ma per chi non abita a Trieste o non conosce la viabilità triestina, visti gli innumerevoli errori di guida accompagnati magari da disattenzione, non è così.

Mi permetto senza ledere la suscettibilità dei luminari del traffico, prima che accada il morto, di consigliare due opzioni: la prima di impiantare sulla rampa in mezzo alla strada gli spartitraffico gialli e neri con i paletti in gomma, ma costerebbe troppo, la seconda soluzione economicissima ed efficace è quella di pitturare nelle corsie le frecce bianche nei due sensi di marcia in modo che chi si immette sulla rampa abbia la chiara visione che l'altra corsia con la freccia opposta non è percorribile.

Spero che tale operazione si faccia con urgenza prima che accada l'irreparabile.

Cordiali saluti

ANTONIO PODGORNIK

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Reunion IIIA del Dante Trieste a 50 anni dalla maturità del 1976

Gli ex alunni della IIIA del Liceo Classico "Dante Alighieri" si sono ritrovati per festeggiare il cinquantenario dalla maturità, conseguita nel 1976. Fra ricordi, risate, chiacchiere e gadget realizzati per l'occasione (un libretto celebrativo, t-shirt e felpa), erano presenti, dopo l'appello di rito: Destradi, Ferrante, Forti, Gervasi, Glavina, Grill, Mazzarotto, Mininel, Pinamonti, Ravagnani, Saitta, Scarpa, Talamini, Tauri, Waiglein.



Un'estate in azzurro per il paralimpico del nuoto Agosto

Un'altra estate colorata d'azzurro per Alessandro Agosto. Il nuotatore paralimpico della Triestina Nuoto Samer & Co Shipping è stato convocato per i Virtus European Summer Games di Bydgoszcz in Polonia, in programma dal 3 al 12 luglio. Per l'allievo del tecnico Simone Capuano è la conferma del percorso di crescita. «Andrò con l'obiettivo di migliorare i miei primati personali e di lottare per un posto sul podio».

Le mille sfumature delle donne nella "Circe" di Fiorella Paolini

Trieste si prepara ad accogliere un nuovo e intenso percorso artistico dedicato all'identità e alla trasformazione. Da domani al 25 giugno, gli spazi del DoubleTree by Hilton Trieste ospiteranno "Circe", mostra personale di Fiorella Valeria Paolini curata da Le Vie delle Foto.

L'inaugurazione in programma domani alle 18.30 offrirà al pubblico l'occasione di incontrare l'artista e immergersi nell'atmosfera della mostra fin dal primo momento.

"Circe" si presenta come un progetto pittorico potente e profondamente contempora-

neo che prende ispirazione dall'omonima figura mitologica, reinterpretata non come la strega della tradizione, ma come simbolo di evoluzione interiore, consapevolezza e scelta. Al centro della mostra si sviluppa un racconto visivo che attraversa le molteplici sfumature dell'esperienza femminile: dall'invisibilità alla scoperta di sé, dal dolore alla rinascita, fino alla capacità di scegliere chi si vuole diventare.

Non è dunque una mostra sulla mitologia, ma sul cambiamento reale: un cambiamento che non semplifica né abbellisce, ma che attraversa fragili-

tà, rabbia, guarigione e forza. «Le opere di Paolini trasformano il corpo in linguaggio, in uno spazio simbolico dove si manifestano conflitti interiori, trasformazioni e rinascite», spiega la curatrice Linda Simeone aggiungendo: «Questa mostra è un viaggio profondo dentro la trasformazione femminile, un percorso che parla di fragilità ma anche di forza, di cadute e rinascite. Con Le Vie delle Foto cerchiamo sempre artisti capaci di raccontare qualcosa di vero, e in Circe c'è tutta l'onestà di un cambiamento che non ha paura di mostrarsi».

La mostra di Fiorella Valeria Paolini, pittrice e designer con base a Trieste, si inserisce nel calendario delle iniziative culturali curate da Le Vie delle Foto, confermando ancora una



Una delle opere realizzate da Fiorella Valeria Paolini

volta la volontà di portare l'arte contemporanea in contesti accessibili e vivi, creando connessioni tra artisti, luoghi e pubblico. Info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL		9/6/2026	
LOTTO		SuperEnalotto		18-36-47-55-73-80	
BARI		31 81 28 45 85		Jolly 90 Superstar 54	
CAGLIARI		35 85 70 25 88		JACKPOT 177.500.000,00 €	
FIRENZE		27 68 41 35 69		QUOTE SUPERENALOTTO	
GENOVA		52 71 88 38 27		Nessun 4+8 - €	
MILANO		12 82 83 25 80		Nessun 5+1 - €	
NAPOLI		37 10 17 48 59		Al 6 5 26.057,18 €	
PALERMO		74 55 30 16 29		Al 451 4 355,79 €	
ROMA		3 90 32 37 43		Al 16.95 3 28,92 €	
TORINO		35 43 64 8 67		Al 257.228 2 5,78 €	
VENEZIA		33 66 43 85 44		QUOTE SUPERSTAR	
NAZIONALE		15 32 28 67 56		Nessun 4+8 - €	
				Nessun 5+1 - €	
				Al 3 4 35.579,00 €	
				Al 67 3 2.892,00 €	
				Al 1.354 2 100,00 €	
				Al 8.889 1 10,00 €	
				Al 20.853 0 5,00 €	

Segnalazioni

L'Artistica 81 fa 45 anni a "Tutta ginnastica"



Due momenti del saggio di fine anno dell'Artistica '81 al PalaTrieste

I PalaTrieste ha ospitato lo spettacolo "Tutta Ginnastica", il consueto saggio di fine anno dell'Artistica '81. Da sempre guidata dal presidente Fulvio Bronzi, quest'anno la società di ginnastica compie 45 anni. Durante la serata si sono esibiti i 500 iscritti, a partire dai bambini di tre anni, per salire poi con l'età e con la difficoltà dei movimenti e delle coreografie. Spazio anche alle squadre agonistiche con le esibizioni di acrobatica e alla trave. Nel corso dell'evento sono stati premiati anche tutti gli atleti che si sono distinti nel corso dell'anno, e poi gli insegnanti e gli assistenti. Un omaggio speciale è stato riservato a Diego Pecar e Teresa Macri, gli allenatori che, insieme a Bronzi, hanno fondato il sodalizio nel 1981 tuttora sono i punti di riferimento della società.

Particolarmente emozionante, a fine serata, è stato l'esercizio del Gym Club, formato da ginnaste, ex ginnaste e insegnanti, un gruppo coordinato da Carolina Pecar, che ha proposto una coreografia dedicata a Bronzi, con quasi 50 ginnaste coinvolte. L'attività dell'Artistica '81 continua ora con i corsi estivi e il camp estivo, aperti a tutti, mentre sul fronte delle agoniste, Benedetta Gava e Anthea Sisio continuano ad allenarsi per i Campionati Assoluti di fine luglio, test importante per gli impegni successivi, in agosto le due ginnaste potrebbero rientrare nella rosa degli Europei a Zagabria, dei Giochi del Mediterraneo a Taranto e, ad ottobre, dei Mondiali di Rotterdam. Per tutti i corsi del prossimo anno le pre-iscrizioni sono già aperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Diana degli Andalò vergine
Il Giorno	161° ne restano 204
Il Sole	Sorge alle 5:15 Tramonta alle 20:53
La Luna	Sorge alle 1:53 Cala alle 15:24
Il Proverbo	Chi tardi arriva male alloggia.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 (mg/m³)	O3 (mg/m³)
8.06	9	101
9.06	13	102
10.06	11	96
11.06	7	94
12.06	8	93
13.06	7	76

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle reti di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.

I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Santità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

TRIESTE PRO PATRIA

Cerimonia a San Giacomo

Una corona in ricordo dei caduti civili causati dal bombardamento anglo-americano del 1944 su Trieste verrà deposta oggi alle 19.30 alla facciata della chiesa di San Giacomo. La cerimonia è organizzata dall'associazione Trieste pro Patria che, con l'occasione, evidenzia che è stata accolta la richiesta del sodalizio di installare un totem accanto all'ingresso principale della stessa chiesa di San Giacomo dove viene ricordato in quattro lingue il bombardamento alleato su Trieste che alle 9.15 del 10 giugno 1944 colpì il quartiere provocando numerose vittime.

LABORATORIO

Il cold case di Ötzi e il suo microbioma

FABIO PAGAN

Ötzi, l'Uomo del Similaun, è morto 5.300 anni fa sulle Alpi tirolesi. Eppure nel suo corpo mummificato vivono e prosperano ceppi di microrganismi. Un complesso microbioma tuttora attivo nella cella frigorifera del Museo archeologico dell'Alto Adige, a Bolzano, dove quel nostro progenitore emerso dai ghiacci nel 1991 viene conservato a -6°C in un'atmosfera con il 98% di umidità.

Qualche giorno fa la rivista "Microbiome" ha pubblicato uno studio destinato a rivoluzionare il modo in cui pensiamo alle mummie. Gli autori (che fanno capo all'Eurac Research di Bolzano) hanno isolato ceppi di lieviti provenienti dall'intestino e dalla pelle di Ötzi. Più precisamente, il corpo ospita tre diverse categorie di microrganismi: batteri endogeni, rimasti in letargo e presenti fin da quando l'uomo era in vita; batteri psicrofili, adattati al freddo, provenienti dall'ambiente glaciale in cui il corpo è rimasto per oltre cinque millenni; e ancora batteri penetrati nell'organismo dopo il suo recupero, legati a procedure di conservazione e alla maldestra manipolazione iniziale del reperto. La scoperta più sorprendente riguarda un lievito psicrofilo (*Glaciozyma watsonii*) geneticamente imparentato con ceppi antartici. Tra il 2010 e il 2019 la sua presenza nella popolazione di funghi che hanno colonizzato la pelle della mummia è passata dall'85 al 98%, con frammenti di Dna via via più lunghi. Il lievito, in sostanza, sta modificandosi nelle condizioni artificiali in cui è mantenuto il corpo. Il che impone una riflessione sulle strategie di conservazione. La storia di Ötzi comincia il 19 settembre 1991, quando una coppia di escursionisti tedeschi, scendendo dalle Alpi di Ötztal (da cui il nomignolo), al



Ötzi, l'Uomo del Similaun, morto 5.300 anni fa

confine tra Italia e Austria, a 3.213 metri di quota, s'imbatte in un corpo che emerge dal ghiacciaio del monte Similaun. Pensano si tratti della vittima d'un incidente recente. Solo dopo qualche giorno, con l'intervento degli archeologi, s'intuisce la strabiliante verità: quel corpo risale a 5.300 anni or sono, proviene dall'Età del rame.

L'uomo aveva circa 45 anni, alto un 1,60 metri, pesava sui 50 chili, pelle e capelli scuri, occhi marroni. Nello stomaco i resti del suo ultimo pasto a base di carne di stambecco, cereali e bacche. L'intestino era infestato da uova di vermi parassiti. Sovrappeso di calcoli biliari, artrosi, gengivite. Indossava abiti in pelle e pelliccia, calzari con tomaia in pelle di cervo e suola in pelle d'orso riempiti di erba come isolante contro il freddo. Aveva con sé un arco in legno di tasso, una faretra con le frecce, un'ascia con la lama di rame, un pugnale. Per dieci anni si era pensato che l'Uomo del Similaun fosse morto per cause naturali. Solo nel 2001 una Tac più accurata rivelò la presenza di una punta di freccia di selce conficcata nella spalla sinistra. Era stato colpito alle spalle. Un "cold case" destinato a rimanere tale per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegnato ad Alessandro Micol il Leone d'oro al Merito

MICOL BRUSA FERRO

Alessandro Micol, nato a Monaco di Baviera, iscritto all'Aire, cittadino italiano registrato a Trieste, ha vinto il Leone d'Oro al Merito assegnato dal Comitato del Gran Premio Internazionale di Venezia - Leone d'Oro, per il suo lavoro nel settore internazionale del marketing digitale e dell'innovazione imprenditoriale. «Con straordinaria capacità strategica, spirito innovativo e una visione orientata alla crescita sostenibile, Alessandro Micol ha contribuito alla realizzazione di progetti im-

prenditoriali che hanno generato oltre cento milioni di dollari di fatturato - si legge nella motivazione del premio - affermandosi come punto di riferimento nel settore del performance marketing, dell'affiliate marketing e della trasformazione digitale. Attraverso la fondazione di Scalers, ha sviluppato un modello imprenditoriale capace di creare valore per aziende e professionisti a livello globale, promuovendo l'eccellenza italiana nei mercati internazionali e favorendo nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale. Particolare rilevan-

za - si legge ancora - assume inoltre il suo contributo alla crescita culturale e professionale del settore attraverso la creazione di Affiliare Takeover (Ato), uno dei più importanti eventi internazionali dedicati all'innovazione nel marketing digitale, capace di riunire migliaia di imprenditori, professionisti e aziende provenienti da tutto il mondo, favorendo il confronto, la formazione e la diffusione di principi etici e qualitativi all'interno dell'industria». Nel testo del riconoscimento si evidenzia anche la sua costante ricerca dell'eccellenza, la capacità di anticipare i cambiamenti del mercato, l'impegno nella formazione delle nuove generazioni di imprenditori e la promozione di una cultura dell'innovazione re-



Alessandro Micol a Venezia con il Leone d'Oro al Merito

sponsabile che «rappresenta un esempio virtuoso di leadership moderna e di valorizzazione del talento italiano nel contesto globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole Elargizioni

Beneficiario	
NORDEST MULTIMEDIA S.P.A.	
IBAN	
IT320200805364000107291372	
1) Nome e Cognome (in memoria di)	
2) Nome del donatore/i (da parte di)	
3) Nome del beneficiario (a favore di)	
4) Data di pubblicazione (eventuale)	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT320200805364000107291372

In memoria dei genitori dalla figlia 200,00 pro FRATELLI CAPPUCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Roberto Zaccaria da Rosanna 140,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA - OTA - D'ANGELO - HROVATIN.

In memoria degli amici e colleghi da Rosanna 90,00 pro UNICEF - COMITATO PROVINCIALE F.V.G.

In memoria di Tea e Bruno da Elena e Alessandra 125,00 pro NUOVA ASSOCIAZIONE DIABETICI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE.

Cultura e Spettacoli

Il Bloomsday 2026 nel segno di Dedalus l'alter ego di Joyce

Conto alla rovescia a Trieste per la festa laica che, il 16 giugno, celebra l'Ulisse Edizione di quest'anno focalizzata sul secondo episodio dell'opera, Nestore, con protagonista un giovane squattrinato che tanto ricorda l'autore irlandese

ELSA NEMEC

Protagonisti

Tra i più seguiti eventi culturali che a giugno invadono le strade e piazze di Trieste c'è l'ormai tradizionale kermesse dedicata all'antieroe più celebrato della letteratura mondiale, Leopold Bloom, o più familiarmente Poldy, il protagonista dell'"Ulisse" di James Joyce. Unica figura al mondo frutto della fantasia a essere onorata con una festa laica: il Bloomsday, che si tiene nella ricorrenza del giorno in cui è ambientato il romanzo e in cui si dipana l'Odissea di Leopold Bloom, il 16 giugno (1904).

A Trieste il Bloomsday è organizzato dal Comune di Trieste col Museo Joyce in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste. Quest'anno la sua 17ª edizione si svolgerà dal 13 al 16 giugno in diverse location sparse in città e prevede una serie di appuntamenti che comprendono eventi, animazioni, mostre, spettacoli, concerti, offerte enogastronomiche, tour guidati, laboratori e conferen-

ze.

In realtà in piazza Hortis, già da venerdì sarà operativo dalle 9 alle 18 l'info point ufficiale del Bloomsday Trieste 2026 davanti al Museo LETS dove sarà possibile avere gratuitamente il programma del festival in formato quaderno, le cartoline, i segnalibri e le locandine, o acquistare le magliette e le shopper. Ogni anno il Bloomsday triestino focalizza la propria attenzione su uno dei 18 episodi (per l'"Ulisse" non si parla di capitoli) che compongono il capolavoro che Joyce scrisse in gran parte proprio a Trieste. Per questa edizione la scelta è caduta sul II episodio, Nestore, ovvero La scuola, in cui non appare ancora la figura di Leopold Bloom, ma che ha per protagonista Stephen Dedalus, che potrebbe anche esse-

IL PROGRAMMA

Le celebrazioni entreranno nel vivo sabato con colazioni a tema, conferenze, mostre e spettacoli

re visto come una sorta di alter ego del giovane Joyce. È ancora mattina, quel 16 di giugno. Stephen Dedalus - giovane, squattrinato, tormentato - insegna storia e letteratura in una scuola di Dalkey, sobborgo a sud di Dublino. Tenta di fare lezione, risponde alle domande dei ragazzi, finché il preside, Mr. Deasy, vecchio unionista brontolone e antisemita, non lo convoca nel suo studio, gli paga lo stipendio e gli consegna una lettera sull'alta epizootica da far pubblicare sui giornali. Al centro dell'episodio stanno il denaro, la memoria, l'identità irlandese e il senso - o l'assenza di senso - della storia.

Attorno a Nestore o all'idea di no-stories, ruota il programma triestino che parte sabato 13 alle ore 11 all'Antico Caffè San Marco con una colazione (omaggio al quarto episodio, Calipso) a cura del Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni de L'Armonia APS (su prenotazione). A seguire alle 17 presso lo Spazio Forum del Museo LETS, "Nestore in mezz'ora" in cui Laura Pelaschiar (Università degli Studi di Trieste, curatrice di Museo

LIBRI E VIAGGI

La Patagonia protagonista ai Colloqui dell'Abbazia

Lo sterminato paesaggio della Patagonia sarà protagonista del prossimo appuntamento, venerdì alle 18, in Abbazia di Rosazzo per la rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Ospite della manifestazione, lo scrittore italo-argentino Eduardo Fernando Varela autore di "Patagonia Route 203. Il segno del vento" (Solferino editore), presentato in anteprima regionale. Un romanzo con al centro della narrazione un viaggio avventuroso, fantastico e sorprendente nei vasti panorami di paesaggi incontaminati. www.abbaziadirosazzo.it



Joyce), introdurrà i tratti salienti del secondo episodio dell'Ulisse. Alle ore 19 l'inaugurazione al Museo Sartorio della mostra di Paolo Pascutto "Nestory - Joyce in cocchi". Alle 20 al Rossetti uno show ispirato a "Finnegans Wake" a cura del gruppo musicale Whisky Trail. La prima giornata si chiude con lo spettacolo teatrale di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo "Circe & Nestore" con Fulvio Falzarano nei panni di Leopold Bloom alle ore 21 al CX Trieste, Via dei Bonomi 2 (si replica il 14 alle 21 al Sartorio). Domenica 14 giugno si apre all'insegna della musica irlandese: alle ore 10 presso lo Spazio Forum - Museo LETS

Una delle illustrazioni scelte per l'edizione 2026 del Bloomsday

"Bloom's night out - To Loo Loose live concert" e alle 11 la presentazione del libro di Lorenzo Greppi "Canti irlandesi. Il vento che scuote l'orzo" seguita alle 12 da un Tour del Museo Joyce a cura di Laura Pelaschiar, che sarà anche la guida per il JJ Walking Tour in programma alle 17.30 con partenza dal Caffè San Marco. Ancora al San Marco alle 18 inaugurazione della mostra di Alexandros Karavas "Newspaper. Soap. Potato - A graphic Ulysses". Uno sguardo alla Trieste letteraria verrà offerto da Riccardo Cepach, direttore artistico del festival e da Marti-

Quando i tavolini levitavano nella Trieste magnetica dell'800

MARY B. TOLUSSO

Pagine

Non erano certo un mistero le curiose serate nella ricca dimora di Nella Cambon. Non lo erano per chi si lasciava incantare dalle arti oscure. Di fatto erano parecchi i rappresentanti della Trieste bene e della Trieste più letteraria che partecipavano alle sedute spiritiche di via Ghega 4, tra gli altri Italo Svevo, non senza ironia naturalmente.

Comunque sia lo spiritismo allora era una moda che aveva catturato tutto l'Occidente. Ma la storia inizia un secolo prima. Un nome per tutto: mesmerismo, ovvero una teoria pseudoscientifica sviluppata da Franz Anton Mesmer. Ciò che Mesmer sosteneva era l'esistenza di un fluido vitale o fluido magnetico che collega tutti gli esseri viventi e minerali. Nel caso specifico - quello delle sedute mediani-

che - ecco che il mesmerismo diviene uno dei punti di partenza per giustificare i movimenti e le rotazioni dei tavoli semoventi. Anche Trieste si interessa al fenomeno tanto da pubblicare il libricolo "Intorno alla tavola semovente. Metodi per ottenere risultati sicuri, raccolta di fatti, ed osservazioni sulle possibili cause producenti il fenomeno", a firma di Carlo Virgilio Rupnik, redattore dell'Osservatore Triestino.



Un tavolino "levitante" in una foto dall'archivio Agf

La casa editrice Mgs Press ne ripubblica ora la copia anastatica con la curatela di Lisa De iuri e il titolo di "Trieste Magnetica. Esperimenti con i tavoli semoventi" (pag. 48, euro 10) che verrà presentato oggi all'Antico Caffè San Marco (nel pomeriggio alle 18) da Riccardo Cepach. Nel mondo Occidentale di metà Ottocento la questione del magnetismo animale, o Mesmerismo riguardava una teoria ben nota che se, da un lato, aveva già dato impulso agli studi sull'ipnosi di James Braid, dall'altro si portava dietro l'etichetta di pseudoscienza. Sta di fatto che Rupnik ne rimane sedotto e non era certo un ciarlatano: musicista, redattore politico, proprietario di una rivista che si occupava

Ottanta anni di voto alle donne nel Bel Paese

Il suffragio femminile in Italia. Questo il tema della conferenza in programma stasera alle 18, nel Municipio di Sgonico, che sarà tenuta da Elisabetta Vezzosi, docente di Storia delle donne e di genere della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste. L'evento si svolge in occasione dell'ottantennale del voto alle donne nel nostro Paese.



Kristen Stewart presenta il suo film in videocollegamento

Oggi alle 20.30 Cinemazero di Pordenone e il Visionario di Udine ospiteranno l'anteprima speciale di La cronologia dell'acqua, primo lungometraggio diretto da Kristen Stewart e adattamento dell'omonimo bestseller di Lidia Yuknavitch. L'appuntamento sarà arricchito dalla presenza della stessa Kristen Stewart che introdurrà il film in collegamento da Milano.



L'architettura del gioco e la capacità di mediare tra desideri e realtà

Domani, 11 giugno, si celebra la Giornata Internazionale del Gioco, istituita nel 1998 dalle Nazioni Unite per difendere il diritto al gioco dei bambini e delle bambine. Alla vigilia dell'appuntamento pubblichiamo una riflessione di Claudio Tonzar, ricercatore di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università di Urbino "Carlo Bo" e direttore scientifico del Festival della Psicologia del Fvg.

CLAUDIO TONZAR

Idee

L'11 giugno è stato proclamato dalle Nazioni Unite come la Giornata Internazionale del Gioco per ricordare che il gioco non è soltanto svago, ma un diritto fondamentale dei bambini e uno strumento essenziale per lo sviluppo cognitivo, sociale, emotivo e fisico. In questa occasione, e guardando alla realtà della società contemporanea, vale però la pena recuperare l'importanza che il gioco riveste non solo per lo sviluppo dei bambini, ma anche per il benessere degli adulti.

Nella cultura occidentale il gioco, infatti, è spesso relegato all'infanzia e considerato un'attività "improduttiva" da abbandonare con l'ingresso nell'età adulta. Tuttavia, la psicologia educativa e le neuroscienze moderne ci vengono incontro per suggerire il contrario: l'essere umano è biologicamente progettato per giocare durante tutto l'arco della vita. La funzione a cui il gioco risponde, infatti, è una funzione adattiva fondamentale: non è una fuga dalla realtà, ma un'attività che permette di mediare tra il mondo interno - desideri, visio-



Domani si celebra in tutto il mondo la Giornata del Gioco

ni - e il mondo esterno. Questo vale in particolare per il gioco manuale; prendiamo ad esempio il gioco di costruzione, e creativo, per eccellenza: i mattoncini LEGO, che riescono a coinvolgere un pubblico di bambini - invitandoli a inventare, sperimentare, costruire - ma anche di adulti.

Se è vero, come precedentemente ricordato, che il gioco non può essere relegato all'infanzia, è interessante vedere come per un adulto l'atto, ad esempio, di incastrare mattoncini risponde a processi cognitivi complessi che vanno oltre il semplice pastepato. Esso può essere letto attingendo anche alla Embodied Cognition: la manipolazione fisica, infatti, attiva aree della corteccia motoria che dialogano con le funzioni esecutive superiori come la memoria, la flessibilità cognitiva e la pianificazione. Creando artefatti reali, strutturiamo nuovi schemi mentali nel nostro mondo interno. Le ricadute di questo processo sono concrete: allenare la mente attraverso la manualità stimola la plasticità cerebrale, aiutando l'adulto a mantenere il pensiero agile e a sviluppare strategie alternative di problem-solving. Tradurre un'idea astratta in una forma tridimensionale ci allena, di fatto, a osservare i problemi quotidiani da prospettive diverse, scardinando la rigidità di pensiero che spesso ci impone l'età adulta. Nella società contemporanea, in giornate come quelle che caratterizzano la nostra quotidianità - con livelli di stress elevati e prolungati, difficoltà di concentrazione e attenzione fram-

mentata, anche a seguito dell'iperconnessione agli strumenti digitali -, coltivare l'attività manuale e costruttiva può farci sperimentare il flow: entrare in uno stato di flusso, in cui la sfida tecnica è perfettamente bilanciata dalle nostre abilità, aiuta a focalizzare l'attenzione sul compito, sul qui e ora, riducendo i livelli di stress e agendo come una forma di "meditazione attiva".

Infine, in un'epoca di rapidi cambiamenti come la nostra, la capacità di smontare e ricostruire è la metafora perfetta della flessibilità psicologica. Il gioco diventa, così, uno strumento importante per sviluppare ulteriori capacità di adattamento, anche in età adulta, esercitandoci alla resilienza.

Giochi e costruzioni possono essere anche dispositivi narrativi e architettonici. A questo riguardo ho trovato interessante il progetto promosso dalla Famiglia della Torre e Tasso al Castello di Duino, perché esempio concreto di come i mattoncini LEGO non si limitano a essere solo un gioco, oggetto di questa mia riflessione, ma supportano l'apprendimento "materializzando" fatti del passato e permettendo al visitatore di riappropriarsi della memoria storica attraverso la logica dell'incastro e la libertà della visione creativa. Come sosteneva il celebre psicoanalista e pediatra Donald W. Winnicott: «È nel giocare e soltanto nel giocare che l'individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di usare l'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé».

na Vocci, giornalista radiotelevisiva alle ore 20 al Rossetti. Lunedì 15 alle 11 al Museo LETS: "Ciacolopolis - L'arte del dialetto a Trieste", ovvero una ciacola/concerto con Toni Bruna, Riccardo Cepach e Luigi Nacci, a cui farà seguito una visita guidata al Museo LETS a cura di Cristina Fenu, mentre la Biblioteca Statale Stelio

IRACCONTI DI FAMIGLIA

Domenica al Sartorio l'attesa anteprima di The Book of Days, i diari inediti scritti da Stanislaus Joyce

di teatro e possedeva pure "Il diavoleto" e "La Gazzetta di Trieste", giornali che guidò fino al 1870. Ma appunto, è nell'"Osservatore Triestino", nel 1853, che compare il resoconto sui tavoli semoventi. Il giornalista triestino racconta alcuni suoi esperimenti su questo fenomeno singolare e affascinante, diffusosi nei salotti del Vecchio Continente alla velocità di un'epidemia. Il mood del periodo, insomma, tendeva alla curiosa applicazione di metodi scientifici a situazioni "spirituali". Da lì a breve tale attitudine avrebbe favorito l'incrocio del Mesmerismo con alcune dottrine filosofico-religiose come lo Spiritismo reincarnazionista, mentre lo stesso Ipnotismo si sarebbe sviluppa-

Crise alle 17 ospiterà uno spazio per far scoprire Joyce ai bambini. Ancora lunedì 15, alle 18.30 l'inaugurazione al Museo Sartorio della mostra collettiva "Past Future. Ineluttabile modalità del visibile" a cura di Francesco Carbone. Mentre al Museo LETS alle ore 19.30 è in programma la presentazione del Vu.8 un collettivo che si rivolge agli under 25 del territorio con problemi relativi a uso, abuso o dipendenza da sostanze. Infine alle ore 21 al Museo Sartorio sarà Laura Pelaschiar a fornire l'attesa anteprima di "The Book of Days" in cui presenterà, leggerà e commenterà estratti del diario triestino che Stanislaus Joyce, fratello minore di

James, tenne dal gennaio 1907 al febbraio 1909 in uscita nel 2028 per la Cambridge University Press, documento eccezionale, quasi un romanzo con protagonisti i fratelli Jim e Stannie, Nora, Giorgio, Lucia e la Trieste dei primi del Novecento. La maratona joyciana prosegue il 16 giugno, a partire dalle ore 10 al Caffè San Marco con lo spettacolo "La scuola. Nestore" del Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni de L'Armonia per poi chiudersi con una serie di repliche, laboratori artistici, proiezione del film "Nora" (2000), folkbands, e menu celtici in diverse location e punti ristoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to in seno alla Psichiatria e alla Psicoanalisi, dando vita a forme di trattazione dei disturbi mentali che, nel corso del tempo, come accadde con i tavoli semoventi, avrebbero conquistato tutta l'Europa, Trieste compresa. Lisa Deiuri, nell'articolata prefazione, esamina il fenomeno all'interno di contesti precisi, sociali ed economici. Soprattutto mette in luce le contraddizioni di un'epoca

IL VOLUME

Edito dal giornalista Carlo Virgilio Rupnik torna ora in libreria in un'edizione curata da Lisa Deiuri

in cui si era passati in fretta dal Romanticismo al Realismo. Anche ciò che è oscuro tende a cambiare location, come afferma la curatrice: «da un mondo gotico in senso classico a un ambiente moderno, cittadino». I giochi dei tavoli semoventi giungeva da oltreoceano, inventato da tre sorelle: Kate, Leah e Margaret Fox che colpirono l'America con le loro capacità medianiche. Cosicché, soprattutto grazie all'informazione, quel "gioco da salotto" balza in prima pagina pure in Europa: gioco al quale pare non si fosse sottratto neppure Victor Hugo, come del resto non lo fece buona parte dell'intelligenza dell'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



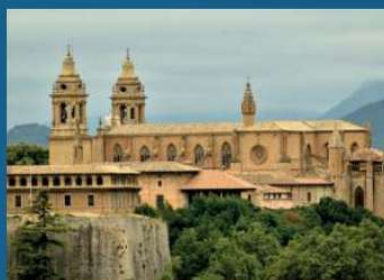
€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo
lungo il Camino Francés

Un viaggio che percorre il cosiddetto Camino Francés in 30 tappe, dalla Francia attraverso la Spagna alla volta di Santiago de Compostela, lungo un percorso che si snoda fra storia, natura e spiritualità.

Il Cammino di Santiago da sempre suscita il fascino di fedeli e non, rappresentando non solo una delle vie pellegrine più famose, ma anche una vera e propria sfida con se stessi e con gli altri, che nella maggior parte dei casi diviene occasione per un profondo cambiamento personale. Chi decide di intraprendere il Cammino sa che non si tratta di una passeggiata, bensì di un viaggio fisico e interiore, talvolta non esente da difficoltà, ma nel quale sarà possibile stringere nuovi e forti connessioni con i luoghi visitati e con le persone conosciute lungo la via.



nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale **il programma**

Dal 4 giugno in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Cultura e Spettacoli

Verso il festival del Piccolo e di Nem

Il monito di Parsi all'Europa: «Ritrovi orgoglio e prospettiva o finirà per essere travolta»

Il politologo dopodomani alla Bookweek Gorizia Capitale con il suo libro Contro gli imperi. Dalle strategie del presidente "antiamericano" Trump alla legittimazione della legge del più forte: l'analisi di un mondo in continuo cambiamento dominato dal ritorno delle logiche di potenza

ANDREA GIUSEPPE CERRA

L'intervista

Da città divisa dal confine a simbolo di un'Europa che ha saputo abbattere muri. Non è casuale che Vittorio Emanuele Parsi, professore di Relazioni internazionali alla Cattolica di Milano, presenti a Gorizia il suo ultimo saggio "Contro gli imperi" (Bompiani), venerdì 12 giugno alle 21 ai Giardini Pubblici di corso Verdi nell'ambito della Bookweek Gorizia Capitale, rassegna del Gruppo Nem-Il Piccolo, in dialogo con Giovanni Tomasini. Nel libro Parsi analizza il ritorno delle logiche di potenza e le sfide che attendono l'Europa.

Professore, Gorizia è stata per decenni una città divisa e oggi rappresenta un simbolo dell'Europa che ha abbattuto muri. Eppure, nel suo libro descrive un continente che rischia di tornare schiacciato dalle logiche di potenza. Gli europei si rendono conto di ciò che potrebbero perdere?

«Penso di no, perché in realtà lo stanno già subendo. Gli europei hanno dato per scontata troppo a lungo la libertà e la sicurezza di cui hanno goduto dopo la Seconda guerra mondiale. Hanno finito per confondere il fatto che qualcosa non abbia un prezzo con l'idea che non abbia valore o addirittura costo. È questa confusione che rende difficile prendere atto delle necessità legate alla nostra sicurezza comune». **Lei sostiene che un'Europa divisa è destinata all'irrelevanza. L'Unione è ancora un soggetto politico o rischia di diventare il terreno di gioco delle grandi potenze?**

«Non è ancora un vero soggetto politico. Ma se vuole continuare



Vittorio Emanuele Parsi sarà presenterà il suo libro alla Bookweek Gorizia Capitale venerdì alle 21

a esistere in un contesto internazionale completamente mutato deve adeguare le proprie condizioni interne. Questa è la grande sfida. Se non lo farà, l'Europa diventerà semplicemente oggetto delle attenzioni altrui. Per usare un'immagine efficace: finiremo nel menù invece che seduti al tavolo».

Nel libro lei scrive che Donald Trump non rappresenta una semplice alternanza politica

ma una rottura storica. Cosa sta cambiando davvero nel rapporto tra Usa, Ue e democrazie occidentali?

«Trump ha spezzato l'idea stessa di un Occidente fondato su valori condivisi. Ha sostituito il principio di un potere limitato e quindi autorevole con la ricerca di un potere senza limiti, tanto all'interno quanto all'esterno degli Usa. È una rottura che allontana l'America dalla propria

tradizione e dalle ragioni del suo straordinario successo nel secondo dopoguerra».

Lei arriva a definire Trump "il primo presidente antiamericano d'America". È una provocazione?

«No. Gli Usa hanno costruito la propria leadership su mercati aperti, istituzioni internazionali, cooperazione e promozione della democrazia. Distruggendo questi pilastri, Trump sta

LE FRASI

I PERICOLI

«I cittadini Ue hanno dato per scontata la libertà goduta dopo il 1948, finendo per confondere il fatto che qualcosa non abbia un prezzo con il pensiero che non abbia un valore... o addirittura un costo»

GLI USA

«Il loro leader ha spezzato l'idea stessa di un Occidente fondato su valori condivisi»

mettendo in discussione il cuore stesso del progetto americano. Non a caso oggi l'America appare più isolata che mai».

A un certo punto si chiede se Trump sia un tornado destinato a passare o un meteorite capace di cambiare definitivamente il paesaggio politico mondiale. Quale immagine le pare oggi più convincente?

«Dipende soprattutto da ciò che faranno gli altri. Le democrazie

europee e le potenze medie che credono ancora nel diritto internazionale e nelle istituzioni multilaterali possono dimostrare che questa deriva verso gli imperi non è un destino inevitabile. Se ci riusciranno, Trump sarà ricordato come un ciclone distruttivo ma passeggero».

Assistiamo sempre più spesso a una geopolitica à la carte, in cui il diritto internazionale viene invocato o ignorato a seconda delle convenienze.

«È certamente uno dei sintomi della crisi dell'Occidente e delle sue divisioni interne. Il rischio è che la necessità di un adattamento venga scambiata per una diagnosi di morte. Io resto ottimista: se si lotta, le cose possono cambiare. Ma questo non significa essere indulgenti nell'analisi».

Molti descrivono il ritorno delle sfere di influenza come un fatto inevitabile. Dietro il richiamo al realismo non si nasconde spesso la giustificazione della legge del più forte?

«Assolutamente sì. C'è un realismo molto superficiale che finisce per legittimare comportamenti eticamente riprovevoli. L'idea che chi è più forte possa fare ciò che vuole e che i più deboli debbano semplicemente adattarsi, rappresenta una vera bancarotta morale e intellettuale».

Come si può convincere un cittadino che le democrazie, pur con le loro imperfezioni, rappresentano ancora oggi la migliore difesa della libertà?

«Dicendo la verità e soprattutto avendo un progetto. I cittadini possono accettare anche costi e sacrifici ma solo se vedono una prospettiva. Dovremmo recuperare l'orgoglio di dire: in Europa facciamo così. Rispettiamo la legge, garantiamo lo Stato di diritto e tuteliamo i diritti di tutti».

Se dovesse lasciare un messaggio ai cittadini di una città come Gorizia, quale sarebbe? Che cosa significa oggi difendere l'Europa?

«Significa lavorare perché quei vincoli istituzionali che spesso percepiamo come limitazioni ci consentano invece di agire insieme. Gli amici dell'Europa sono coloro che guardano ai progressi possibili e ai passi concreti. I nemici sono sia quelli che non la vogliono, sia quelli che la usano soltanto come bersaglio polemico. Difendere l'Europa significa credere che insieme possiamo vincere o almeno non perdere, mentre da soli rischiamo di essere travolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre cento eventi all'aperto con Trieste Estate Fuoricentro

ANNALISA PERINI

Palchi

La città si trasforma in un palcoscenico urbano, a cielo aperto, con più di cento eventi, accolti da 17 rioni e quartieri di Trieste, da vivere come luoghi di cultura, intrattenimento, scoperta e partecipazione. Si aprirà a Campi Elisi, oggi, per poi spostarsi a Roiano nel fine settimana, la quarta edizione di Trieste Estate Fuoricentro, la rassegna culturale diffusa, sostenuta dal Comu-

ne, a cura del Teatro degli Sterpi con il supporto tecnico di HangarTeatri.

Parte del calendario di Trieste Estate, la manifestazione si avvale anche del sostegno di Promoturismo e della collaborazione del Trieste Convention & Visitors Bureau. Con eventi a ingresso libero sino a esaurimento posti, snoderà il proprio programma, sino al 9 agosto, spostandosi da Altura fino a Santa Croce, da Basovizza a Grotta, per toccare poi le altre zone della città. E nella serata inaugurale intanto

approderà per la prima volta in piazzale Rosmini. Alle 20 "Rosmini Estate 2026 - Voci in giardino" sarà il concerto pop contemporaneo che unirà la cantante solista e corista Nicole Pellicani (che ha collaborato con artisti come Elisa, Marco Mengoni, Francesca Michielin e Ultimo) e l'ensemble vocale dell'Associazione Da Capo. Alle 21 sarà il momento del circo contemporaneo con "Circo Palacina", spettacolo ironico per spettatori di tutte le età firmato da Chien Barbu Mal Rasé con Emanuele Avallo-



Un evento di Fuoricentro

LA RASSEGNA

Concerti, teatro, acrobati e illusionisti nel programma dell'evento

ne e Daniele Spadaro, coproduzione Teatro Necessario Circo. Capitan Palacina e il furbo Jock, viaggiatori e avventurieri, trascineranno il pubblico in un varietà imprevedibile popolato da illusionismo, acrobazie, arti circensi, mentalismo, animali esotici immaginari e comicità surreale. Sabato la rassegna si sposterà a Roiano, in piazza Tra i Rivi, con una serata interamente dedicata alla musica dal vivo, a cominciare, alle 20, dai Coloured Sweat, band attiva da anni sul territorio con un repertorio di composizioni originali che mescola rock, funk e prog, con una solida sezione ritmica e a una ricca sezione fiati. Alle 21 il palcoscenico del trio Synthear (Matia Rubizzi alle tastiere, Simone Gigante al basso e Daniele Cavallera alla batteria) con il loro progetto musicale basato su improv-

visazione, sperimentazione e libertà creativa, generi e atmosfere diverse, mantenendo al centro il groove.

Domenica, sin dal pomeriggio, sarà interamente dedicata alle famiglie, sin dalle 17 con il laboratorio di collage a cura di Lorenzo Fabbro, seguito, dalle 18 alle 19, dalle letture ad alta voce "Dentro e fuori le parole" e poi l'Orchestra di Fiati Arcobaleno e alle 20 l'Associazione Musicale Folcloristica Triestina Vecia Trieste. Alle 21 lo spettacolo "Karaoke Tomato Ketchup", di e con Ornella Bavaro, Pietro G. Barbanente e Salvatore Coscione, artisti associati della compagnia Tecnologia Filosofica, tra teatro fisico, mimo, circo contemporaneo e musica karaoke. In caso di maltempio gli eventi saranno annullati. Info: hangarteatri.com

Giorno & Notte

SCENARI



Dialoghi europei Focus sulle tensioni tra Trump e Cuba

Dialoghi Europei, organizza questo pomeriggio un incontro, alle 17.30 al Circolo della Stampa di Corso Italia 13, intitolato "Cuba nel mirino di Trump".

Il blocco dei prodotti energetici sta facendo precipitare Cuba in una crisi che da economica sta diventando umanitaria, con il rischio di collasso del Paese. E' Trump, che del blocco è artefice, non fa mistero di puntare su l'Avana come una delle prossime pedine da muovere nel quadro della sua versione della dottrina Monroe: le Americhe, Groenlandia compresa, riguardano esclusivamente gli USA, specie se insidioso come il Venezuela e - appunto - come Cuba. Trump intende quindi accreditarsi come il Presidente che riesce a porre fine al regime creato da Castro 67 anni fa, in vista delle elezioni parlamentari di "midterm", fissate per novembre.

In questo scenario viene formulata una motivazione ufficiale in base alla quale "Cuba rappresenta una minaccia alla sicurezza nazionale per gli Stati Uniti" e Raul Castro viene

messo in stato di accusa per fatti risalenti a 30 anni fa, quando venne abbattuto un aereo che violava lo spazio aereo cubano e in cui morirono due aviatori.

Ma la questione è più complicata e meno scontata di quanto sembri. Dialoghi Europei propone un approfondimento con il contributo di due tra i maggiori conoscitori delle problematiche in oggetto.

Ne parleranno oggi al Circolo della Stampa Antonella Mori, docente dell'università Bocconi, responsabile del programma America Latina dell'Isipi (Istituto Studi di Politica Internazionale) e Dario Conato, coordinatore d'area America Latina e Caraibi del CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale). Introduce: Paolo Gozzi, del Comitato Direttivo di Dialoghi Europei. Presiede Renato Romano, Presidente di Dialoghi Europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alle 17.30
al Circolo
della Stampa**

Eventi in città

C'era l'amore a Sarajevo di Riva

Oggi alle 18 alla libreria Lovat Gigi Riva presenta "C'era l'amore a Sarajevo" (Mondadori) in dialogo con Alberto Bollis, condirettore de Il Piccolo. Riva è nato a Nembro (Bergamo) nel 1959.

Romanziere e sceneggiatore per il cinema, è stato a lungo inviato nei Balcani e in Medio Oriente. Da inviato speciale de "Il Giorno" ha seguito tutte le guerre balcaniche degli anni Novanta. Il suo primo romanzo, L'ultimo rigore di Faruk (Sellerio, 2016) è diventato un piccolo cult. Per Mondadori ha pubblicato nel 2020 Non dire addio ai sogni, vincitore del premio Selezione Bancarella Sport, e altro.



American Corner Ecco il mondiale

Anche se l'Italia non parteciperà alla FIFA World Cup 2026, il più grande evento sportivo del pianeta arriva comunque a Trieste. Dal 10 giugno all'8 luglio 2026, l'American Corner Trieste / Associazione Italo Americana organizzano World Cup 2026 Month, un mese di iniziative gratuite dedicate alle città ospitanti degli Stati Uniti, alla cultura americana e alle storie che si nascondono dietro il torneo più seguito del mondo. Per tutta la durata dell'iniziativa sarà possibile visitare gratuitamente una mostra dedicata alla FIFA World Cup 2026. Ingresso libero.



NOTE



Il Suk Piano Quartet chiude la primavera del festival Cromatismi

Stasera al teatro Miela il premiato ensemble eseguirà un programma squisitamente brahmsiano

PATRIZIA FERIALDI

È lo "Josef Suk Piano Quartet" il protagonista dell'ultimo appuntamento primaverile con "Cromatismi 5.0", la stagione cameristica di Chamber Music che, da domani, va in pausa estiva fino al 16 settembre, giorno in cui avrà luogo la premiazione e il concerto finale dei vincitori del 23° Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste". Stasera alle 20.30 l'ensemble vincitore dell'edizione

2013 ritorna dunque al Teatro Miela, nella formazione che ha conquistato nel tempo molti premi prestigiosi e che schiera in palcoscenico i musicisti Radim Kresta violino, Eva Krestová viola, Aneta Šudáková violoncello e Pavel Zemen pianoforte, impegnati in un programma squisitamente brahmsiano che prevede l'esecuzione del "Quartetto in do minore op. 60" e del "Quartetto in sol minore op. 25". «Questo programma è davvero uno dei nostri preferiti, anche perché i due quartetti figurano tra le più belle opere dell'intero repertorio cameristico. Lo spirito di Sturm und Drang li permea entrambi - spiega Kresta - e sono ricchi di contrasti, sia dinamici che emotivi. Per molti versi li definirei come grandi

sinfonie in forma di quartetto con pianoforte. L'opera 25 è di grande ampiezza e potenza e l'opera 60 non è da meno quanto a fascino, tuttavia è scritta con uno stile molto più intimo e introspettivo e, a tratti, la sua musica sembra trascendere completamente l'esistenza terrena per elevarsi in una dimensione quasi eterea».

A questo proposito, l'opera 60 è conosciuta anche come "Quartetto Werther" per la tumultuosa temperie romantica che lo attraversa e lo accompagna all'omonimo romanzo di Goethe. «Ho iniziato a leggerlo molti anni fa, quando ero molto giovane ma devo confessare di non averlo mai finito. All'epoca - rivela il violinista - ero già sopraffatto dalle mie emozioni e non sentivo il bisogno

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Disclosure Day 16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Sala riservata 14:00-16:00-18:00-

20:00

Riservato soci British Film Club



FELLINI

www.triestecinema.it

Tuner, l'accordatore 18:00

How To Feed The Planet 21:15

Con Diretta Streaming con il regista

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Disclosure Day 17:30

17:50-20:15 (in originale con s.t.)

Il prigioniero 16:30-18:50

Amarga navidad 16:00

Obsession 21:15

La cronologia dell'acqua 20:30

Antefatto con Diretta Streaming con Kristen Stewart

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Backrooms VM 14

16:00-17:50-19:40-21:30

Stand by me - Ricordo di un'estate

4K 16:00-17:40-19:30-21:15

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 18:45

Scary Movie

16:00-17:45-20:00-21:40

Masters of the Universe 16:20

Principessa Mononoke 17:45-21:30

Michael 19:20-21:00

Rufus - Il draghettino marino che

non sapeva nuotare 16:20

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli

Abruzzi, 3

Riposo

Giorno & Notte

Eventi
in cittàIl Poeta
di Ezio Giust

Alle 17 nella sala conferenze della Biblioteca Statale in largo Papa Giovanni XXIII il Circolo Amici del Dialetto Triestino ospiterà il poeta triestino Ezio Giust, che presenterà il suo recente libro di poesie intitolato "Il Poeta" dal quale leggerà personalmente alcune pagine. Nato a Trieste nel 1949 l'autore si è interessato fin da giovane al dialetto triestino indagandone la struttura, la storia, la grammatica e gli autori, interesse che si è ampliato con gli anni a esplorare l'etimologia delle voci straniere e i toponimi. In questa sua opera più recente, il poeta racconta se stesso e il suo percorso di vita.

Romanzo per
la mano sinistra

Alle 18.30 al bar-libreria Knulp in via Madonna del Mare 7/a (Trieste), incontro con lo scrittore Giancarlo Micheli a partire dal suo libro *Romanzo per la mano sinistra* (Manni editore). Dalla Seconda guerra mondiale alle lotte degli anni Sessanta e Settanta: *Romanzo per la mano sinistra* di Micheli con un ritmo serrato sovrappone fiction e vicende reali, invenzione e documentazione storica attraversando una fase centrale della storia del Novecento. L'autore ne discuterà con Gianluca Paciucci (Associazione culturale Tina Modotti).



ALLE 20.30

«I due quartetti di questa sera sono tra le più belle opere del repertorio da camera»

PAGINE

Il detective Dante
e le sue indagini
nella penna di Komel

Borgo in Giallo allo Spazio Cultura ospita oggi (allo spazio cultura di Borgo San Mauro) la presentazione di "Detective Dante. Indagine a Nova Gorica", promossa dal Gruppo Ermada con il sostegno della Regione.

Alle 18 il nuovo appuntamento dedicato al giallo con "Detective Dante. Indagine a Nova Gorica". Gialloombra, collana dedicata al crime, è diventata vera e propria raccolta di "libri dell'enigma": sempre ambientato nei luoghi delle "due Gorizie", il volume ci pone davanti ad una costante per cui sono spesso le casualità linguistiche a determinare le cose importanti della vita e perciò mai dire tutta la verità. Se ho imparato qualcosa da Dante e dai suoi "metodi investigativi particolari" è questo: quando giochiamo con il linguaggio stiamo perdendo in partenza ad un gioco in cui ci lasciamo sfuggire sempre ciò che non abbiamo davvero mai avuto. Fondamentale anche il riferimento al protagonista e al suo soprannome perché sono passati più di 700 anni da quando Dante si perse in una selva oscura e «seguito con discrezione questa traccia, Mirt Komel ci mostra come, nel bel mezzo della Goriska, in un'epoca postmoderna

molto diversa - scrive il filosofo sloveno Mladen Dolar - , si possa improvvisamente aprire una porta su un mondo in cui i demoni sono in agguato, e quanto poco ci voglia per trovarsi "dalla parte sbagliata della barricata che separa la civiltà dalla barbarie". E quanto sia piccolo il passo dal crime alla metafisica. Mirt Komel è scrittore e filosofo, docente e ricercatore all'Università di Lubiana. È autore prolifico di monografie scientifiche, opere teatrali, poemi drammatici e diari di viaggio. Il Tocco del pianista è il suo romanzo d'esordio, tradotto in italiano da Patrizia Ravaggi. Il taglio spezzato. Indagine sulle sponde dell'Isonzo (2024) fonda la collana Gialloombra di quindici libri, cui segue Detective Dante. Indagine a Nova Gorica, sempre per i tipi di quindici, nel 2025. Entrambi i volumi sono stati tradotti in italiano da Michele Obit. Durante l'incontro di Borgo San Mauro per Borgo in Giallo l'autore dialogherà con Patrizia Dughero e Simone Cuvà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18
allo Spazio cultura
di Borgo San Mauro

STORIE

Trieste prima
di Tergeste
Il castelliere
di San Giusto

Nel lontano 1903, il grande studioso triestino Carlo Marchesetti, nell'ambito di un insuperato lavoro di sintesi sui castellieri affrontò il problema delle origini antiche di Trieste e riguardo questa complessa questione così si esprime: "Gli attuali confini politici non possono certamente avere alcun valore per un'epoca sì remota, in cui il nucleo della futura Trieste era forse rappresentato da un'unile castelliere sul colle di S. Giusto (del quale però non esiste più alcuna traccia), alle cui falde crebbe più tardi e si distese la colonia romana di Tergeste". Le valutazioni di Marchesetti furono sempre molto razionali e realistiche ma oggi finalmente abbiamo la prova che sul colle di S. Giusto è effettivamente esistito un abitato protostorico della piena età del Ferro (VII - V secolo a.C.). La probabilità di pervenire a questa acquisizione scientifica sembrava davvero molto basse ma gli scavi condotti nel febbraio-marzo 2021 nel sottosuolo del piazzale della cattedrale di S. Giusto hanno raggiunto risultati inaspettati, riportando alla luce i livelli dell'antico abitato protostorico. Le indagini archeologiche sul piazzale della cattedrale sono riprese l'anno scorso ed hanno fornito nuove importanti informazioni scientifiche sulla Trieste preromana. Dei risultati raggiunti e dei nuovi dati acquisiti parlerà l'archeologo Roberto Micheli della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Fvg, nella conferenza intitolata "Trieste prima di Tergeste: nuove indagini archeologiche sul colle di San Giusto" che si terrà alle 17 al Museo di Storia Naturale (via dei Tominz, 4). L'evento rientra nel ciclo di conferenze "Preistoria 2026". L'ingresso è libero sino ad esaurimento dei posti.

Alle 17
al museo di Storia Naturale
di via dei Tominz

IN BREVE

La fotografia
incontra l'arte

Il Circolo Fotografico Fincantieri Wartsila propone oggi, alle 18, nella propria sede in Galleria Fenice 2, l'appuntamento "La fotografia incontra l'arte, l'arte incontra la fotografia" con Claudio Sivini. Ingresso libero.

Anni di pietra
di Diego Zandel

Oggi alle 17, alla sede della Comunità Greco-Orientale di Trieste, Riva 3 Novembre 7, l'autore Diego Zandel presenterà il suo ultimo libro "Anni di pietra" (Voland). L'autore parlerà della vita di Manolis Fourtounis, poeta greco iscritto al KKE (Partito Comunista di Grecia). Le voci di chi lo ha conosciuto fanno emergere il ritratto di un uomo fedele a se stesso e alle proprie idee, restituendoci una biografia che attraversa un momento oscuro della storia del suo paese nell'immediato secondo dopoguerra. Imprigionato e torturato, Fourtounis vive una lunga odissea da un carcere all'altro solo nel 1974, con il governo democratico di Konstantinos Karamanlis, potrà riabbracciare la libertà.

La tavola vuota
di De Vecchi

Alle 18 alla saletta della Hammer Editori in via della Maiolica 15/a, Roberto Tassan presenta il romanzo di Pierluigi De Vecchi «La tavola vuota». Giorgio Levi leggerà alcuni brani tratti dal libro. Moshe Azulai, ebreo, e Mustafa al-Masri, musulmano, vivono a Gerusalemme e si conoscono



da tutta la vita, finché a Gaza si scatena l'inferno e tutto cambia.

Rotary Club
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" piazza della Repubblica 1, avrà come tema: "Il Direttivo Risponde". Relatore l'avvocato Carmine Pullano, presidente Rotary Club Trieste Alto Adriatico.

CINEMA

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:50
Disclosure Day
16:05-18:30-19:00-21:00
Backrooms VM 14 16:15-22:00
Obsession VM 14 22:15
Principessa Mononoke - 4K
19:20
Scary Movie
16:00-19:15-21:40-22:30



Rufus - Il dragheto marino che non sapeva nuotare 17:00
Smart Working 16:30
Stand by me - Ricordo di un'estate 4K 19:00
Masters of the Universe
18:45-21:20
The Amazing Digital Circus:
The Last Act V.O. 16:20
Michael 21:45
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:30-18:30-21:00

Scary Movie 17:30-21:20
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:10
Rufus - Il dragheto marino che non sapeva nuotare 17:30
Smart Working 19:15
Masters of the Universe 21:10
Principessa Mononoke - 4K 18:00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30

Disclosure Day 17:30-20:30
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Principessa Mononoke - 4K 20:15

ARENA

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Muzio de Tommasini
Ingresso lato Via Giulia /
Largo Tomizza 040/03220551
www.casadecinematrieste.it
Napoli New York 21:00
www.casadecinematrieste.it

Sport

Mercoledì 10 Giugno 2026



Servono garanzie per l'iscrizione e l'ok di Delli Carri

Si susseguono le riunioni tra D'Aniello e la proprietà per risolvere il problema fideiussione e chiudere l'accordo per il Rocco necessario per la documentazione da presentare entro il 10 luglio. Il ds attende

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Il count-down è iniziato: manca un mese al termine ultimo delle iscrizioni alla prossima serie D. Proprio negli scorsi giorni, infatti, la Lega Nazionale Dilettanti ha definito modalità e scadenze per l'accesso al prossimo campionato certificando che le iscrizioni resteranno aperte da venerdì 3 luglio alle ore 14 di venerdì 10 luglio. Tutti ricorderanno la drammatica iscrizione dello scorso anno alla C, raggiunta in extremis ma purtroppo solo foriera di devastanti guai che sarebbero scoppiati a breve compromettendo non solo tutta la scorsa stagione, ma rendendo complicato anche avviare la prossima. Stavolta non si dovrebbe arrivare al traguardo con l'acqua alla gola, i presupposti sono diversi, ma la sensazione è che molto si deciderà proprio in questi giorni. Serve una robusta iniezione di denaro, in primis

per pagare gli stipendi di aprile e maggio, anche se in realtà la scadenza del 16 giugno è prorogata al 10 luglio per le società retrocesse in serie D (all'atto dell'iscrizione la società non deve avere debiti sportivi), ma anche per porre rimedio ad alcune grane, su tutte quella del pregresso dello stadio Rocco, che va risolta con una fideiussione oppure appunto con liquidità. Soluzione propedeutica a trovare in modo veloce anche un accordo sul Rocco per la prossima stagione: infatti il requisito di un impianto è fondamentale per l'iscrizione alla serie D. Ad attendere che si risolvano questi inghippi, c'è Daniele Delli Carri: il prescelto dalla società alabardata è lui e il direttore sportivo pugliese ha detto sì, ma a precise condizioni. Memore delle vicende della scorsa estate, Delli Carri firmerà solo se si risolveranno le questioni sul piatto, a partire da quella del Rocco. Tornando al tema iscrizione alla serie D gli altri adempimenti, una volta azzerati i debiti sportivi, sono di routi-



Daniele Delli Carri

ne. Oltre alla presentazione di determinati documenti societari, vanno versati una tassa associativa di 200 euro, una somma di 16mila euro per l'iscrizione alla serie D e altri 2mila per quella al Campionato Juniores Nazionale U19. Altri adempimenti un acconto spese di 3200 euro e una fideiussione bancaria di 31mila euro con scadenza 12 luglio 2027 (oppure assegno circolare o bonifico di pari importo).

10

La data del 10 luglio è da circoletto rosso perché rappresenta la dead-line per l'iscrizione al campionato di D. Al momento il maggior ostacolo per la Triestina e la disponibilità per tutta la stagione dello stadio Nereo Rocco



Chi non completerà l'iscrizione entro il termine sarà escluso dal campionato. Altre irregolarità potranno comportare ammende, inibizioni e penalizzazioni in classifica. La Covidoss esaminerà la documentazione entro il 17 luglio, mentre eventuali ricorsi potranno essere presentati entro il 23 luglio. Per le retrocesse dalla serie C, come la Triestina,

c'è poi un'altra scadenza, quella del 21 agosto, entro la quale andranno saldati stipendi e contributi della mensilità di giugno: se non si rispetta il termine sono previste ammende e punti di penalizzazione. Intanto Alessandro Faggioli, protagonista alabardato dell'ultima stagione, si è accasato alla Sambenedettese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑ Marco Margiotta rappresenta nel board della Triestina Dogecoin Ventures Foto Bruni



In alto il tecnico Roberto Vecchiato e sotto Antonio Andreucci

Nel valzer delle panchine Andreucci è ancora libero

Vecchiato confermato all'Union Clodiense e grande colpo del Calvi Noale con l'esperto Colella

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Le avversarie

Nomi del tutto nuovi e qualche raro incrocio con volti noti. Cambio di prospettiva radicale per la Triestina, dopo 9 anni consecutivi di serie C quasi inevitabile. A partire dal 2017 e fino alla primavera che va concludendosi, l'unico cambio sostanziale di fatto era stato solo lo spostamento di girone dell'Unione, con il criterio della divisione orizzontale

che aveva portato nel girone prettamente settentrionale la squadra alabardata. In archivio per un po' tutta una serie di tecnici, dirigenti, giocatori, con cui la conoscenza era affinata. Il mercato delle panchine tuttavia è già ben che attivo, o semplicemente consolidato per chi ha confermato il tecnico. Quanto agli ex della Triestina nell'ultima stagione, Tesser ha ritrovato la C con la Reggiana in una fase di assestamento mentre Marino è in attesa, ma ha dimostrato di poter percorrere il cammino da professionista. Nel futuro girone C di serie D, due squadre di certa ambizione per ora intraprendono strade diverse. Legnano ed Union Clodiense si sono affrontate nella finale playoff ed è finita in parità, favorendo i veronesi ma le possibilità di ripescaggio sono quasi nulle. Conquista-

ti i playoff dopo il secondo posto tuttavia, i destini del tecnico D'Amoreed il Legnago si sono divisi, la panchina è vacante, mentre a Chioggia, dopo una favolosa rimonta e cavalcata verso la vetta, è confermato Roberto Vecchiato, affiancato talvolta anche alla panchina della Triestina. Un tecnico tra i più preparati della categoria, lo dicono i risultati. D'Amore, libero dal Legnago, si è spostato al Mestre. Gli arancioneri sono tra le società desiderose di ritrovare la serie C. Curiosità per vedere dove finiranno alcune veronesi, il Chievo ad esempio è altra formazione vittoriosa nei playoff e ripartirà quasi certamente da mister Didu con De Poli vice, colpaccio invece del Calvi Noale. I veneziani hanno affidato la panchina all'ex Bassano e Vicenza Colella, tecnico mastino, sulla carta un

lusso per la D. Quanto alle regionali, il Cjarlins Muzane ha definito Moras giunto dal Brian Lignano, mentre al "Teghil" ci sarà Maurizio Bedin. Tra le squadre competitive, Pagan confermato alla guida dell'Este, così anche per Zecchin al Bassano. Regalò in Bun anno di calcio raffinato a Trieste, Nicola Zanini. Dopo la salvezza in corsa, sarà confermato alla guida della Luparense. Non molti si ricorderanno di lui ma un altro ex, Alessandro Pontarollo, è stato confermato, in questo caso al Conegliano dopo la brillante salvezza ottenuta con un eccellente girone di ritorno. Giocò nella Triestina in C-2 l'anno di Costantini allenatore, correva il 1999. Conferma quasi inevitabile per Tocco, autore dell'impresa salvezza dell'Obermais, purtroppo fatale al San Luigi. Infine un nome che è una garanzia, amato a Trieste, Antonio Andreucci, curioso, è ancora libero dopo l'esperienza a Pistoia ed un esone a pochi punti dalla vetta, scelta che poi non ha sortito alcun effetto positivo ai toscani, eliminati in casa nella semifinale playoff dal Piacenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Matiasic contatta Messina per allenare la "sua" Roma

Proposta del presidente al coach che si libera il 30 giugno dal contratto con Milano. La situazione di Trieste in bilico anche se insistono rumors sul titolo di A2 di Cento e Ruvo

LORENZO GATTO
TRIESTE

Il caso

"Pallacanestro Trieste patrimonio della città", recita uno striscione che ancora oggi fa bella mostra di sé al PalaRubini. Una frase d'amore che oggi, più che come monito, suona come una nota di rammarico per una piazza che, a dirla tutta, non sembra stringersi attorno alla propria tradizione cestistica con la forza necessaria per blindarla. E così, lo sguardo è inevitabilmente rivolto altrove. Nello specifico, alle mosse di Paul Matiasic. L'avvocato americano è sempre più lanciato nell'avventura romana e le ultime novità confermano che stia facendo sul serio, forse più del suo rivale Donnie Nelson. Matiasic avrebbe infatti messo sul piatto un'offerta a Et-

tore Messina per il ruolo di head-coach. Messina, in scadenza a fine giugno con l'Olimpia Milano e reduce da mesi passati dietro la scrivania, non ha mai nascosto la voglia di rimettersi in gioco nel suo ruolo più naturale, quello della panchina. Con la fortissima attrazione del progetto NBA Europe, che ha sempre caldeggiato, il coach potrebbe interrompere definitivamente il rapporto con Milano e sposare la causa di Matiasic. Il problema per Trieste è che la Roma-2 di Matiasic sta prendendo una forma fin troppo solida rispetto alla Roma-1 di Nelson. Se quest'ultimo ha il titolo di Cremona e l'immagine di Luka Doncic, è anche vero che si ritrova senza allenatore (sfumato Djordjevic) e senza giocatori sotto contratto. Matiasic, invece, ha già l'accordo per il PalaEur e la sinergia con la Stella Ebk per le giovanili.

Insomma, ha la struttura. E per i tifosi, la domanda resta sempre la stessa: cosa ne sarà del futuro della Pallacanestro Trieste? La verità è che siamo come sempre nelle mani degli altri. Detto che l'idea che si trovi un titolo sportivo da trasferire per non toccare quello della Pallacanestro Trieste è sempre più complicato (ieri tra le mille voci raccolte ne abbiamo sentita una anche su quello della Virtus Bologna), bisognerà vedere se e come Matiasic troverà il modo di lasciare un titolo sportivo per non farscompare il basket in città, anche se a ben guardare non è che rimanga moltissimo sul mercato. Negli ambienti cestistici si dice che le uniche due società in reale difficoltà siano Cento e Ruvo di Puglia. Se qualcosa si muoverà per salvare la piazza giuliana, la direzione sarà quella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ettore Messina sta per chiudere la sua avventura a Milano

Domani gara-1 della finale con Venezia al Forum

TRIESTE

Corsa scudetto

Sarà una finale scudetto inedita quella che prenderà il via domani a Milano sul parquet del Forum di Assago. Di fronte ci saranno l'Armani Milano e l'Umana Reyer Venezia, una sfida mai vista nell'atto conclusivo del campionato. Se da un lato Milano si presenta con il peso e il blasone dei suoi 31 titoli, guidata in panchina da Peppe Poeta e forte di un percorso solido che ha visto capitulare Brescia in semifinale, dall'altro c'è la vera grande sorpresa di questa stagione. Venezia, guidata da coach Spahija, ha ribaltato ogni pronostico estromettendo i campioni in carica della Virtus Bologna grazie a un parziale clamoroso nell'ultimo quarto di gara quattro. I lagunari tornano a giocare il tricolore dopo sette anni, spinti dall'entusiasmo di chi non ha nulla da perdere e dalla grinta di leader come Amedeo Tessitori e Jordan Parks, pronti a dare battaglia. I precedenti sorridono all'Olimpia, che ha fatto sue sia le sfide. Si parte a Milano con gara uno domani alle 20 e gara due sabato 13 giugno alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Futurosa conferma Katshitshi Lasciano invece Srot e Donato

Con il nuovo allenatore Attruia parte il progetto per la prossima serie A2. Il primo tassello è la firma del centro che ha dimostrato una costante crescita. La prossima mossa sarà la permanenza in rosanero del playmaker Maza

TRIESTE

Femminile

In casa Futurosa iVision è tempo di voltare pagina. L'estate si preannuncia come una stagione di profondi e radicali cambiamenti, inaugurata dall'avvicendamento in panchina: dopo l'addio a coach Andrea Mura, la società ha affidato la guida tecnica a Stefano Attruia. Con il nuovo allenatore al timone, il club triestino ha iniziato immediatamente a gettare le basi e a ricostruire il roster in vista del prossimo campionato di Serie A2. Il primo, fondamentale tassello di questo mosaico è legato al nome di Lydie Katshitshi. Katshitshi, reduce da una stagione vissuta in costante crescita e chiusa da assoluta protagonista, è pronta a scrivere un nuovo capitolo con la maglia rosanero. Arrivata a Trieste la scorsa estate dopo una parentesi di stop legata alla maternità, la giocatrice ha saputo ritrovare progressivamente il ritmo partita, la continuità e la centralità nel gioco. Ha chiuso l'annata con cifre di tutto rispetto, 10 punti e 6 rimbalzi di media a partita, firmando un girone di ritorno di assoluto impatto, nel quale ha confermato l'intero spettro del suo valore tecnico e

fisico. Centro di grande talento e tra le lunghe più solide dell'intera categoria, Katshitshi è una giocatrice verticale, dominante a rimbalzo e capace di garantire una presenza interna asfissiante su entrambi i lati del campo. La sua conferma rappresenta una colonna portante per il nuovo progetto: la sua esperienza, l'energia e la maturità saranno ancor più preziose all'interno di un gruppo molto giovane, che potrà contare su di lei sia dal punto di vista tecnico sia da quello umano. Contestualmente alla prima importante conferma, la società ha voluto salutare ufficialmente due giocatrici che hanno lasciato un segno nell'ambiente rosanero. La prima è Zala Srot, arrivata a Trieste nel 2024. Nelle ultime due stagioni ha vissuto una crescita costante, ritagliandosi un ruolo sempre più significativo e contribuendo in maniera determinante alla salvezza conquistata nell'ultimo campionato di Serie A2. Per lei ora si apre una suggestiva ed emozionante avventura negli Stati Uniti, un passo importante per il suo percorso sportivo e personale. I saluti toccano poi anche Teresa Donato che, pur essendo stata fortemente limitata dagli infortuni nel corso dell'anno, si è fatta apprezzare per le



Lydie Katshitshi in azione (Futurosa)

sue straordinarie qualità. Teresa ha rappresentato un punto di riferimento per lo spogliatoio, distinguendosi per professionalità, disponibilità e un forte spirito di squadra, offrendo un contributo prezioso dentro e fuori dal parquet. Prossima mossa del

club rosanero la conferma di Milagros Maza, la playmaker argentina reduce dalla prestigiosa convocazione nella selezione "proiezione" della sua nazionale.

—LOGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mura allo Jadran alla guida dell'U17

Chiusa l'esperienza con il Futurosa in serie A2 femminile il tecnico triestino torna nel club sloveno

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Giovanili

Una delle prerogative dello Jadran in questi ultimi anni è stata rafforzare il lavoro sul giovanile.

Dopo tre salvezze consecutive in B Interregionale la categoria si può dire in qualche modo consolidata. Al netto delle problematiche (non da poco) dell'assenza di una struttura di riferimento per sostenere al meglio la quarta serie, considerato che a Chiarbola di fatto la prima squadra solamente gioca le partite senza allenamenti in settimana, in tempi recenti il ds Boris Vitez aveva individuato uno dei punti di necessario ulteriore sviluppo nel settore giovanile. Il torneo No Borders, negli ultimi anni, è stato un esempio di evento ben riuscito, ora il tentativo di svolgere in termini di qualità interna, nello staff e nei metodi.

Va ricercata in quest'ottica la novità delle ultime ore, la nomina di coach Andrea Mura per la guida della formazione U17 Eccellenza. Si tratta di una aggiunta di spessore nello staff tecnico, il campionato U17 d'Eccellenza impone un livello qualitativo al-



Il tecnico Andrea Mura

to ed è quindi necessario essere attrezzati sotto ogni punto di vista, ivi compreso il parco giocatori. Per fortuna il lavoro già da un paio di anni sta dando i suoi frutti e l'obiettivo è garantire la continuità anche nei ricambi generazionali della prima squadra, tenendo fede alle sensibilità della comunità slovena ma non solo. Un processo ambizioso in cui lo Jadran sta dimostrando con i fatti di potersi inserire, già ora seconda squadra della città. Per coach Mura si tratta di un ritorno, aveva già guidato con successo lo Jadran, per diversi anni, poi il Futurosa nei campionati nazionali. Un ritorno gradito sotto ogni punto di vista. Il secondo ritorno precisamente, perché dopo aver guidato la prima squadra dello Jadran in C per quattro stagioni dal 2012 al 2016, vi era ritornato nel 2019-20. Ora la nuova sfida con i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Calcio, le Žile in campo in Carinzia

La selezione di calcio degli Sloveni d'Italia si appresta ad una nuova trasferta. Sabato le Žile del ct Alen Carli saranno impegnate in Carinzia, a Bad Eisenkappel, per affrontare la Coppa delle comunità nazionali. Avversari gli Sloveni di Carinzia e i Ladini.



Boccia paralimpica, Loredan centra l'oro

Andrea Loredan ha partecipato a Montefiascone al 2° Memorial Giuseppe Basile, gara Fib interregionale di boccia paralimpica. L'atleta dell'Acquamarina Team Trieste è salito, con i suoi compagni di squadra Valentina Carratta e Ethan Garcia Riley, sul gradino più alto del podio.



Prosecco Doc Shockwave domina la Brindisi-Corfu

L'imbarcazione che fa capo ai due armatori Claudio Demartis e Pompeo Tria ha conquistato la 40ª edizione della classica regata esordendo alla grande nella nuova stagione agonistica e registrando il tempo record di 6 ore 23' 57"

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Comincia nel migliore dei modi la stagione 2026 di Prosecco Doc Shockwave, che esordisce con un successo nella sua prima gara dell'anno. L'imbarcazione che fa capo ai due armatori Claudio Demartis e Pompeo Tria si è infatti aggiudicata i line honours - vale a dire la vittoria in tempo reale - alla 40ª edizione della "Brindisi - Corfu", regata internazionale che collega appunto l'Italia all'isola ellenica, bissando così l'alloro ottenuto nel 2024.

Il sodalizio è riuscito a mettersi alle spalle gli oltre altri 100 competitor che erano presenti alla partenza nelle acque davanti alla città salentina. E non c'è però da festeggiare la sola affermazione nella race, perché lo scafo ha anche fatto registrare il nuovo record della tratta, visto che ha coperto le 104 miglia nautiche del tragitto in 6 ore, 23 minuti e 57 secondi, abbassando la precedente minor percorrenza - di poco superiore alle 8 ore e che apparteneva al 60 piedi Pegaso di

Paolo Montefusco - di un centinaio di giri di lancette. Un battesimo vincente insomma per il rinnovato equipaggio chiamato a navigare nelle acque tra Puglia e Grecia, con al comando lo skipper e timoniere Mitja Kosmina, che dopo aver tagliato il traguardo dichiara: «Siamo estremamente soddisfatti per aver offerto una super prestazione come questa. Abbiamo sfruttato alla grande le condizioni meteorologiche favorevoli, riuscendo a far

LO SKIPPER E TIMONIERE

La grande soddisfazione di Mitja Kosmina: «Abbiamo sfruttato davvero alla grande le condizioni meteorologiche favorevoli, riuscendo in questo modo a far correre la barca in maniera ottimale»

correre la barca in maniera ottimale».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il tattico del team, Andrea Micalli, che afferma: «Siamo riusciti a gestire la competizione dal primo all'ultimo momento in maniera realmente superlativa, senza commettere alcun errore e viaggiando a una velocità media di 16 nodi, ma dimostrando capacità di raggiungere anche picchi vertiginosi, come testimonia la top speed toccata di 31 nodi e mezzo».

Raggiante infine Claudio Demartis: «Questa è stata una di quelle giornate dove mi sarebbe piaciuto tantissimo essere a bordo. Il lavoro fatto dal nuovo equipaggio è veramente magnifico, visto che è stato capace di riscrivere la storia di questo prestigioso evento e spazzare via, dopo 21 anni, il precedente tempo del mio amico Paolo Montefusco. La squadra, seppur alla prima uscita ufficiale, si è dimostrata da subito affiatata, ma può tranquillamente crescere ancora molto e ha ampie margini di miglioramento. Per quanto riguarda invece l'imbarcazione, sulla quale in inverno abbiamo operato varie migliorie e investi-

Prosecco Doc Shockwave ha battezzato la nuova stagione agonistica con la brillante vittoria della classica regata Brindisi-Corfu

to in nuova strumentazione all'avanguardia, si è rivelata ancora più competitiva rispetto al passato, e per questo credo che ci potrà regalare delle grandi soddisfazioni nel prossimo futuro. Un applauso enorme va anche alla macchina organizzativa della manifestazione, e soprattutto al Circolo della vela di Brindisi. Non è un caso se a questa traversata cerchiamo di presenziare sempre: qui ci sentiamo come a casa».

Oltre a Kosmina e Micalli, gli altri membri della compagine che si è aggiudicata la regata italo-ellenica era formato da: Paolo Piccione, Stefano Spangaro, Andrea Bussani, Francesco Rigon, Samuele Pontani, Vitjan Robi Bužan, Fulvio Manuelli, Ivan Valenta, Claudio Carraro, Matteo Groppo, Giulio Bicego, Giorgio Rossetti, Cosulich, Matteo Leghissa, Alberto Broggi, Nicola Dodich e Luca Gallas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

World Cup 2026 a Cesena Faggioli e Caserta quarti

RICCARDO TOSQUES
TRIESTE

Pattinaggio su rotelle

Ottimi risultati sono stati raccolti dagli atleti regionali impegnati a Cesena nella tappa finale della World Cup 2026 di pattinaggio su rotelle.

Nelle Coppie Danza Seniores Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri Monfalcone) e Roberta Sasso (Invicta Modena) hanno totalizzato il punteggio di 173.27 conquistando la medaglia d'oro. Alle loro spalle si sono piazzate le altre due coppie azzurre in gara: secondi Raoul Allegranti e Caterina Artoni (161.53), terzi Yuri Allegranti e Elisa Cavina (142.68).

«Come sempre Gherardo e Roberta hanno pattinato in modo magistrale sia nella style dance che nella free. L'intero pubblico li ha accompagnati, ottenendo anche voti molto alti dalla giuria che li ha collocati al primo posto», il commento dell'allenatrice Maria Teresa Marzano. Nelle Coppie Danza Juniores non è arrivata la medaglia bensì una ottima prova per portacolori azzurri del Friuli Venezia Giulia.

Raffaele Faggioli e Giorgia Caser-



Caserta, Marzano e Faggioli

ta, tesserati con il Pattinaggio Artistico Triestino, sono arrivati quarti totalizzando il punteggio di 118.55 punti.

La vittoria è andata ad un'altra coppia azzurra, composta da Luca Buoincontro e Ludovica Ambrosino (147.61), piazzatasi davanti ai connazionali Alessandro Grossi e Carlotta Bruzzi (142.34). Medaglia di bronzo per gli argentini Matias Ovejero e Malena Villar (125.64). Contenta la coallenatrice Marzano: «Al primo anno in categoria Raffaele e Giorgia hanno combattuto molto bene inscenando una ottima interpretazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale Ilca 6 Master ad Elisa Boschin (Pietas Julia)

TRIESTE

Vela

Una grandissima soddisfazione è arrivata in casa Società nautica Pietas Julia grazie a Elisa Boschin, capace di aggiudicarsi il Mondiale femminile della classe Ilca 6, riservato alla categoria Master.

Nelle acque atenesi - dove si è tenuta la manifestazione iridata - l'atleta del circolo gialloverde (che aggiunge così al proprio palmares un nuovo importantissimo titolo) è arrivata prima tra le donne partecipanti, mettendosi alle spalle l'ellenica Maria Vlachou e l'argentina Veronica Jordana, classificandosi anche al 5° posto nella graduatoria generale dell'evento.

Una prova solida quella della velista del sodalizio di Sistiana, già Campione del mondo e che è così riuscita a bissare il trionfo ottenuto a Fomia nel settembre 2025, brava ad assicurarsi la prima e pure l'ultima race in programma nella 5 giorni complessiva di regate.

OPTIMIST ADRIACO

Spostandosi invece al Golfo di Trieste, lo Yacht club Adriaco ha organizzato il Trofeo "Baron Banfield", riservato agli Optimist, che valeva anche come Sele-

zione di zona per il campionato nazionale della specialità. Due le categorie nelle quali si è gareggiato, e in Divisione A - Juniores ad avere la meglio sulla totalità dei 58 iscritti è stato Diego Caris della Snpi, che si è posizionato davanti ad Alex Garofani della Società velica di Barcola e Grignano. Terzo poi Luca Girani del Circolo della vela di Muggia, che ha a sua volta preceduto Edoardo Zanon della Lni di Grado e Guia Legisa - prima tra le ragazze - della Svbg. 6° Nicolò Benjamin Nicolich della Svbg e 7° Ilja Nej Macek dello Yc Cupa. In 8ª posizione Manuel Marzi, in 9ª Riccardo Zavaldi, mentre in decima ecco Francesca Signorelli della Triestina della vela.

In Divisione B - Cadetti successo per Nicolò Gallo della Svbg, con il podio completato da Giulio Calligaris della Snpi e dal compagno di club del vincitore Pietro Paladini. Quarta e 1ª al femminile un'altra tesserata della Pietas Julia - Nina Stuper - che ha anticipato rispettivamente Filippo Zanon (Lni Grado), Sebastian Nicolich e Giulio Iengo (Svbg), oltre a Lisa Bianco (Stv). Poi ecco Alberto Fiorella (Cdvm) e Matteo De Vidovich (Svbg), a completare la top 10 su un totale di 52 timonieri in gara.

—M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Caccia al nemico terminata Sinner torna ad allenarsi

Due giorni di esami a Milano per individuare le cause del flop a Parigi. I medici del San Raffaele e il professor Zangrillo fanno scudo sulle risposte. Il n°1 sta bene ed è già rientrato a Montecarlo per preparare Wimbledon

EMANUELE DESTÉ

Tennis

Massimo riserbo sui risultati e nessuna dichiarazione del diretto interessato al termine della due giorni dedicata esclusivamente a degli esami clinici per valutare i possibili perché degli improvvisi cali fisici e malori avuti nelle ultime stagioni. Si è chiusa ieri, nel primo pomeriggio, la doppia giornata di test medici svolti dal numero 1 del tennis mondiale, Jannik Sinner, all'ospedale San Raffaele di Milano, sotto la supervisione del professor Alberto Zangrillo. Lo scorso 28 maggio al secondo turno del Roland Garros Sinner è stato eliminato a sorpresa dall'argentino Juan Manuel Cerundolo dopo essere crollato fisicamente e aver, purtroppo, riproposto la stessa situazione vista all'Australian Open a gennaio in cui però, nel match che metteva in palio gli ottavi contro lo statunitense Spizzirri, si era salvato grazie alla chiusura del tetto dettata dal caldo torrido. La visita alla struttura milanese è servita per approfondire il tema, attraverso esami a livello cardiaco e metabolico a tutto tondo. L'ospedale San Raffaele ha mantenuto la massima riser-

LE IPOTESI

Sono stati condotti accertamenti dal punto di vista allergologico e respiratorio



Jannik Sinner lascia l'ospedale San Raffaele di Milano dopo due giorni di accertamenti

vatezza sull'esito della visita, tuttavia, come fatto da alcuni esperti, si può ipotizzare su cosa si siano concentrati maggiormente i medici: probabilmente, grazie alla diagnostica strumentale di ultima generazione, si è valutata la presenza della cosiddetta infiammazione silente, ovvero una condizione in cui il sistema immunitario rimane costantemente attivo a livelli bassi ma persistenti, e poi sono stati fatti ulteriori accertamenti dal punto di vista respiratorio e allergologico, data l'allergia al polline del campione già condizio-

nante in passato a Madrid. Terminata la trasferta milanese Sinner e il suo entourage sono rientrati a Montecarlo dove da oggi il 24enne di San Candido tornerà ad allenarsi in vista di Wimbledon (29 giugno-12 lu-

LA STAGIONE

Si gioca sull'erba nel 250 di Stoccarda dove Bellucci oggi cercherà di entrare nei quarti di finale

glio), dove difenderà il titolo senza giocare tornei preparatori. La stagione sull'erba, infatti, è partita subito dopo il Roland Garros. Fino a domenica 14 giugno si disputeranno i due Atp 250 di Stoccarda e 's-Hertogenbosch. In Germania, dopo il forfait di Lorenzo Sonego, i colori italiani sono difesi da Mattia Bellucci che oggi affronterà il tedesco Hanfmann per un posto nei quarti. All'esordio Bellucci ha eliminato in tre set (6-2, 6-7, 6-1) lo spagnolo Davidovich Fokina, la testa di serie n°7 del seeding.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dorina Vaccaroni caduta e spavento non farà la RAAM

LAURA BERGAMIN
VENEZIA

Ciclismo

Dorina Vaccaroni non prenderà parte alla RAAM (Race Across America) 2026. Ad una settimana dalla partenza della corsa ciclistica di endurance più dura al mondo: 5000 chilometri, con un dislivello di 52.000 metri, da una costa all'altra degli Stati Uniti, la sessantaduenne veneziana è stata costretta al forfait dopo un incidente in allenamento, nel quale ha rimediato la frattura dell'omero sinistro e una profonda ferita sotto il ginocchio. «Sono arrabbiatissima, un anno di lavoro buttato. Mi stavo allenando vicino a Los Angeles, forse a causa di una buca sono volata e mi sono rotta l'omero. Non una frattura scomposta ma almeno 4 settimane perché si saldi». Dorina ha sperato fino all'ultimo di poter partire, ma alla fine ha dovuto rinunciare. «Ho provato ad allenarmi 4, 5 ore sui rulli, con una mano sola, ma non me la sentivo di affrontare una corsa di 5000 chilometri in queste condizioni». Una rinuncia che è costata cara alla Vacca-

roni anche in termini economici. «Siamo riusciti a spostare l'iscrizione alla prossima edizione, ma le spese per voli e camper non ci sono state rimborsate». Dorina comunque non molla e pensa già alla RAAM del prossimo anno: «Quest'anno mi ero prefissata di portarla a termine in 11 giorni, vorrei dire che il prossimo anno cercherò di fare meglio». «Tra una quindicina di giorni andrò a fare una radiografia e poi tornerò in Italia. Continuerò la preparazione in vista di alcune gare in programma in Europa. Poi in autunno tornerò negli Stati Uniti per partecipare ad ottobre ad una gara in Texas di 2000 chilometri». Anche se noi la ricordiamo come una delle più famose fioretteste, Dorina non ne vuole più sapere della scherma. «E' una parentesi chiusa. Non guardo più le gare neanche in tv. Sono trent'anni che mi dedico al ciclismo ed è uno sport mi dà molte soddisfazioni». Dorina non torna più neanche nella sua Venezia, preferisce trascorrere i periodi in Italia sull'altopiano di Asiago per potersi allenare con la sua amata bicicletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vaccaroni dopo la caduta e la gamba infortunata



Mondiali, bannato un arbitro Il somalo Artan fuori dagli Usa

Calcio

Ai tempi di George W. Bush c'erano gli «Stati canaglia». Adesso con Donald Trump al secondo mandato ci sono anche gli arbitri canaglia. A poche ore dalla cerimonia inaugurale del Mondiale nordamericano, domani alle 19.30 italiane, 90 minuti prima del calcio d'inizio di Messico-Sudafrica allo stadio Atzeca, dove sarà protagonista anche un italiano, Andrea Bocelli (che aprirà il Fifa countdown concert), non tengono banco soltanto le previsioni di esperti e bookmakers, ma anche le restrizioni per entrare sul suolo statunitense in vista delle gare che si giocheranno negli Usa, la prima con i padroni di casa di scena nella notte italiana tra venerdì e sabato contro il Paraguay. Dirigerà l'olandese Makkelie, mentre il povero Omar Artan sarà ancora in Turchia, dove

è ritornato precipitosamente, considerando che gli Stati Uniti gli hanno negato l'ingresso all'aeroporto di Miami perché somalo. La Somalia, infatti, è inclusa nel cosiddetto travel ban, un provvedimento voluto da Trump che impedisce alle persone provenienti da determinati stati di entrare negli Usa. Eppure Artan aveva ottenuto un visto diplomatico da esibire accanto al proprio curriculum, di tutto rispetto: è stato l'arbitro dell'anno in Africa.

Quello dei visti non concessi è un argomento bollente in vista dei Mondiali. Non solo se si parla dell'Iran che avrà dei permessi di 24 ore per disputare le gare a Los Angeles e poi tornare nel ritiro in Messico. Haiti, per esempio, dovrà puntare, per lo stesso divieto, su calciatori che vivono e giocano all'estero. —P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GARA INAUGURALE
Domani ci sarà alle 21 italiane Messico-Sudafrica allo stadio Atzeca

Nations League, Italia pronta all'esordio contro la Francia

Volley

Partirà da Ottawa, in Canada, l'avventura della nazionale maschile nella Volleyball Nations League, il primo appuntamento della stagione che culminerà con gli Europei in programma in Italia dal 10 al 26 settembre. Un torneo che l'Italia non ha mai vinto da quando nel 2018 è stata ribattezzata VNL abbandonando la precedente World League. L'argento dello scorso anno è stato il miglior risultato in VNL, il primo posto sfuggito invece dal 2000 quando gli azzurri vinsero addirittura l'ottava VNL in 11 edizioni. Gli azzurri esordiranno oggi, alle 22 (ora italiana) contro la Francia; domani, alla stessa ora, sfideranno la Germania mentre domenica all'una e trenta di notte toccherà alla

Turchia. Il girone si chiuderà sempre domenica, a mezzanotte, contro gli Stati Uniti. Coach Ferdinando De Giorgi ha portato con sé una formazione giovane dando riposo, in questa prima fase, ai giocatori che sono stati più impegnati con campionato e coppe. La nazionale si presenterà all'appuntamento con i palleggiatori Paolo Porro e Mattia Boninfante, i centrali Pardo Mati, Giovanni Sanguinetti, Giovanni Gargiulo e Leandro Mosca, gli schiacciatori Francesco Sani, Mattia Bottolo, Luca Porro e Mattia Orioli, gli opposti Kamil Rychlicki e Alessandro Bovolenta e i liberi Gabriele Laurenzano e Domenico Pace. Le partite saranno trasmesse in diretta tv su Dazn e in streaming sulla piattaforma di Volleyball World, Vbvtv. —A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SFIDA
Gli azzurri sono chiamati a vincere la loro prima storica VNL

Radio e Televisione



Dino Zoff - Volevo fare solo bene il mio lavoro
Rai 1 21:30
 Il documentario ripercorre la gloriosa carriera di Dino Zoff attraverso rari materiali d'archivio e testimonianze. Un viaggio dagli esordi difficili ai grandi successi con la Juventus e la Nazionale, fino ai Mondiali del 1982.



La sottile linea della ...
Rai 2 21:20
 Esther, cancelliera di tribunale in pensione, riceve una diagnosi di Alzheimer. Lo shock fa riemergere un ricordo sepolto legato alla sua carriera e, prima che la memoria svanisca, la donna decide di agire.



Chi l'ha visto?
Rai 3 21:15
 Federica Sciarelli torna sul caso di Claudia De Chirico, la ventiduenne trovata morta a Terlizzi. Il fidanzato, unico indagato, è ora accusato di maltrattamenti anche nei confronti della sua nuova compagna.



Realpolitik
Rete 4 21:35
 Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Superkaraoke
Canale 5 21:20
 Da Ferrara, Michelle Hunziker conduce uno show musicale dove le persone comuni cantano in TV. La grande novità è la presenza fissa di Big della musica italiana, pronti ad affiancare i concorrenti.

Albano Garden PET SHOP

TUTTO PER L'AGRICOLTURA
 IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

**VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO
 AROMATICHE E DA BALCONE**

SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE

CONSEGNE A DOMICILIO

VIA CESARE BATTISTI 8/B, TRIESTE
 T. 040.364484

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona 16:00 La volta buona Special 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta 18:40 Reazione a Catena 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Dino Zoff - Volevo fare solo bene il mio lavoro (H TV) Documentario 23:20 Porta a Porta Attualità 1:05 Che tempo fa Previsioni del tempo Reazione a Catena Gioco 2:25 Un passo dal cielo Serie Tv 4:10 RaiNews24 Attualità	6:00 La grande vallata 6:05 Ritorno a Las Sabinas 7:00 Baywatch Telemil 8:30 Tg2 8:45 The Beach Serie Tv 10:00 Tg2 Italia Europa 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg2 Sport Giorno News 11:10 Un'estate a Mykonos Rubrica 13:00 Tg2 Giorno 13:30 Tg2 Costume e 14:00 Società Rubrica 14:55 Tg2 Medicina 33 15:00 2 di Picche Attualità 15:05 Dribbling Rubrica 15:55 N.C.I.S. Telemil 16:30 S.W.A.T. Telemil 18:15 Tg3 18:35 Vite sulla linea di confine Documenti 19:00 F.B.I. Serie News 20:30 Tg2 20.30 21:00 Tg2 Top Informazione 21:20 La sottile linea della vendetta (H TV) Miniserie 23:15 Vite sulla linea di confine Documenti 24:00 9 settimane e 1/2 Film Drammatico (96) 2:05 La Piovra Serie Tv	6:00 Rai News 24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Estate Attualità 8:40 SpazioLibero Attualità 10:55 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg3 12:25 Tg3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg3 14:20 Tg3 14:50 Leonardo Rubrica 15:00 Camera dei deputati "Question Time" 16:00 Piazza Affari Rubrica 16:20 Bloch Documenti 17:15 Overland 17 L'estremo Sud-Est asiatico Doc. 18:15 Geo Magazine 2026 Tg3 19:00 Tg3 20:00 Bloch Documenti 20:30 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Telemil 21:15 Chi l'ha visto? 24:00 Tg3 Linea Notte	6:05 4 Di Sera News News 7:00 La Promessa Televola 7:30 Terra Amara 8:35 Tramontato Televola 10:40 Tempesta D'Amore (H TV) Televola 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora in Giallo Televola 13:55 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Del Giorno News 16:25 Il conquistatore Film Avventura (56) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo. Il Previsioni del tempo 19:50 La Promessa (H TV) Televola 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Realpolitik News 0:50 Drive Up Rubrica	6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:30 Meteo Previsioni del tempo 13:35 Beautiful (H TV) Soap Opera 14:05 Forbidden Fruit (H TV) Televola 14:45 Far Away (H TV) Televola 16:05 Racconto Di Una Notte (H TV) Televola 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 21:00 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Superkaraoke Show 0:45 Tg5 - Notte News	6:35 Macgyver Telemil 8:30 Chicago Med Telemil 10:25 Fbi: Most Wanted Telemil 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo. Il Previsioni del tempo 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telemil 14:40 Magnum P.I. Telemil 14:15 Person Of Interest Telemil 16:30 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo. Il Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Meteo. Il Previsioni del tempo 19:35 Hawaii Five-0 Telemil 20:40 N.C.I.S.-Unità Anticrimine Telemil 21:30 The Assassin (H TV) Miniserie 22:30 The Assassin (H TV) Miniserie 23:35 The Assassin (H TV) Miniserie 0:35 Breaking In Film Azione (18)	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'aria che tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagata - Tutto quanto la politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Lezioni di Mafie Attualità 23:35 La7 Doc Doc. 0:35 Tg La7 0:45 Otto e Mezzo Attualità 1:25 Like - Tutto ciò che piace Rubrica 2:05 Le Parole della Salute Rubrica	15:30 Un'amica inaspettata Film Commedia (23) 17:15 Recensione d'amore Film Sentiment (23) 19:00 Alessandro Borghese 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show Alessandro Borghese Celebrity Chef Show 21:40 Quattro matrimoni per un film 0:40 Tagata - Tutto quanto la politica Rubrica 2:30 Lady Killer Show
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14:50 Chicago Med Telemil 15:40 Blindspot Telemil 17:30 Dr. House - Medical Division Telemil 19:15 Chicago Fire Telemil 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Knockout - Resa dei conti Film Thriller (11) 23:10 Chicago Med 23:20 Chicago Med 24:00 The Flash Telemil 4:00 Show Reel News 4:30 Distretto Di Polizia Telemil	14:10 Ifiumi di porpora - La Serie Tv 15:55 70x70 - Vol. 2 - Una giornata mondiale Varietà 16:00 70x70 - Vol. 2 - Il Tg che fa spettacolo Varietà 16:05 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 18:50 Criminal Minds Serie 21:20 Delitti in paradiso Serie Tv 23:30 The Counselor - Il procuratore Film Thriller (13)	12:10 Tgcom24 Breaking News 2026 Rubrica 12:15 Gli indomabili dell'Arizona Film Western (65) 14:10 Uomini e cobra Film Western (70) 16:45 La valle dell'Eden Film Drammatico (55) 19:10 Kojak Telemil 20:10 Walker Texas Ranger Telemil 21:20 The Holdovers - Lezioni Di Vita (H TV) Film Commedia (23) 24:00 Il colore viola Film Drammatico (85)	16:20 Documentario - Nazareno Strampelli. L'arte del grano 17:10 Documentario - Bonvi, una vita inventata 18:05 Generazione Bellezza 4:56 19:55 Atori Nati 20:30 Overland 17 21:20 Meno siamo meglio il mondo - regista Dil dal fiume e tra gli alberi 23:25 Decades Rock: Elvis Costello Billie Joe Armstrong 1:30 Rai News Notte News	12:05 Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra Film Poliz. (75) 14:00 Passione ribelle Film Drammatico (00) 16:00 Ognuno per sé Film Western (68) 17:35 California addio Film Western (77) 19:20 Pelham 12 3 Ostaggi in metropolitana Film Azione (09) 21:10 Machine Gun Preacher Film Tv Azione (11) 23:25 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico (07)	14:40 Candice Renoir Serie Tv 15:35 Anica Rubrica 15:40 Un Ciccone In Convento Serie Tv 17:30 La Mafra Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:30 Cuori Serie Tv 21:20 Le Libere Donne Serie Tv 23:15 Ognuno E Perfetto Serie Tv 1:10 Storie Italiane Talk show 3:15 Candice Renoir Serie 5:00 Rincominciare Soap Opera	15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show Cucine da incubo 19:00 Friends Telemil 21:05 Friends Telemil 21:30 Inghilterra - Costa Rica Calcio - 24:00 Killing Point Film Azione (08) 1:50 The icebreaker: Terrorre tra i ghiacci Film Azione (16)	14:50 La Casa Nella Prateria Telemil 18:00 La Signora Del West Telemil 21:15 Le streghe di Eastwick Film Commedia (87) 23:40 Un poliziotto all'assalto Film Commedia (16) 1:30 Hazzard Telemil 2:20 Chiesi Telemil 3:50 Nonno Felice Situation Comedy 4:35 Camera Cafe Situation Comedy 4:55 Camera Cafe Sit Com 5:10 Agenzia Rockford Telemil
TV 2000	LA7 CINEMA	LA 5	REAL TIME 31	GIALLO 38	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Corocina alla Divina Misericordia 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 Chiesa viva Rubrica 16:30 Incontro con la realtà di carità e assistenza diocesane Evento Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Chiesa viva Rubrica 19:30 Santa Messa Evento 20:45 Tg 2000 News 21:45 Canoniche Serie Tv 22:30 Venezia chiama Film Commedia (19)	14:25 Brubaker Film Drammatico (80) 16:55 Cosa fare a Denver quando sei molto Film Drammatico (95) 19:10 La regola del gioco Film Thriller (14) 21:15 Il piacere è tutto mio Film Commedia (22) 23:10 Un briciolo d'amore Film Commedia (02) 0:55 Io, me & Irene Film Commedia (00) 3:05 The Hollywood Collection Doc. 4:15 Uozap Cinema Videoframmenti	15:10 Una Mamma Per Amica Telemil 17:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Televola 19:00 Terra Amara Televola 21:10 City Of Angels - Città Degli Angeli Film Drammatico (98) 23:25 Amare è Film Drammatico (96) 1:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Televola 2:40 Terra Amara Televola	8:45 Sepoliti in casa Rubrica 10:35 Svuoto casa... tutto all'asta Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 16:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 21:40 Turisti per case 22:50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi 0:40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciata brufoli Rubrica	11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Omicidi a Sandhamn - Amanda Serie Tv 15:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 21:10 La stagista del crimine (H TV) Serie Tv 23:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 1:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 3:15 Delitti di provincia Serie Tv	14:20 Person Of Interest Telemil 15:20 Cold Case - Delitti Irrisolti Telemil 17:30 Rizzoli & Isles Telemil 19:15 Person Of Interest Telemil 21:15 Airport Security - La Signora Del Delitto Telemil 22:10 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telemil 23:10 Law & Order: Special Victims Unit Telemil 1:00 Chicago P.D. Telemil 2:25 Movie Trailer Rubrica 3:55 Donne In Noir Real Tv	14:10 Affari buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco: Randy Ranch Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Quella piazza fattoria spagnola (H TV) Real Tv 23:35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 1:55 Affari d'occasione 3:50 Documentario	16:00 Calcio: Europa U17 Estria 2026 - Finalissima: Italia - Belgio 18:15 Pallanuoto Femminile: Camp. Italiano serie A1 2025/26 semifinale gara 1 Roma - Trieste 19:25 Memory 19:45 Cici, Giro del Friuli Internazionale Juniores 20:00 Ta Prova: Oslo, Diamond League 2026 Atletica leggera 22:00 Magazine UEFA "Road to - FIFA 2026" - episodio 11

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI	RADIO RAI FVG
RADIO 1	CINEMA	CAPODISTRIA	
21:05 Zona Cesarini 23:05 Il mix delle 23 23:30 Anteprima De la nota del giorno dopo 24:00 Il Giornale della Mezzanotte	19:10 Training Day Film Sky Cinema Uno 19:15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection 19:20 Le 5 leggende Film Sky Cinema Family 19:30 In viaggio con Adele Film Sky Cinema Drama 19:45 La riunione di condominio Film Sky Cinema Stories 21:00 Scontro tra Itani Film Sky Cinema Action 21:05 I sessi degli angeli Film Sky Cinema Comedy 21:00 Scitella Film Sky Cinema Drama 21:00 Giù per il tubo Film Sky Cinema Family	6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:20 Te Go Preparà 14:30 Mediterraneo 15:00 Apertur 15:50 Salve 16:20 Tuttogit Scuola 17:00 Istria E... Dintorni 17:30 Pr. In Lingua Slovenia 18:35 Vreme 18:40 Primorska Kronika 19:00 Tuttogit 19:25 Tg Sport 19:30 Slovenia Magazine 20:00 Petrarca 20:30 Asche Capodistriane 21:00 Tuttogit 21:15 Focus 21:45 Ricordi Di Una Città 23:10 Istria Cuore Arcano 23:50 Tuttogit 0:05 Primorska Kronika 0:25 Tv Transfrontaliera 0:50 - Infocanale	
RADIO 2		TELEQUATTRO	
16:30 Il pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera	10:00 Il Mezzogiorno 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side	6:00 Trieste In Diretta 7:00 Sveglia Trieste 10:15 Ginnastica Dolce 10:35 Zumba 12:00 Pilates 12:20 Agricoltura 13:00 Tg Trieste - Il Pre Tg 13:20 Tg Trieste 13:50 Terzo Tempo - R 17:15 Casa Pappagallo 17:25 Tg Trieste 17:55 Trieste In Diretta 18:00 Tg Regionale 18:30 Tg Trieste 20:05 Speciale Mare Nordest 2026 20:30 Tg Trieste 21:10 Macete 23:00 Tg Trieste 23:50 Tg Regionale 24:00 Trieste In Diretta 1:00 Tg Trieste 1:30 Tg Regionale 2:15 Sveglia Trieste	
RADIO 3	M20	TELEANTENNA	
18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 20:30 Il Cartellone 24:00 Battiti	14:00 Ilario 17:00 Alberto Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hye 23:00 One Two One Two	10:00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat 11:00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13:00 The Rookie - Tg 14:00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14:30 Film Story 16:30 Ai Confini Della Realtà Inuyasha C.A. 17:00 Gintama C.A. 18:00 Conan C.A. 18:30 Gintama C.A. 19:00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia 21:00 Film Ciclo Fantascienza Good Times C.A. 22:30 Daitarn III C.A. 23:30 Inuyasha C.A. 24:00 Super Richieste Sìgle Tv 0:30 Attualità In Diretta Tg Friuli Venezia Giulia	7:18 Gr FVG. Al termine Ondas verde regionale, 11:05 Presentazione programmi, 11:05 Trasmissione in lingua italiana, 11:20 A volo radente: "Dixit", il festival della comunicazione digitale a San Daniele del Friuli. Collegamento da Mimar, il SuperGiroDolomiti. Il progetto transfrontaliero FemCoPLUS, 18:30 FVG Radio TRST A - 657 Apertura: 659 Segnale orario e saluto da vivo, 7:00 Gf maffio, 7:20 Calendario, 7:30 Tab del mattino segue Buongiorno, 8:00 Notiziario e cronaca regionale, 8:10 Primo tempo, 8:20 Notiziario, 8:30 Incontri, 11:00 STUDIO D: 1259 Segnale orario, 13:00 Gf Ore 13.00, 13:20 Musica locale, 14:00 Notiziario e cronaca regionale, 14:10 IN DIRETTA. Echi radiofonici tra spazio e tempo, 15:00 Rimbombare, 15:00 Notiziario e cronaca regionale, 17:30 Libro aperto, 18:00 Notiziario, 18:30 KOPRNELE - 1. pt., 18:00 Musica magazine, 18:59 Segnale orario, 19:00 GR della sera segue Musica leggera slovena, 19:35 Chiusura



VITARA HYBRID



SUPEREROE OGNI GIORNO

VITARA HYBRID TUA A **22.950€***
CON **4.500€** DI INCENTIVI SUZUKI



SCOPRI DI PIÙ



Gamma Vitara Hybrid: consumo ciclo combinato da 5,3 a 5,8 l/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: da 119 a 137 g/km. *Prezzo promo chiavi in mano riferito a Vitara Hybrid 1.4 Cool+ Bianco Santorini - IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione esclusi - presso i concessionari aderenti. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto. Prezzo di listino: € 27.450, prezzo promo chiavi in mano: € 22.950. Prezzo promo chiavi in mano calcolato con: incentivo Suzuki di € 4.500 con permuta o rottamazione. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati entro fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

HYBRID ALLGRIP

SUZUKI connect

3 PLUS

SUZUKI

SUZUKIfinance

MOTUL

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE

TRIESTE AUTO Srl

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE)
Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI ANCHE SU:

